DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 12 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Riparte l'export della regione Il traino di navi e mobili
A pagina V

L'anniversario
I 250 anni di Garbellotto «Una storia di famiglia»
Pederiva a pagina 15

Il progetto
Jurassic Cadore le Dolomiti si popolano di dinosauri
Vecellio a pagina 16

«Occupazione, massimi storici»

▸Meloni: «In due anni e mezzo creato un milione di posti di lavoro, la disoccupazione ai minimi»

▸Il ministro Giorgetti ottimista sul Pil: Italia più credibile, sarà possibile salire oltre lo 0,6%

L'occupazione è ai massimi storici. E l'Italia, tenendo sotto controllo i conti, ha recuperato una sua «credibilità». Partendo da questi presupposti, per il ministro dell'Economia Giorgetti, la crescita di quest'anno centrerà sicuramente l'obiettivo dello 0,6% scritto nei documenti di finanza pubblica. La premier Meloni ha ricordato come «negli ultimi due anni e mezzo» sia «stato creato quasi un milione di posti di lavoro». Abbiamo raggiunto «il record di occupati, la disoccupazione è ai minimi da 18 anni a questa parte, il precariato diminuisce e i contratti stabili aumentano.
Bassi e Bisozzi a pagina 3

La sfida
Accordo Usa-Cina dazi al 10% e 30% in cambio terre rare

Francesca Pierantozzi

Terre rare contro studenti. Donald Trump annuncia con giubilo l'accordo tariffario con la Cina, il presidente americano ha esultato ieri sul suo social Truth (...)
Continua a pagina 2

L'analisi
L'unanimità che blocca le scelte dell'Europa

Romano Prodi

Anche se l'evento è stato sostanzialmente dimenticato, è forse opportuno ricordare che, proprio vent'anni fa, il progetto di Costituzione Europea fu bocciato dal popolo francese con un referendum avvenuto il 25 maggio del 2005. La stessa sorte, pochi giorni dopo, fu (...)
Continua a pagina 23

Due anni dalla morte
Il radicalismo di centro e la lezione di Berlusconi

Mario Ajello

Con la morte di Silvio Berlusconi, di cui oggi ricorre il secondo anniversario, poteva svanire il berlusconismo; esaurirsi un modello: la politica "concava" e "convessa", ossia realismo e duttilità; perdersi un nucleo di idee («La tensione liberale per la libertà è ciò che ho (...)
Continua a pagina 23

L'evento Vip, lusso e polemiche per le nozze

MATRIMONIO Sopra Jeff Bezos, Amazon e Lauren Sanchez. Nel tondo, uno dei manifesti apparsi a Venezia di chi si prepara a contestare

Venezia come Hollywood gli anti-Bezos si mobilitano

Filini a pagina 12

Campione di rally muore a 21 anni nei test pre-gara

▸Pordenone, Matteo Doretto resta ucciso in Polonia nello schianto contro un albero

Il talento emergente del rally italiano è morto in un incidente durante i test pre-gara dell'81° Rally di Polonia. Matteo Doretto, 21 anni, cresciuto al rombo dei motori nell'officina paterna di Fontanafredda, nel Pordenonese, era il campione italiano Junior 2024. Quest'anno il debutto in Europa e poche settimane fa il terzo posto al Rally di Ungheria. Ieri la tragedia. Il pilota friulano è finito contro l'unico albero presente nel tratto che stava percorrendo.
Antonutti a pagina 9

Padova
Non ce l'ha fatta l'ex guardia ferita alla testa

Fatos Cenaj, l'ex guardia carceraria, è morto dopo tre giorni di agonia: era stato trovato a terra esanime con un foro di proiettile in testa.
Cecchetto a pagina 11

Nordest
Terzo mandato, un vertice "della verità" nel centrodestra

Alda Vanzan

Sarà il ministro Roberto Calderoli a occuparsi del terzo mandato per i governatori, a valutare cioè cosa sarà opportuno presentare - un decreto? un emendamento? una specifica proposta normativa come appare più probabile? - per modificare la legge del 2004 che fissa a due i mandati consecutivi per i presidenti di Regione. Questo dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista politico toccherà invece al vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini porre la questione (...)
Continua a pagina 6

Veneto
«Liste d'attesa quasi azzerate smaltito l'80% delle richieste»

Veneto, cancellate (o quasi) le liste d'attesa. I dati aggiornati al 31 maggio dicono che in attesa ci sono 7.505 persone. Di queste, 2.201 hanno una prescrizione del medico con l'urgenza D, differita, cioè da erogarsi entro 30 giorni, mentre 5.304 sono in categoria P, programmata, cioè entro 60 giorni. I pazienti in lista d'attesa con urgenza B, breve, cioè prestazioni che devono essere erogate entro 10 giorni, sono pari a zero. Tante 7.505 persone in lista d'attesa? Chi ancora sta aspettando non sarà certo contento, ma la situazione è migliorata.
Vanzan a pagina 7

Padova calcio
Violenza sessuale su una 14enne: due anni a Cretella

È stato uno dei protagonisti della cavalcata che ha riportato il Padova in serie B. Ma la notizia che ieri lo ha visto finire al centro della cronaca non ha nulla a che spartire con il calcio. Carmine Cretella, centrocampista di 22 anni, è stato condannato a 2 anni di reclusione (pena sospesa) per violenza sessuale. A Messina nel 2020 i fatti contestati.
Munaro a pagina 10

Veneto
Agenzia immobiliare sconosciuta al Fisco affari per sei milioni

Un'agenzia immobiliare fantasma, con sede operativa a Conegliano e sede legale a San Marino, specializzata in aste immobiliari, completamente sconosciuta al Fisco per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi e aver evaso imposte per oltre 1 milione. Denunciato dalla Finanza il rappresentante legale della società coneglianese, un 44enne residente a Treviso. La società fantasma aveva attività tra Treviso, Padova, Belluno, Verona, ma anche a Ferrara e Bologna e un volume d'affari di 6 milioni in tre anni.
Lipparini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

La sfida economica

Dazi, accordo Usa-Cina Trump: «Tariffe al 10% Ci forniranno terre rare»

▶Raggiunta l'intesa commerciale tra le due potenze: gli Stati Uniti applicheranno il 30% sul Made in China. Ma Pechino si tutela: limite di sei mesi alle esportazioni di risorse

LA GIORNATA

Terre rare contro studenti. Donald Trump annuncia con giubilo l'accordo tariffario con la Cina, il presidente americano ha esultato ieri sul suo social Truth: «Otteniamo un totale di tariffe al 55%, la Cina al 10%. Le relazioni sono eccellenti!». L'accordo quadro è stato raggiunto nella notte a Londra, al termine di intensi negoziati tra le delegazioni dei due Paesi. Secondo un funzionario della Casa Bianca, l'intesa prevede l'applicazione, da parte degli Stati Uniti, di una tariffa del 30 per cento sul Made in China, la somma include una tariffa «reciproca» di base del 10% e un ulteriore 20% sul fentanyl. Se Trump ha annunciato un 55 per cento è perché - hanno spiegato le stesse fonti a Washington - la cifra del presidente include anche il 25% di dazi preesistenti. Trump ha precisato che l'accordo dovrà ottenere l'approvazione finale sua e del presidente cinese Xi Jinping. Il presidente ha comunque riassunto in quattro righe il risultato di circa due mesi di guerra dei dazi, partita dall'iniziale offensiva del 145% americano sui beni cinesi e dalla controffensiva di Pechino, che aveva innalzato una barriera del 125% sui prodotti statunitensi, bloccando quasi del tutto le esportazioni verso l'America di terre rare e metalli strategici.

LA TRATTATIVA

«La Cina fornirà completamente i magneti e le terre rare necessarie, in anticipo. Allo stesso modo, noi garantiremo quanto stabilito, incluso l'accesso degli studenti cinesi ai nostri college e università (cosa che mi è sempre andata bene!)», ha scritto Trump. I negoziatori cinesi presenti a Londra - il vicepremier He Lifeng, il ministro del Commercio Wang Wentao e il negoziatore in capo per i dazi Li Chenggang - hanno fatto sapere che Usa e Cina «hanno concordato in linea di principio il quadro per concretizzare gli accordi raggiunti tra i due capi di Stato durante i colloqui telefonici del 5 giugno, nonché quelli raggiunti durante i colloqui di Ginevra». He Lifeng, secondo l'agenzia Xinhua, ha auspicato che «i progressi compiuti nell'incontro di Londra contribuiscano a rafforzare la fiducia tra Cina e Stati Uniti e a promuovere, ulteriormente, lo sviluppo costante e sano dei legami economici e commerciali bilaterali». Il dialogo, ha aggiunto, «porterà anche energia positiva alla crescita economica globale». I negoziatori riuniti a Londra, dopo un primo round a maggio a Ginevra, seguito da una nuova escalation fino alla telefonata riconciliatrice tra Trump e Xi di giovedì scorso, avevano già annunciato martedì di aver raggiunto un'intesa preliminare per rilanciare la tregua commerciale. Se l'accordo-quadro prevede la rimozione delle restrizioni cinesi sulle esportazioni di terre rare, non offre però segnali concreti verso una risoluzione duratura delle tensioni tra le due potenze.

A sinistra, il presidente americano Donald Trump stringe la mano al presidente cinese Xi Jinping

LA STRATEGIA

Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, presente a Londra con il segretario al Commercio Howard Lutnick e il rappresentante commerciale della Casa Bianca Jamieson Greer, ha definito le trattative «produttive». La pace, tuttavia, non sembra fatta, e il clima non è di piena fiducia reciproca. Secondo fonti citate dal Wall Street Journal, la Cina intende imporre un limite di sei mesi alle licenze di esportazione di terre rare destinate ai produttori automobilistici e industriali americani. La decisione offre a Pechino una leva strategica in vista di eventuali nuove tensioni e alimenta l'incertezza nel settore manifatturiero statunitense. In cambio, Washington avrebbe accettato - sempre secondo le stesse fonti - di allentare alcune delle recenti restrizioni sull'export verso la Cina di prodotti come motori a reazione, componenti aeronautici e etano, un derivato del gas naturale fondamentale per la produzione di plastiche. Le porte si riaprono anche per gli studenti cinesi che intendono studiare nei college americani a dispetto della stretta sui visti annunciata dal segretario di Stato Usa, Marco Rubio. Le terre rare restano comunque un nodo centrale della discussione. Fondamentali per la produzione di batterie elettriche, turbine eoliche e sistemi di difesa: «Il ritmo attuale - ha dichiarato su Cnbc Kevin Hassett, principale consigliere economico di Trump - è ben al di sotto di quello considerato ottimale dalle aziende».

NEL PATTO, STRETTO DOPO GLI INCONTRI A LONDRA, LA POSSIBILITÀ PER GLI STUDENTI CINESI DI FREQUENTARE LE UNIVERSITÀ STATUNITENSI

Francesca Pierantozzi

L'Europa

Ora a Bruxelles si valuta l'ipotesi di estendere la tregua

BRUXELLES Le trattative Ue-Usa sui dazi? «Vanno avanti». Mentre Stati Uniti e Cina si accordano per evitare la guerra commerciale, Bruxelles ostenta pazienza e pensa a un'estensione della tregua che scade il 9 luglio. Il dialogo tra le due sponde dell'Atlantico, intensificatosi dopo la telefonata tra Donald Trump e Ursula von der Leyen, è tanto serrato quanto complesso, ma continua in un clima positivo. Il principale nodo da risolvere riguarda il fatto che gli americani vorrebbero incassare concessioni unilaterali mentre l'Ue insiste su un azzeramento reciproco dei dazi sui beni industriali, tra cui le auto. Vista da Berlino, la schiarita tra Washington e Pechino è un buon segnale per gli europei: «Spero che anche noi riusciremo in modo analogo a ridurre e, se possibile, eliminare i conflitti commerciali con gli statunitensi», ha affermato il cancelliere tedesco Friedrich Merz.

Ma qualche avvertimento all'Ue è arrivato dal segretario al Commercio Howard Lutnick: l'Europa «è stata più che spinosa nei colloqui», e una svolta potrebbe arrivare più tardi che per gli altri partner. Sul fattore tempo starebbero puntando anche a Bruxelles. Entro il 9 luglio potrebbe arrivare un'intesa politica che scongiuri le sovrattasse generalizzate del 20% (quelle che rischiano di diventare del 50% in caso di nulla di fatto); per definire i contorni dell'accordo, però, sarebbe necessario prorogare la pausa fin dopo l'estate. Tutto, però, può ancora subire battute d'arresto o accelerazioni improvvise. Anche perché la stagione dei summit è all'orizzonte. L'agenda dei bilaterali a margine del G7 che inizia domenica in Canada non è stata definita, precisano dalla Commissione, ma la possibilità di un faccia a faccia tra von der Leyen e Trump non è esclusa.

Gabriele Rosana

Il piano per le spese Nato: tra gli investimenti finisce anche il Ponte sullo Stretto

IL RETROSCENA

ROMA Chissà se Giorgia Meloni tirerà fuori da una tasca la calcolatrice questa mattina quando riceverà a Palazzo Chigi il segretario generale della Nato Mark Rutte. Di certo la premier italiana arriva all'attesissimo appuntamento con i conti fatti.

IL VERTICE CON RUTTE

È il "Nato day" a Roma e l'attesa è stata febbrile per chi, a partire da Meloni, sa bene che la spesa militare nell'Alleanza atlantica è uno dei grandi temi da cui dipendono i futuri rapporti con l'irruento presidente americano Donald Trump. Lui, il commander-in-chief, arriverà al summit della Nato all'Aia di fine giugno con una richiesta perentoria resa nota agli alleati già dai primi giorni nello Studio Ovale: alzare l'asticella della quota di Pil nazionale investito nella Difesa dal 2 per cento alla cifra stellare del 5 per cento. Rutte, come ribadirà oggi a Meloni, proporrà di arrivare al 3,5 per cento entro il 2032. Sette anni.

Un traguardo ad oggi proibitivo per l'Italia, come riconoscono tutti i ministri impegnati sul dossier, a partire da Guido Crosetto. Stando a stime riservate di Palazzo Chigi, a Pil invariato, costerebbe all'erario altri 34 miliardi di euro. Ne servono invece 68 per raggiungere il 5.

Cifre monstre. Ed ecco che il governo si è messo al lavoro per cercare di far quadrare i conti. Con una comunicazione inviata al quartier generale della Nato nelle scorse settimane ha fatto sapere che il traguardo del 2 per cento è da considerarsi già raggiunto entro il 2025. Grazie a un complesso ri-computo della spesa militare che ha permesso di inserire, tra gli impegni Nato, capitoli di spesa come le capitanerie di porto, i Carabinieri e la Guardia di Finanza. Non basta però: l'asticella va alzata e anche di parecchio. Qui subentra il nuovo sforzo "creativo" dei tecnici di Palazzo Chigi, della Difesa e della Farnesina. Il percorso per arrivare al 5%, spiegano fonti qualificate, sarà composto di due fasi. «Un aumento al 3,5 per cento della spesa per la difesa intesa in senso stretto, secondo i criteri della Nato - e solo poi «un 1,5 per cento in investimenti in settori correlati alla difesa e alla sicurezza». Insomma il perimetro di questo titanico sforzo finanziario che attende anche l'Italia è molto ampio ed è sulla seconda voce che è in corso in questi giorni una trattativa delicatissima. Cosa sono gli investimenti "correlati alla sicurezza"? Ad esempio «le infrastrutture civili propedeutiche alla mobilità militare». Ebbene sì, anche il "Ponte sullo Stretto" caro a Matteo Salvini - questa almeno è la richiesta ufficiale che l'Italia farà a Rutte - dovrà essere calcolato all'interno degli impegni militari della Nato. Perché lungo quei 3,6 chilometri che separeranno - se e quando il ponte vedrà la luce - Messina da Reggio Calabria, almeno in linea teorica, potrebbero un giorno transitare mezzi militari dell'Alleanza atlantica. Va da sé che l'inclusione del Ponte nelle spese militari, se è vero che il costo complessivo stimato dell'infrastruttura sfiora i 13 miliardi di euro, farebbe la differenza. Ma negli "investimenti correlati", nelle intenzioni italiane, rientreranno anche la spesa per il settore Spazio, «la sicurezza dei confini», il «contrasto alle minacce ibride» e la protezione delle infrastrutture sottomarine.

OGGI A PALAZZO CHIGI IL SEGRETARIO RUTTE NELL'IPOTESI, ANCHE LE INFRASTRUTTURE CIVILI PER RAGGIUNGERE IL 5% DEL PIL IN SPESE MILITARI

I NODI POLITICI

Vaste programme. La questione, al netto dei tecnicismi, è tutta politica. Meloni sa di dover giustificare di fronte agli elettori la programmazione di un aumento vertiginoso della spesa militare, sia pure spalmato in molti anni: dagli attuali 45 miliardi (incluso il 2 per cento) a 113 miliardi quando (e se) sarà raggiunto il target del 5 per cento chiesto da Trump. Sforzo proibitivo, se è vero che il governo deve fare cassa per altre urgenze: Sanità, fisco, inflazione e rincari energetici. Bisogna insomma trattare. Nella convinzione, che la premier italiana ribadirà a Rutte questa mattina, che una sponda dovrà arrivare dall'Europa. Forse non basta lo scorporo delle spese militari dal Patto di stabilità. Ma il governo è indeciso sul da farsi. L'altro giorno, in una riunione ristretta, Antonio Tajani ha lanciato l'idea eurobond per la Difesa e Salvini ha subito tirato il freno: «Non possiamo permetterci altro debito Ue». Del resto, l'accelerazione imposta da Trump accorcia il fiato di quasi tutti gli alleati Nato. Bisognerà trattare con il "dealer-in-chief" della Casa Bianca. Un numero alla volta, parola dopo parola. Quelle che riempiranno il comunicato finale del summit Nato, stando a una bozza anticipata da Bloomberg, sono cautissime. Nessuna condanna dell'aggressione russa dell'Ucraina. Niente invito a Kiev ad aderire alla Nato, né fondi di extra per Zelensky. Il vento è cambiato.

Francesco Bechis

Le mosse del governo

Meloni: occupati ai massimi Giorgetti ottimista sul Pil: possibile salire oltre lo 0,6%

▶La premier: «Facciamo meglio di Francia e Germania». E rilancia il taglio delle tasse al ceto medio. Il ministro dell'Economia apre alla pace fiscale nella prossima manovra

IL CASO

ROMA L'occupazione è ai massimi storici. E l'Italia, tenendo sotto controllo i conti, ha recuperato una sua «credibilità». Partendo da questi presupposti, per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, la crescita di quest'anno centrerà sicuramente l'obiettivo dello 0,6 per cento scritto nei documenti di finanza pubblica. E ha anche aggiunto che questa soglia non è solo «pienamente realizzabile», ma anche «auspicabilmente superabile». L'occasione è stata la presentazione del Rapporto sulla politica di Bilancio presentato ieri dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari. Quasi in contemporanea, il presidente del consiglio, Giorgia Meloni, è intervenuta da remoto all'assemblea di Confcommercio, consegnando altri messaggi di ottimismo. La premier ha ricordato come «negli ultimi due anni e mezzo» sia «stato creato quasi un milione di posti di lavoro». Abbiamo raggiunto, ha detto Meloni, «il record di numero di occupati, la disoccupazione è ai minimi da 18 anni a questa parte, il precariato diminuisce e i contratti stabili aumentano. Dati che ci rendono orgogliosi, sicuri della strategia che abbiamo messo in campo, ma che non sono merito del governo. Sono merito vostro, delle imprese e dei lavoratori di questa nazione». L'occupazione record ha un effetto collaterale. Lo ha spiegato l'Ufficio studi della Confcommercio. Oggi trovare un barman, un cameriere di sala o un addetto alla pulizia può rivelarsi un'impresa. I settori del commercio, della ristorazione e dell'alloggio, non riusciranno a reperire nel 2025 circa 260 mila lavoratori. Un dato in crescita del 4% sul 2024. Sul Pil poi, Meloni ha sottolineato che nel primo trimestre di quest'anno è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% rispetto al primo trimestre del 2024, facendo meglio di Francia e Germania. E la circostanza che la crescita acquisita per il 2025 sia già dello 0,5 per cento lascia ben sperare sul fondamento dell'ottimismo di Giorgetti. Il premier ha anche ribadito la volontà del governo di mettere mano nella prossima manovra al taglio delle tasse per la classe media. Sulla questione fiscale è intervenuto anche il ministro dell'Economia. E lo ha fatto con una premessa. Per poter ridurre la pressione fiscale è necessario mantenere la credibilità sui conti pubblici. «Stiamo affrontando», ha spiegato il ministro, «il tema delle spese della difesa rispettosi dell'impegno politico sovranazionale e tenendoci assolutamente coerenti alla nostra linea di sana gestione finanza pubblica che ha prodotto un rilevante aumento della credibilità internazionale del Paese e anche del nostro debito pubblico, che non è fine a se stessa e crea le condizioni poi per poter anche ridurre le tasse. Se prima non c'è questo», ha sottolineato Giorgetti, «diventa complicato».

> I commercianti contribuiscono a circa la metà del Pil, siete uno dei motori dell'economia nazionale
>
> GIORGIA MELONI

> La credibilità internazionale del Paese crea le condizioni per ridurre le tasse Restiamo coerenti alla nostra linea
>
> GIANCARLO GIORGETTI

LA CONFCOMMERCIO LANCIA L'ALLARME SULLA MANODOPERA: MANCANO 260MILA LAVORATORI NEL TERZIARIO

IL PASSAGGIO

E a chi gli chiedeva se il taglio dell'Irpef alla classe media e la pace fiscale possono convivere, Giorgetti ha risposto che a lui tocca fare «quello che c'è scritto nel programma politico del governo e», ha aggiunto, « a me sta il compito di creare le condizioni affinché si possano verificare». Uscendo poi dal Consiglio federale della Lega, è tornato sul tema sostenendo che ci sono i tempi per poter imserire la pace fiscale nella prossima manovra. Prima insomma, del taglio Irpef della classe media per il quale ha ipotizzato tempi più lunghi (due anni e mezzo).

Per la nuova rottamazione delle cartelle, la quinta, sarà però prima necessario stabilire la platea. La misura potrebbe non essere estesa a tutti, ma solo a chi si trova in condizioni di difficoltà o ha redditi bassi. Il costo per le casse dello Stato si aggirerebbe comunque attorno al miliardo di euro. Per il taglio Irpef alla classe media, invece, sono necessari almeno 2,5 miliardi, se si vuole ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento. Poco più di quattro se, invece, si vuole alzare anche la soglia dello scaglione da 50 a 60 mila euro.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

Export: nel primo trimestre vola il Friuli Venezia Giulia Veneto: scambi a 36 miliardi

I DATI

VENEZIA Balzo dell'export del Friuli Venezia Giulia (+ 26%) nel primo trimestre dell'anno col Veneto che supera l'Emilia Romagna con un interscambio di 36 miliardi (+ 2%). Ma è tutta l'Italia che beneficia della corsa ad anticipare i dazi Usa e di una ritrovata energia nei commerci globali. «Cresce l'export verso nuovi mercati ad alto potenziale per il Made in Italy, importante investire in strategie locali di sostegno all'export - avverte il friulano Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia, l'agenzia di promozione degli scambi internazionali delle Camere di Commercio -. Nel primo trimestre trainano Toscana e Friuli, bene la Lombardia. Tra le prime province con maggiori scambi e più in crescita a livello internazionali Trieste e Rovigo».

Cresce del 3% l'export italiano nel primo trimestre 2025 rispetto ai primi tre mesi del 2024 e raggiunge quota 160 miliardi in tre mesi. Aumenta più decisamente l'import: + 6%, pari a oltre 150 miliardi in tre mesi. La crescita degli scambi nazionali è del 5%, e l'interscambio è pari a 311 miliardi. La Lombardia resta la prima regione: nei primi tre mesi del 2025 arriva a quasi 87 miliardi di interscambio, + 4%. In particolare, l'export lombardo è di 41 miliardi e aumenta dell'1%, l'import di 46 miliardi in tre mesi cresce del 7%. In seconda posizione il Veneto: 36 miliardi di interscambio in tre mesi, + 2%, con un export da 20 miliardi. Dietro l'Emilia-Romagna (34 miliardi, +3%) che va meglio sulle vendite estere a 21 miliardi. Cresce deciso il Friuli-Venezia Giulia con 9 miliardi di scambi (+ 18%) con sei miliardi di export, +26%.

TRA LE PROVINCE SPICCANO TRIESTE CON TRE MILIARDI DI VENDITE ESTERE NEL PRIMO TRIMESTRE (+ 184%) E ROVIGO

Milano è prima provincia con 36 miliardi di scambi, + 4,2% rispetto ai primi tre mesi 2024, di cui 14 miliardi circa di export, - 0,6%. Poi arriva Torino con 13 miliardi di scambi circa, di cui 7 miliardi di export. Segue Firenze con 12 miliardi, + 34%, di cui 7 miliardi di export, in crescita del 30%. Tra le province con maggiori scambi e più in crescita per movimenti internazionali, nel primo trimestre 2025 spiccano Trieste con 3 miliardi (+ 184%, probabile effetto Fincantieri) e Rovigo con 1,9 miliardi, + 20%.

VENEZIA Il terminal container del porto, fulcro dell'interscambio del Nordest col resto del mondo salito del 2% nel primo trimestre

Tra i Paesi, il Made in Italy corre verso gli Usa: esportazioni + 12% a 19 miliardi, 2 miliardi in più rispetto al primo trimestre 2024. Riparte la Germania: + 5%, 990 milioni in più rispetto al primo trimestre 2024 per un export totale di 19 miliardi in tre mesi. Bene anche la Spagna: 833 milioni in più rispetto al primo trimestre 2024. Più 11% con la Svizzera a 8 miliardi. Più 22% con gli Emirati Arabi Uniti per un export totale di 2 miliardi.

DA POZZO: «CRESCONO LE VENDITE VERSO NUOVI MERCATI AD ALTO POTENZIALE, IMPORTANTE INVESTIRE IN STRATEGIE LOCALI DI SOSTEGNO»

RUOLO CENTRALE

«I dati confermano il ruolo centrale dell'internazionalizzazione come leva strategica per la crescita del sistema produttivo. Nonostante un contesto globale complesso, le esportazioni italiane si mantengono stabili e mostrano segnali di vitalità in quei mercati ad alto potenziale per il Made in Italy come Turchia, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Brasile e Regno Unito – spiega Da Pozzo -. È un risultato che testimonia la capacità delle imprese italiane, in particolare delle Pmi, di innovare, adattarsi e competere a livello globale. Il nostro lavoro come Promos Italia, è proprio quello di accompagnare queste imprese nel loro percorso di internazionalizzazione, aiutare l'Italia a fare sistema».

Maurizio Crema

Los Angeles, linea dura: «Arrestati 400 irregolari»

▶La sindaca impone il coprifuoco mentre il governatore del Texas schiera la Guardia nazionale. Telefonata Trump-Musk dopo le scuse del patron di Tesla: «Sono andato oltre»

LO SCENARIO

da New York

Ieri mattina le strade di Los Angeles erano vuote, dopo una notte di coprifuoco imposto dal sindaco Karen Bass in alcune aree di downtown, dove nei giorni scorsi ci sono stati scontri con la polizia e furti in una ventina di negozi: nella notte tra martedì e mercoledì in California ci sono stati 200 arresti che hanno coinvolto persone che si sono rifiutate di rispettare il coprifuoco, mentre a New York la polizia ha fermato 86 persone. Tra gli arrestati c'è anche un cittadino messicano, accusato di tentato omicidio dopo che sabato aveva tirato una molotov contro gli agenti della polizia di Los Angeles. Dal 6 giugno, da quando sono scoppiate le proteste, sono stati arrestati «quasi 400 migranti illegali» ha dichiarato la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. Nonostante il silenzio delle strade, la tensione sta aumentando soprattutto per l'arrivo dei 700 marines, che da ieri presidiano gli edifici federali insieme a 4.000 riservisti della Guardia nazionale. Intanto da Los Angeles le manifestazioni contro gli arresti e le deportazioni di massa stanno coinvolgendo decine di metropoli in tutti gli Stati Uniti, dove nei prossimi giorni l'amministrazione si prepara a inviare nuovi agenti dell'Ice nelle principali città a guida democratica degli Stati Uniti, tra cui Chicago, New York, Seattle e Philadelphia. In Texas invece il governatore repubblicano, Greg Abbott, ha inviato la Guardia nazionale a San Antonio, città di confine dove il 75% della popolazione è ispanica: ad Austin, capitale dello Stato, ci sono state alcune decine di arresti dopo le manifestazioni in solidarietà con la "Città degli Angeli". Sembra inoltre che il presidente voglia aumentare la stretta sulle città santuario, come aveva più volte promesso nel corso della campagna elettorale: Trump aveva infatti annunciato che avrebbe preso di mira le metropoli progressiste - come New York e Los Angeles - che da anni proteggono e aiutano i migranti senza visto.

ALTA TENSIONE PER L'ARRIVO DEI 700 MARINES IN APPOGGIO ALLA POLIZIA PER PRESIDIARE GLI EDIFICI FEDERALI

Agenti della California Highway Patrol (CHP) fermano i manifestanti

LE TENSIONI

Mentre i manifestanti tornano in piazza e la polizia interviene in modo deciso con arresti di massa, Musk prova a fare pace con il presidente. «Sono andato oltre» scrive il patron di Tesla prima di chiamare Trump al telefono. Nella feroce faida consumata a mezzo social anche il pentimento viene affidato a X. Ad un post delle 3 del mattino, per la precisione, nel quale l'uomo più ricco del mondo ammette di essere dispiaciuto per alcune delle offese rivolte al suo ex amico. Poi scatta la telefonata con il tycoon che, qualche ora prima attraverso la portavoce della Casa Bianca, aveva fatto sapere di aver apprezzato le dichiarazioni di Musk. Nel frattempo lo scontro politico tra presidente e autorità locali della California si intensifica: in un discorso ai cittadini dello Stato il governatore Gavin Newsom ha detto che Trump «sta distruggendo la democrazia». E diversi commentatori sostengono che la crisi di Los Angeles abbia riportato in primo piano Newsom che, nel 2028, potrebbe essere il candidato di punta del partito democratico. «Il presidente sta abusando del suo potere», ha detto Newsom. Proprio ieri un tribunale federale ha dichiarato di voler prendere in considerazione la causa presentata dalla California, in cui si sostiene che Trump abbia scavalcato il potere del governatore, decidendo di federalizzare la Guardia nazionale e inviarla a Los Angeles. La prima udienza è prevista per oggi. Al contrario il segretario della Giustizia, Pam Bondi, ha annunciato che sta valutando la possibilità di invocare l'Insurrection Act, una legge del 1807 che permette all'esercito di condurre operazioni di polizia contro i cittadini americani. «Non abbiamo paura di andare oltre, non abbiamo paura di fare altro se necessario», ha detto dopo che lo stesso Trump ha più volte citato la stessa legge. Nel corso della conferenza di ieri la portavoce Leavitt a ha descritto le proteste «rivolte di sinistra» ricordando che «l'ordine sarà mantenuto» perché si tratta di «un attacco alla cultura e alla società americana».

LA PORTAVOCE LEAVITT: «L'ORDINE SARÀ MANTENUTO, QUESTE RIVOLTE SONO UN ATTACCO ALLA SOCIETÀ AMERICANA»

Angelo Paura

Il caso

«Anche italiani a Guantanamo» La Casa Bianca smentisce

ROMA «È una fake news» ha detto la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt, smentendo la notizia riportata dal Washington Post sul possibile trasferimento a Guantanamo di 9mila migranti irregolari, tra cui 800 europei e due italiani. «Degli italiani fermati negli Stati Uniti, nessuno finirà a Guantanamo», ha assicurato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Uno dei due connazionali, coinvolto nella maxi - stretta voluta da Trump, è stato già rimpatriato, l'altro sarà espulso a breve.' Tajani ha spiegato in un post su X che «la diplomazia italiana è sempre al lavoro» e ha ribadito l'impegno a «collaborare con fiducia con il governo americano». Domani ne discuterà in una telefonata con il segretario Usa Marco Rubio, già prevista in agenda. Nel frattempo l'opposizione ha chiesto al ministro di riferire in aula a Palazzo Madama.

L'intervista Tiziana Roggio

«Operiamo bimbi per 14 ore ma salvarli spesso non basta»

▶Il medico italiano in missione all'ospedale a Khan Younis: «I bambini ustionati e mutilati quando tornano nelle tende rischiano di morire sotto le bombe. Ogni notte penso a loro»

«Non c'è più nulla. La popolazione ormai è composta quasi interamente da giovani in salute, ma lo sa perché? Perché i malati cronici sono morti». La dottoressa Tiziana Roggio è andata in missione nella Striscia di Gaza pochi giorni fa partendo da Londra con la ong Ideals e usando tutte le sue ferie. E lì, a Khan Younis, ha visto «l'inferno in terra, perché di quello si tratta».

Come è stato lavorare a Khan Younis?

«Eravamo tre chirurghi plastici, un anestesista e un ortopedico. Lavoravamo nelle sale operatorie di Medici senza frontiere dentro l'ospedale Nasser. Quando scendevo le scale per andare a operare, sentivo le bombe in lontananza. Abbiamo operato circa 10-11 pazienti al giorno, metà dei quali bambini, con ferite da arma da fuoco, da esplosioni, fratture, ustioni. A un certo punto abbiamo operato 12-14 ore al giorno, arrivavano delle emergenze la sera e rimanevamo, era estenuante, con pochissimo cibo e sapevi che un drone poteva colpire in qualsiasi momento».

Avevate gli strumenti per operare?

«Abbiamo portato con noi tutto, anche i fili di sutura, i guanti. Ci sono pochissimi disinfettanti per sterilizzare, i camici sono in tessuto, fatti a mano dalla popolazione locale. Poi loro li sterilizzano e riusano. Lavoravamo in una sala operatoria con le mosche, senza aria condizionata, sperando che non ci fosse un blackout».

Come arrivano i pazienti in ospedale?

«Le ferite sono altamente contaminate e a volte è troppo tardi e senza gli antibiotici giusti. I trasporti non esistono più, le ambulanze sono poche e non possono arrivare ovunque, anche perché manca il carburante. Molti feriti vengono portati sui carretti trainati da muli. E poi sono persone in condizioni igieniche terribili. Vivono in tende sovraffollate, non c'è acqua, sono tutti ammassati nel campo di Al-Mawasi. I miei colleghi che sono stati già a Gaza e in altri fronti di guerra mi hanno detto che non hanno mai visto nulla di simile».

Il chirurgo plastico Tiziana Roggio, 37 anni

DI MALATI CRONICI NON CE NE SONO PRATICAMENTE PIÙ: SONO MORTI QUASI TUTTI, NON AVEVANO MODO DI CURARSI

GLI AMBULATORI SONO PIENI DI MOSCHE E SENZA ARIA CONDIZIONATA. I CAMICI VENGONO CUCITI DALLA GENTE DEL POSTO

INSIEME AL MIO TEAM ABBIAMO OPERATO ADAM. LA COSA ATROCE È CHE LUI È FORTUNATO, MIGLIAIA DI BAMBINI NON CE LA FARANNO

Un uomo e una donna portano in braccio la figlioletta ferita in un bombardamento israeliano a Gaza

Anche palestinesi?

«Con noi lavoravano tanti medici e infermieri del posto. Lasciavano le loro tende la mattina, ognuno di loro aveva un parente morto in guerra, ognuno aveva una storia tragica alle spalle, qualcuno ha perso dei familiari mentre noi eravamo lì. Ma non hanno neanche il tempo e la forza di piangere, perché è un continuo, sono delle persone a cui è stata tolta la dignità. Quando andavo verso la sala operatoria e facevo quei quattro piani a piedi quello che mi circondava era straziante, persone che piangevano, bambini che venivano in ospedale per rifornirsi di acqua, e vivono così ormai dal 2023».

Lei tra i suoi pazienti ha avuto anche il piccolo Adam?

«Sì, lo abbiamo operato io e i miei colleghi. Ma sa cosa trovo davvero terribile? Che in quell'inferno, Adam almeno ha lesioni operabili. Ci sono migliaia di bambini con ustioni gravissime, con arti amputati, qualcuno ormai senza gambe e senza sapere se avrà mai anche solo una protesi. Me li sogno ancora la notte, penso ai bambini che ho operato e mi domando che fine abbiano fatto».

Cosa dicono i bambini di Khan Younis?

«Un infermiere mi diceva che i suoi figli gli chiedono quando potranno di nuovo giocare con gli altri, quando riusciranno a tornare a scuola visto che sono da due anni senza istruzione. E a questo dobbiamo aggiungere il peso di vivere in un luogo in cui sai di essere continuamente un obiettivo. Vale per loro e vale per i loro genitori. Dormi in una tenda e sai di potere essere colpito da una bomba o che un missile cadrà vicino a te. Due domeniche fa, quando ero in ospedale, è arrivato un bambino di sette anni dal campo di al-Mawasi con la gamba già andata e abbiamo dovuto tagliare fin sopra il ginocchio. Un missile aveva centrato delle tende e lui era lì. Ma anche chi arriva in ospedale sa di non essere salvo. Chi viene curato può tornare nella sua "casa" e morire sotto una bomba. Può morire per malnutrizione, per un'infezione, oppure avrà una vita terribile per i traumi psicologici, perché ha visto i genitori morire o perché è rimasto solo».

Lei come si sente dopo avere lavorato lì?

«Quando sono andata via mi sentivo in colpa, di avere fatto poco, una goccia nell'oceano. Sai che intorno a te ci sono migliaia di persone che in ospedale non potranno mai arrivare. Quello che vorrei è che si desse di nuovo dignità a queste persone, che venissero trattati come esseri umani. A queste persone è stato tolto tutto, la situazione lì è inimmaginabile».

Lorenzo Vita

LA SALVEZZA

Il piccolo Adam è in Italia sarà operato al Niguarda Con lui 16 minori feriti a Gaza

Strappati dall'inferno di Gaza, la paura negli occhi, la salvezza all'orizzonte. L'esercito inerme, involontario dei piccoli feriti palestinesi è in Italia: ha il volto di Adam, unico superstite dei dieci figli della dottoressa Alaa al-Najaar, sopravvissuto al bombardamento della casa a Khan Younis in cui è morto anche il papà. «Non provo odio - ha detto la mamma, pediatra - per Adam sogno in Italia una scuola senza bombe». Il piccolo è atterrato all'aeroporto di Linate e trasferito all'ospedale Niguarda di Milano. «Dovrà subire diversi interventi» ha raccontato Guido Bertolaso, responsabile Welfare della Regione Lombardia: ha fratture multiple alle braccia, lesioni neurologiche, danni al torace e all'addome, ustioni. Con lui, due ragazzine di 12 e 15 anni: la prima sarà curata al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, anche lei ha fratture multiple e lesioni agli organi interni; la seconda al Policlinico di Milano, presenta fratture e un trauma toracico.

I PAZIENTI E I LORO FAMILIARI ACCOLTI DA DIVERSE STRUTTURE AD ATTENDERLI A LINATE, IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI

A sinistra, Adam al-Najjar (11 anni), parte da Gaza verso l'Italia, dove sarà curato all'ospedale Niguarda di Milano

L'ACCOGLIENZA

Sono arrivati ieri notte in Italia, partiti dall'aeroporto israeliano di Eilat, destinazione Milano, Verona, Pratica di Mare e Pisa, i tre voli umanitari con a bordo un gruppo di pazienti palestinesi in arrivo da Gaza. Un'operazione sanitaria, la più grande finora, fortemente voluta dal Governo italiano. In tutto 17 pazienti minorenni e 53 familiari accompagnatori. Ad attenderli il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha voluto la ripresa degli interventi di accoglienza nel nostro Paese. Si occuperanno di loro gli ospedali Regina Margherita di Torino, Niguarda e Policlinico di Milano, il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, le Aziende Ospedaliere Universitarie di Padova e Verona, il Meyer di Firenze (due i bambini ricoverati), l'ospedale Pediatrico Apuano di Massa, il Maggiore di Bologna (una bambina di 11 anni affetta da febbre del Mediterraneo), il Policlinico di Modena (una piccola di 6 anni colpita da epidermolisi bollosa, sindrome rara dei "Bambini Farfalla"), il Gemelli (un bimbo di 10 anni con lesioni agli arti da esplosione) e Bambino Gesù di Roma.

Per trasportare i pazienti, la gran parte con problemi di mobilità, la Difesa ha predisposto tre aerei C-130 dell'Aeronautica Militare. E l'uscita del gruppo da Gaza è stata possibile grazie a un intenso lavoro diplomatico tra Ambasciata d'Italia a Tel Aviv, il Consolato Generale a Gerusalemme e i funzionari della Presidenza del Consiglio. L'evacuazione sanitaria è stata realizzata con il supporto del Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, grazie alle sinergie tra la Farnesina, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno e Dipartimento della Protezione Civile. Finora le evacuazioni sanitarie hanno permesso di ricoverare in Italia 133 bambini di Gaza. «Operazioni rese possibili anche grazie al Ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha sempre reso disponibili gli assetti delle Forze Armate per organizzare i trasferimenti» precisa la Farnesina. «Noi continuiamo ad accogliere cittadini palestinesi di Gaza. E lavoriamo per la pace», ha ribadito il ministro Tajani.

Raffaella Troili

VERSO LE ELEZIONI

Terzo mandato, Tajani attacca E la Lega si affida a Calderoli

▶Il vicepremier e leader di Forza Italia evoca Hitler e Mussolini: «Anche loro avevano vinto le elezioni» Il consiglio federale del Carroccio a Salvini: «La questione va posta subito in un vertice di maggioranza»

VENEZIA Sarà il ministro Roberto Calderoli a occuparsi del terzo mandato per i governatori, a valutare cioè cosa sarà opportuno presentare - un decreto? un emendamento? una specifica proposta normativa come appare più probabile? - per modificare la legge del 2004 che fissa a due i mandati consecutivi per i presidenti di Regione. Questo dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista politico toccherà invece al vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini porre la questione agli alleati del centrodestra chiedendo subito un vertice, così da capire se le aperture dimostrate da Fratelli d'Italia avranno un seguito, se qualcuno bluffa e, soprattutto, cosa c'è dietro alle bordate di Forza Italia, se ci sono cioè i margini per discutere e a che prezzo. Insomma, andare al vedo. Con i tempi, però, che si fanno sempre più stretti. Senza contare che dopo le parole di Tajani, che sul terzo mandato ha evocato addirittura Mussolini e Hitler, per molti una ricucitura appare difficile.

La decisione di affidarsi a Calderoli è stata presa dal consiglio federale della Lega tenutosi ieri a Roma. Dopo aver aperto l'incontro con quello che doveva essere il tema clou (la pace fiscale), Salvini ha lasciato spazio alla questione del terzo mandato. Ma ad accendere gli animi sono state le parole di Antonio Tajani, che ieri ribadendo il no di Forza Italia al terzo mandato, ha fatto un riferimento a Hitler e Mussolini: «Anche loro avevano vinto le elezioni»). Per il governatore Zaia, «parole totalmente fuori luogo». Raccontano che il segretario federale abbia cercato di tenere bassi i toni, ma la sortita dell'alleato non è piaciuta: «Non ci dobbiamo prestare a questi scontri», ha detto, con riferimento al fatto che queste contrapposizioni «che poi finiscono sui giornali», non fanno il bene dell'alleanza di governo. Ma la tensione con Forza Italia è palpabile, tanto che c'è chi si chiede come potrà mai Tajani sedere a un eventuale tavolo sul terzo mandato dopo aver evocato il nazismo. In Veneto, poi, i rapporti con gli azzurri sono già da tempo tesi, visto che il coordinatore Flavio Tosi non perde occasione per "sparare" sulla gestione della sanità.

Tant'è, i governatori leghisti hanno chiesto al segretario un impegno preciso. «Serve formalizzare la proposta di una legge sul terzo mandato», è stato il coro dei presidenti Zaia, Fontana e Fedriga. «Se FdI apre la porta, allora bisogna spingere. La questione va posta in modo definitivo», la richiesta fatta a Salvini. «È logico che ci siamo - avrebbe risposto il segretario - dobbiamo andare avanti», facendo però capire che da vicepremier deve anche puntellare la tenuta della maggioranza. Prima di iniziare il consiglio federale, parlando con i giornalisti Salvini aveva però escluso che l'argomento sarebbe stato trattato alla riunione di partito: «Sul terzo mandato la posizione della Lega è chiara da anni, quindi non è che dobbiamo ribadirlo ogni settimana».

IL MINISTRO DELLE RIFORME DOVRÀ INDIVIDUARE LA FORMULA PER CAMBIARE LA LEGGE DEL 2004

PROTAGONISTI Roberto Calderoli e Luca Zaia. Nelle foto qui sotto: Antonio Tajani e Matteo Salvini

LA BORDATA

Resta il fatto che le parole del leader di Forza Italia sono state ben pesanti. «Io - ha detto Tajani ai microfoni di Rtl - sono sempre pronto a discutere su qualsiasi argomento, però ritengo che due mandati siano sufficienti, perché non servono incrostazioni di potere. Non è una questione di volontà popolare, perché possono portare anche Mussolini alle elezioni. Un presidente di Regione, nel suo territorio, ha più potere di quanto ne abbiano il presidente del Consiglio e il presidente della Repubblica sul territorio nazionale, quindi troppo tempo seduto su una poltrona, si rischia di far sì che ci siano autoritarismi e incrostazioni di potere, motivo per il quale anche negli Stati Uniti, il presidente viene eletto per due volte soltanto e come in tutte le grandi democrazie ci sono dei limiti alla eleggibilità. Non è un fatto personale».

Considerazioni respinte al mittente da Zaia: «Rischi di autoritarismo? Non è che il numero di mandati legittima subito ad andare a governare, devi sempre andare alle elezioni».

FDI

In casa di Giorgia Meloni, intanto, il capogruppo al Senato Lucio Malan ha detto che sul terzo mandato «è opportuno aprire un dialogo e valutare la fattibilità. E se c'è la volontà, bisogna valutare gli strumenti. Io credo che un decreto su un argomento di questo genere abbia le sue difficoltà e se si decidesse di farlo bisognerebbe partire al più presto perché altrimenti mancherebbero i tempi».

IL PD

«Le elezioni devono tenersi nei tempi previsti dalla legge, non quando fa comodo a Meloni, Salvini o Tajani - ha detto il senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella -. Zaia ha già governato per 15 anni. Non siamo in una signoria».

Alda Vanzan

MALAN (FDI): «SE SI DECIDE BISOGNA STRINGERE I TEMPI» MARTELLA (PD): «ZAIA 4°? NON SIAMO IN UNA SIGNORIA»

Smog e blocco delle auto

Allo studio una moratoria per i veicoli diesel Euro5

VENEZIA Scongiurare il blocco delle auto diesel euro5 in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. A questo puntano due emendamenti presentati al decreto Infrastrutture, uno della Lega ed uno di FdI. Nelle regioni interessate oltre 1,3 milioni di veicoli da ottobre diventerebbero altrimenti "fuorilegge". La Lega chiede di scongiurare il blocco dei diesel euro 5 per un altro anno, offrendo la possibilità alle Regioni di evitarlo anche successivamente. FdI chiede invece di posticipare direttamente al 1 ottobre 2027. L'intervento è stato caldeggiato ieri dai presidenti delle Regioni Piemonte, Alberto Cirio, Lombardia, Attilio Fontana, e Veneto, Luca Zaia, in una nota congiunta. Questo anche perché - dice Federcarrozzieri - lo stop causerà un effetto tsunami sul mercato dell'automotive portando a enormi rincari dei prezzi delle autovetture.

Il voto nei consorzi

Bonifica, fastidio nel gruppo per il progetto di Centenaro «Iniziativa non condivisa»

IL CASO

VENEZIA Diventa un caso nella Lega lo strappo di Coldiretti sui consorzi di bonifica. Nell'intergruppo a Palazzo Ferro Fini serpeggia un certo fastidio per gli effetti del progetto di legge annunciato dal consigliere regionale Giulio Centenaro, che punta a modificare le regole per le elezioni con l'obiettivo di ampliare la partecipazione, aumentando però i seggi riservati ai piccoli contribuenti, a scapito delle aziende agricole. Una proposta «irricevibile», secondo il direttore Marina Montedoro e il presidente Carlo Salvan, vertici veneti dell'associazione di categoria. Nei corridoi dell'assemblea legislativa nessuno si espone in dichiarazioni pubbliche, ma sui telefonini corre l'irritazione per quella che viene considerata «un'iniziativa personale» di Centenaro, «non condivisa» e dunque «destinata a fermarsi».

IL CONSIGLIERE: «SU 40 ASSOCIAZIONI 4 HANNO RISPOSTO. DISPIACE CHE SOLO COLDIRETTI SIA POCO COLLABORATIVA»

SORPRESA

Il padovano è sorpreso dalla reazione dei colleghi: «Che ci siano malumori, non mi risulta. Se qualcuno ha qualcosa da dire, lo dica. Non ho problemi a confrontarmi con nessuno, nemmeno nel mio partito. Sono stato eletto consigliere regionale per rappresentare e difendere tutti i cittadini. Alcune associazioni pensano che i consorzi di bonifica siano cosa loro, ma non è così, perché quando ci sono le alluvioni l'acqua non invade solo i campi bensì anche le fabbriche e le case». Centenaro riferisce che «4 delle 40 associazioni interpellate» hanno fornito osservazioni al suo testo. «Dispiace constatare – commenta – che solo gli attuali dirigenti regionali della Coldiretti si sono dimostrati poco collaborativi e non inclini a rendere maggiormente partecipe la società civile nella gestione del territorio dal punto di vista idraulico visti i sempre maggiori fenomeni alluvionali che hanno colpito indistintamente la popolazione. In ogni caso vista la scarsissima affluenza nei rinnovi dei consorzi di bonifica è un dovere procedere con il confronto costruttivo con tutte le parti interessate però nel rispetto dei ruoli, con il chiaro obiettivo di aumentare la partecipazione cittadina in questi enti pubblici-economici di primaria importanza».

A.Pe.

Libia, patto Piantedosi-Haftar Jr per bloccare il confine sud

LO SCENARIO

ROMA Il corteo di auto blindate dell'uomo forte della Cirenaica arriva al Viminale per metà pomeriggio. Matteo Piantedosi attende Saddam Haftar, figlio del più noto maresciallo Khalifa Haftar, l'ottuagenario raìs ex braccio destro di Gheddafi che da anni governa la Libia dell'Est. Sono settimane di timori crescenti ai piani alti del governo per il "bubbone" libico che minaccia di esplodere e insieme ad esso i traffici di migranti irregolari da Tripoli e dalla Cirenaica. La capitale è continuamente sotto assedio delle milizie armate, il debole governo riconosciuto dall'Onu di Dbeibeh fatica a rispondere ai blitz armati di "Rada" e delle altre formazioni militari - veri e propri eserciti - decise a sovvertire un'altra volta lo status quo. Ed ecco che l'Italia torna a occuparsi del dossier libico. E a parlare con chi - Haftar Junior, ormai il vero leader della Libia orientale - dà le carte. Non un semplice incontro di cortesia, quello andato in scena fra le stanze e gli arazzi del Viminale ieri pomeriggio. Dietro la stretta di mano e la riunione operativa c'è un impegno che l'Italia si prepara a prendere verso il clan che governa la Cirenaica e cioè aiutare Haftar a sigillare i confini, a pattugliare la frontiera a Sud e ad Est che sempre di più si mostra permeabile alle carovane di irregolari dall'Egitto.

L'ACCORDO

Un patto insomma. Che consiste nell'addestramento da parte italiana della polizia di confine di Haftar per "tappare" i buchi nei controlli individuati con sempre più facilità dai trafficanti di esseri umani dal Sahel e dall'Est. E al tempo stesso nell'invio di equipaggiamento tecnologico per alzare l'asticella dei controlli, ad esempio con la fornitura di droni per pattugliare la frontiera.

«L'Italia e la Libia sono unite da un forte legame storico e dalla comune necessità di affrontare importanti sfide quali la gestione delle politiche migratorie - afferma Piantedosi in una nota a margine del vis-a-vis - una Libia stabile è pre-condizione fondamentale per uno spazio mediterraneo sicuro». Ma la Libia stabile non è. Forse mai come ora negli ultimi dieci anni si riaffaccia l'incubo di una guerra civile che sconquassi il Paese. Gli effetti delle raffiche di mitra per le strade di Tripoli e delle manovre militari intorno alla capitale – che costringono il corpo diplomatico italiano a vivere in perenne stato d'allerta - sono già tangibili. È ancora contenuto, numeri alla mano. Ma il cruscotto giornaliero del Viminale ha preso a registrare un aumento delle partenze dal Paese africano dirimpettaio nel Mediterraneo nelle ultime settimane.

Nell'ordine di poche migliaia, certo. Intanto però segnalano un problema: dalle frontiere Est le carovane di migranti illegali - per gran parte composte da cittadini bengalesi che con visti falsi e un via vai di aerei dall'Asia arrivano in Egitto - eludono i controlli e raggiungono la frontiera Ovest. Per finire nelle mani delle bande criminali sulla costa, in porti come Zuara da dove parte il grosso dei barconi.

Sullo sfondo la preoccupazione per la presenza militare russa nell'Est del Paese che cresce ora che i soldati di Mosca (e i contractors ad essi affiliati) hanno abbandonato la Siria con la caduta di Assad. L'aiuto italiano - è il messaggio spedito ad Haftar e a suo figlio - passa dalla promessa di un allentamento del legame russo. Intanto a Roma lavorano per tenere aperti tutti i canali.

Francesco Bechis

INCONTRO A ROMA CON IL FIGLIO DELL'UOMO FORTE DELLA CIRENAICA ITALIA PRONTA A FORNIRE MATERIALI

INTERNO Matteo Piantedosi

SANITÀ

Liste d'attesa in Veneto quasi azzerate: in 5 mesi smaltito l'80% delle visite

▶L'arretrato ora è di 7.505 prestazioni Erano mezzo milione dopo la pandemia

▶Zaia: «Un grande lavoro di squadra» Ma il Pd contesta i dati: «Ecco il trucco»

VENEZIA Quanta gente sta aspettando in Veneto una visita specialistica o un esame medico? I dati aggiornati al 31 maggio scorso dicono che in lista d'attesa ci sono 7.505 persone. Di queste, 2.201 hanno una prescrizione del medico con l'urgenza D, differita, cioè da erogarsi entro 30 giorni, mentre 5.304 sono in categoria P, programmata, cioè entro 60 giorni. I pazienti in lista d'attesa con urgenza B, breve, cioè prestazioni che devono essere erogate entro 10 giorni, sono pari a zero. Tante 7.505 persone in lista d'attesa? Chi ancora sta aspettando non sarà certo contento, ma la situazione è migliorata. Le prescrizioni D erano 10.814 al 31 dicembre 2024, ora sono 2.201. E le prestazioni P a 60 giorni sono calate, sempre in questi cinque mesi, da 17.381 a 5.304. Una sforbiciata rispettivamente dell'80% e del 69%.

I dati sono stati presentati ieri a Palazzo Balbi dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. Entrambi hanno sottolineato che le persone in lista d'attesa dopo la pandemia del Covid, quando per sette volte vennero chiusi gli ambulatori specialistici, erano 500mila. Insomma, hanno detto, le liste d'attesa non sono state ancora azzerate, ma poco ci manca. «Sono dati eccezionali - ha affermato Zaia – che non a caso portano questa Regione alla massima considerazione in Italia. Tutto ciò non sarebbe stato possibile grazie al grande lavoro dei nostri medici, infermieri, amministrativi e alla programmazione che siamo riusciti ad attuare per la quale ringrazio l'assessore Lanzarin e tutta la squadra della sanità regionale». Ricordando che dal 2013 la Regione Veneto ha autonomamente deciso di dimezzare i limiti dei tempi di attesa rispetto a quelli nazionali (D 30 giorni anziché 30/60 e P 60/90 giorni anziché 120), Zaia ha posto l'accento sul fatto che «così facendo abbiamo alzato la nostra asticella. Se avessimo seguito i parametri italiani, oggi avremmo quote di attesa letteralmente infinitesimali». Sul perché le liste d'attesa siano lievitate negli ultimi anni, Zaia ha detto che le ragioni sono molteplici: «Le liste d'attesa hanno assunto il carattere di emergenza a causa del Covid, con la chiusura forzata di tanti servizi avevano raggiunto la cifra di 500mila persone in attesa. A questo vanno aggiunte la costante crescita dell'offerta di esami di alta tecnologia, cui è seguito un aumento delle richieste; gli effetti della medicina difensiva, cioè per difendersi dal forte aumento delle richieste di risarcimento; una quota non troppo elevata, ma pur sempre presente, di prescrizioni improprie. E poi la persistente carenza di medici: in Veneto ne servirebbero almeno tremila in più». Quanto ai fondi disponibili per smaltire le liste d'attesa, materia di scontro soprattutto con Forza Italia, l'assessore ha detto che tutte le risorse disponibili, i 29 milioni del 2023 e i 45 milioni del 2024, sono state utilizzate in parte con prestazioni aggiuntive, in parte con il privato accreditato convenzionato, infine con il reclutamento di 130 professionisti. «Quest'anno - ha aggiunto Lanzarin - non è stata concessa la possibilità di utilizzare lo 0,4% del Fondo sanitario come nel 2023 e nel 2024, ma abbiamo trovato il modo di mettere a disposizione, da diverse fonti, altri 45 milioni. Abbiamo già trasmesso i dati alla piattaforma nazionale, ma non è ancora possibile fare il confronto con le altre regioni».

«Questi risultati - ha aggiunto il governatore - dimostrano che non serve un commissario nazionale. Il governo ha tutti gli strumenti per intervenire nelle Regioni che non hanno un governo delle liste d'attesa».

LA CRITICA

I dati presentati da Zaia e Lanzarin sono stati contestati dal Pd. «Non c'è nessun azzeramento - ha detto la consigliera regionale dem Anna Maria Bigon -. I report delle varie Ulss possono essere aggiornati fin che si vuole. Ma non sono veritieri perché non tengono conto di tutte quelle telefonate con richieste di visita cui non viene data risposta perché la lista è già chiusa. In questo modo non viene registrato il nome del richiedente, che viene invitato a richiamare, e quindi non si forma alcuna lista d'attesa. Insomma, dietro questo miracoloso azzeramento, il trucco c'è ma non si vede».

Al.Va.

Lanzarin

«Tariffario nazionale? Era una provocazione»

VENEZIA **«Se non piace il tariffario veneto, vorrà dire che applicheremo quello nazionale». Così dieci giorni fa l'assessore alla sanità della Regione del Veneto a proposito delle critiche piovute da varie associazioni sul nuovo Nomenclatore, cioè le tariffe che vengono pagate alle strutture private per visite ed esami convenzionati. Ieri Manuela Lanzarin ha corretto il tiro - «La mia era una provocazione» - però ha confermato che il nuovo tariffario che entrerà in vigore domenica 15 giugno «è stato discusso con le rappresentanze di tutte le categorie e c'è stata condivisione». Rischi che si allunghino le liste d'attesa? «Lo escludo, il nostro è un privato di qualità, serio». «E prima di approvare la delibera - ha aggiunto Zaia - abbiamo sentito la Corte dei conti».** (al.va.)

La nuova zona industriale nel pordenonese diventa "Parco Silvio Berlusconi"

LA POLEMICA

Il sindaco di Vivaro (Pordenone) Mauro Candido, da sempre in Forza Italia

PORDENONE Per sapere se l'aeroporto di Malpensa porterà ufficialmente il nome di Silvio Berlusconi bisognerà attendere almeno fino al 2026. L'attesa si allunga dopo la nuova udienza di lunedì scorso, in cui il Tar ha rinviato la discussione al prossimo 14 gennaio 2026, disponendo un'integrazione documentale. In attesa di capire cosa accadrà nel più grande scalo internazionale del Paese, c'è chi ha deciso di precorrere i tempi e di omaggiare l'ex premier e fondatore di Forza Italia intitolandogli la propria zona industriale: si tratta del Comune di Vivaro (Pordenone). L'annuncio è del sindaco, Mauro Candido, fedelissimo azzurro fin dalla prima ora, che nei confronti di Berlusconi ha sempre avuto una sorta di venerazione, di cui non ha mai fatto mistero nelle uscite pubbliche e nei suoi profili social.

NOMINA

Candido da qualche mese è stato anche nominato presidente dell'Ater di Pordenone, sempre in quota Forza Italia. «A 2 anni esatti dalla scomparsa del cavalier Silvio Berlusconi, avvenuta proprio il 12 giugno 2023, imprenditore e politico italiano, fondatore del gruppo Fininvest e di Forza Italia, quattro volte presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana, il Comune di Vivaro, su sollecitazione di diversi cittadini residenti e di molti imprenditori locali, con propria deliberazione esecutiva della giunta ha deciso, all'unanimità, di avviare le procedure per intitolare la Zona industriale di Vivaro trasformandola in "Parco industriale Silvio Berlusconi"», ha annunciato ieri l'amministratore locale. «Tale decisione - ha assicurato - è stata preceduta da attente valutazioni inerenti l'opportunità di intitolare una strada, un parco pubblico ovvero altro luogo a questo statista. Non volendo arrecare disagio ai cittadini residenti e alle aziende, per un eventuale cambio di indirizzo (con conseguenti problematiche nei documenti, catasto, civici, servizi postali, carte d'identità), s'è quindi optato per un luogo che riconducesse alla gloriosa storia sportiva o imprenditoriale del cavaliere». Dunque, sI è valutato se agire sul plesso sportivo oppure sulla zona industriale. «Siccome la nostra area produttiva era priva di un nome, mentre il complesso sportivo era già stato intitolato a "A. Ovan", la decisione è stata semplice. Non si tratta solo di un riconoscimento all'uomo delle istituzioni, ma anche all'imprenditore, noto ed apprezzato a livello mondiale, oggi ancor più da chi, fino a qualche anno fa, l'aveva criticato».

A breve, gli atti ufficiali verranno trasmessi formalmente alla Prefettura di Pordenone per gli adempimenti conseguenti, nonché al Ministero dell'interno e alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Vivaro, quindi, sorpassa a doppia velocità l'aeroporto di Malpensa per il quale il Tar ha annunciato l'imminente emissione di un'ordinanza che chiederà ai ricorrenti di integrare il contraddittorio verso nuovi soggetti istituzionali, tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. A Vivaro, invece, non ci sono intoppi e il dado è tratto.

Lorenzo Padovan

L'astro nascente del rally si schianta: muore durante i test pre gara in Polonia

▶Matteo Doretto, 21 anni, era il talento espresso da una storica famiglia del mondo dei motori di Fontanafredda (Pordenone). È finito contro l'unico albero di quel tratto

LA TRAGEDIA

PORDENONE Il talento emergente del rally italiano è morto in un incidente durante i test pre-gara dell'81° Rally di Polonia. Matteo Doretto, 21 anni, cresciuto al rombo dei motori nell'officina paterna di Fontanafredda, nel Pordenonese, era il campione italiano Junior 2024, titolo che gli aveva aperto le porte del Campionato europeo Junior. Quest'anno il debutto in Europa e poche settimane fa il terzo posto conquistato al Rally di Ungheria. Ieri la tragedia. Il pilota friulano è finito contro l'unico albero presente nel tratto che stava percorrendo. Grzegorz Różański, portavoce dei vigili del fuoco di Olsztyn, ha riferito che la Peugeot 208 Rally 4 di Doretto è uscita di strada a forte velocità a Elganowo, vicino a Pasym. Il co-pilota Samuele Pellegrino, 26 anni, è uscito da solo dall'auto. È in buone condizioni, ma sotto choc dopo aver assistito ai tentativi di soccorso del compagno. È stato portato all'ospedale per accertamenti. Lo schianto ha coinvolto principalmente il lato del conducente e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre il giovane pilota dall'abitacolo. Inutile la presenza del medico arrivato sul luogo dell'incidente.

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Il profilo Instagram del pilota di Fontanafredda è una galleria di coppe alzate ai rally di tutta Italia, di video in cui il prodigio dell'Aci Team Italia dà il meglio di sé. Ma ce n'è una, postata nel 2022, quando ha debuttato tra gli under 25 ottenendo il quinto posto nella finale nazionale di Coppa Italia, che ben racconta il passaggio generazionale in una famiglia dove il rombo dei motori è il pane quotidiano. Matteo, bambino in tuta e cappellino rosso Ferrari, bacia il papà Michele in partenza per un rally. Sembra augurargli buona fortuna. Sul finestrino dell'auto c'è la scritta "M. Doretto". «Per l'ennesima volta - scrive il 21enne rivolgendosi al padre - oggi abbiamo attaccato quel nome sul finestrino, con la differenza che adesso quella M è la mia».

LA FAMIGLIA

La famiglia Doretto ieri stava pranzando, quando dalla Polonia è arrivata la notizia dell'incidente. Erano nel solito locale in cui vanno per la pausa pranzo, poco distante dalla Carrozzeria 3M, dove anche Matteo lavorava. «Non riesco a capacitarmi - sono le parole del padre, Michele Doretto - Matteo è nato e cresciuto a pane e benzina, collegava il cervello al pedale, mai un incidente». Nonno Nello è un verificatore tecnico delle auto da rally e un preparatore storico di auto. Ha trasmesso la passione al figlio, anche lui pilota insieme alla moglie Barbara Arcangioli, la mamma di Matteo con cui ha vinto l'ultimo Rally Piancavallo storico. E poi al nipote. Lo stesso Matteo aveva conquistato - per l'occasione al fianco della giovanissima Melissa De Zan - la 37° edizione del Rally di Piancavallo, sempre al volante della sua Peugeot 208 Rally4 preparata dal padre.

SI ERA LAUREATO CAMPIONE ITALIANO JUNIOR 2024 E IL TITOLO GLI AVEVA APERTO LE PORTE PER IL DEBUTTO IN EUROPA

VITTIMA Matteo Doretto

LO SCHIANTO
L'auto accartocciata sull'albero dopo lo schianto al rally di Polonia. Qui sopra un primo piano di Matteo, figlio d'arte; anche il padre era rallista

IL CORDOGLIO

L'intero mondo dello sport è in lutto. Anche il calcio friulano, dove il 21enne si è cimentato nelle squadre giovanili. «Matteo - lo ricorda l'Automobile Club di Udine - era parte della nostra grande famiglia: lui e i suoi cari sono da sempre legati all'A Udine. Un ragazzo straordinario, solare, appassionato, che ha inseguito i suoi sogni con determinazione e umiltà». Oggi, alle 12.25, verrà ricordato con un minuto di silenzio. «Ciao Matteo - lo salutano -, continueremo a correre anche per te. Non ti dimenticheremo». Anche il ministro Luca Ciriani è molto addolorato per la scomparso del campione di rally pordenonese «orgoglio del Friuli». «La sua passione per il rally aveva radici profonde, intrecciate con l'amore familiare - osserva -. Dopo il nonno e il padre, era Matteo a portare in alto il nome della sua famiglia in una disciplina che li ha visti impegnati per tre generazioni. Mi stringo con vero affetto ai suoi cari e a quanti gli hanno voluto bene».

LA PEUGEOT 208 RALLY 4 È USCITA DI STRADA A FORTE VELOCITÀ. ILLESO IL NAVIGATORE CHE SI TROVAVA ACCANTO A LUI

C.A.

In moto contro un trattore, l'impatto è fatale

▶Portogruaro, il 31enne lascia bimbo di un anno e la moglie incinta

L'INCIDENTE

Un bacio al figlio di un anno, un saluto alla compagna incinta al sesto mese, e poi via, come ogni mattina, verso il lavoro. Ma ieri, per Kevin Laster, 31 anni di Cinto Caomaggiore (Venezia), quella routine si è spezzata tragicamente lungo la Strada Regionale Postumia, in località Pradipozzo tra le campagne di Portogruaro. Erano da poco passate le 7 quando il giovane, in sella alla sua motocicletta, si è scontrato con un mezzo agricolo che stava svoltando a sinistra per entrare in una stazione di servizio. Secondo le prime ricostruzioni dei Carabinieri, due trattori provenienti dal senso opposto, erano diretti verso Portogruaro: il primo ha completato la manovra, seguito a breve distanza dal secondo, condotto da un 44enne della zona. Kevin, sopraggiungendo nella direzione opposta, non ha avuto il tempo di evitare l'impatto. Il 31enne era partito pochi minuti prima da casa, distante solo un paio di chilometri. Aveva appena imboccato la strada regionale Postumia all'altezza di un rondò inaugurato solo poche settiman. Il giovane papà ha percorso solo qualche centinaio di metri, quando si è trovato improvvisamente di fronte al trattore con una botte a rimorchio che avrebbe svoltato in un tratto di strada dove non è permesso. La frenata del centauro è stata istintiva ma inutile: la moto è scivolata sull'asfalto, Kevin è stato sbalzato per diversi metri, mentre il mezzo è finito contro lo spartitraffico in cemento. Il primo a soccorrerlo è stato proprio il conducente del trattore. «Ho sentito un boato – racconta Tiziano, gestore della stazione di servizio –. Sono corso fuori e ho visto il ragazzo immobile a terra». In pochi minuti sono intervenuti i sanitari del 118 e i Carabinieri, ma per Kevin non c'era più nulla da fare: è morto sul colpo a causa delle gravissime lesioni riportate. La strada è rimasta chiusa per diverse ore per consentire i rilievi e la messa in sicurezza. Sul posto anche il padre Larry e una zia del giovane, giunti mentre il corpo era ancora coperto da un lenzuolo sull'asfalto. La Procura di Pordenone ha aperto un fascicolo e disposto il sequestro dei mezzi coinvolti per accertamenti.

VITTIMA Kevin Laster, di Cinto

Marco Corazza

Fine vita: in attesa della Consulta primo caso in Toscana

IL CASO

SIENA E' morto il 17 maggio a Chiusi (Siena), la città in cui da qualche anno aveva scelto di vivere, somministrandosi il farmaco letale. Daniele Pieroni, scrittore e poeta 64enne originario di Pescara, una vita trascorsa in buona parte a Roma, ha scelto di porre fine alle sofferenze del Parkinson che lo aveva colpito nel 2008. É Il primo caso di suicidio medicalmente assistito in Toscana dopo la legge approvata l'11 febbraio dal Consiglio regionale che regola temi e modalità di accesso al fine vita, redatta partendo dalla pdl 'Liberi subito' dell'associazione Coscioni, impugnata dal Governo il 9 maggio. Ma non sospesa e dunque in vigore almeno fino al pronunciamento della Consulta. A rivelare la storia di Daniele è stata ieri la stessa associazione Luca Coscioni a cui il 64enne si era rivolto già nell'agosto 2023, tramite un amico. Daniele, spiega l'associazione, ha scelto il percorso previsto dalla «sentenza della Corte Costituzionale 242/2019, nota come 'Cappato-Dj Fabo', che ha fissato le quattro condizioni per il suicidio medicalmente assistito: essere capace di autodeterminarsi, avere una patologia irreversibile, avere sofferenze fisiche o psicologiche per la malattia ritenute intollerabili, dipendere da trattamenti di sostegno vitale». Daniele era al quarto stadio della malattia e per «una grave disfagia, era costretto a vivere con la Peg in funzione per 21 ore al giorno». Il 64enne ha così «inviato la richiesta formale all'Asl Toscana Sud Est il 31 agosto. Dopo aver ricevuto, il 22 aprile scorso, l'esito positivo delle verifiche previste dalla sentenza» della Consulta, il 64enne «meno di un mese dopo, ha confermato la volontà di procedere a casa.

SCRITTORE Daniele Pieroni

SI È SOMMINISTRATO IL FARMACO

Il tutto si è svolto nel pieno rispetto della procedura prevista dalla legge toscana», che fissa un termine massimo di 37 giorni da quando la persona fa richiesta a quando riceve una risposta, «e delle condizioni stabilite dalla Consulta. A casa sua è stato preparato il farmaco letale, che Daniele si è autosomministrato». Erano presenti «su base volontaria - dice ancora la Coscioni - due dottoresse e un medico legale dell'Asl, che hanno agito con grande umanità e professionalità, come confermato da chi era presente. Alle 16:47 Daniele ha attivato il dispositivo a doppia pompa infusiva e alle 16:50 ha smesso di respirare, serenamente». La morte di Daniele ha riaperto il caso sulle legge della Toscana. Commenta il governatore Eugenio Giani: «E' la dimostrazione di quanto la Regione abbia momentaneamente colmato un vuoto, che non abbiamo la presunzione di riempire per sempre: è opportuno che una norma nazionale possa dar corso a un adattamento in termini di legge di quanto la Corte Costituzionale ha affermato sul piano dei principi». La norma si limita «a tradurre in procedure obiettive, imparziali, neutre, quello che già la sentenza della Corte costituzionale ha affermato». Per Pro Vita, all'opposto, la legge toscana «ha iniziato a produrre le prime derive di morte» mentre per il vicecapogruppo di FdI alla Camera, Alfredo Antoniozzi, «è un atto eversivo». Forza Italia toscana chiede che la Consulta si pronunci al più presto mentre il presidente dei vescovi toscani, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, ritiene necessario «un vero confronto a livello nazionale, lontano dai riflettori».

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE GIANI: «SERVE UNA NORMA NAZIONALE MA ABBIAMO RIEMPITO UN VUOTO». PRO VITA: «PRIME DERIVE DI MORTE»

Abusi sessuali, condannato un altro giocatore del Padova Pena di 2 anni per Cretella

CONDANNATI Michael Liguori e Carmine Cretella, i due giocatori del Padova finiti sotto processo per violenza sessuale

LA SENTENZA

PADOVA È stato uno dei protagonisti della cavalcata che ha riportato il Padova in serie B. Ma la notizia che ieri lo ha visto finire al centro della cronaca non ha nulla a che spartire con un rettangolo verde, perché è vicenda da aule di giustizia. Carmine Cretella è stato condannato a 2 anni di reclusione (pena sospesa) per violenza sessuale.

I FATTI

Cretella, centrocampista di 22 anni, è cresciuto nelle giovanili del Napoli e nel 2020 si è trasferito al Messina in serie D. Proprio a quell'anno, in pieno lockdown, risale il fatto contestato: assieme all'ex compagno di squadra Clemente Crisci era stato accusato di aver commesso una violenza sessuale nei confronti di una ragazzina all'epoca 14enne. L'inchiesta è stata aperta dopo la denuncia presentata dal padre della vittima. E a Crisci ora è stata comminata la pena più pesante: 6 anni di reclusione, con provvisionale di 15mila euro e risarcimento da quantificare in sede civile.

Il rinvio a giudizio dei due calciatori è stato deciso dal gup nel febbraio 2022 e pochi mesi dopo è cominciato il processo che arriva ora alle battute finali. Dopo aver vestito la maglia della Paganese, dall'estate 2022 Cretella fa parte della rosa del Padova che sta dominando il campionato di serie C. Lo scorso dicembre erano stati sentiti alcuni testimoni, amici della vittima. Nelle scorse udienze era stato ascoltato un vecchio compagno di squadra di Cretella che avrebbe preso le difese del ventiduenne mettendo in dubbio il racconto della ragazzina. Per valutare un eventuale ricorso in Appello contro la sentenza la difesa, che ha sempre parlato di un «episodio lieve» arrivando a chiedere l'assoluzione del calciatore, aspetterà di leggere la motivazione della sentenza.

LA LINEA

Il caso di Cretella è stato accostato nei mesi scorsi a quello di un altro calciatore del Padova, l'attaccante Michael Liguori, condannato in primo grado dal Tribunale di Teramo a tre anni e quattro mesi per lo stesso reato con fatti del 2018, quando il calciatore aveva 19 anni e viveva ad Alba Adriatica.

Dal mondo femminista e del centrosinistra politico si erano subito alzate forti polemiche e richieste di sospendere dall'attività i due giocatori ma il Padova, facendo riferimento ad una recente pronuncia della Corte d'appello della Figc in merito al caso di Manolo Portanova, il giocatore del Genoa condannato in primo grado a sei anni per violenza sessuale di gruppo. Per questo la società biancoscudata aveva congelato ogni tipo di provvedimento «sino alla formazione del giudicato in sede penale».

LA VIOLENZA A MESSINA: 6 ANNI ALL'EX COMPAGNO DI SQUADRA CRISCI LA SOCIETÀ NON COMMENTA

Di fatto sia Cretella che Liguori avevano continuato a giocare fino alla promozione del Padova, chiusa con il pareggio a reti inviolate a Lumezzane.

Anche ieri il club di via Rocco ha preferito non commentare la notizia che riguarda il centrocampista.

Sia Cretella che Liguori, oltretutto, sono in scadenza di contratto e nelle prossime settimane il mister Andreoletti e il direttore sportivo Mirabelli valuteranno la loro posizione e se potranno fare parte della squadra che giocherà il campionato di serie B da agosto.

Nicola Munaro

L'agenzia immobiliare fantasma: affari in nero tra San Marino e Veneto

▶Sede a Conegliano, attività anche a Treviso Belluno, Padova: ma era sconosciuta al fisco

▶Un giro d'affari da sei milioni legato alle aste immobiliari. Tasse evase per un milione

L'INDAGINE

TREVISO Un'agenzia immobiliare fantasma, con sede operativa a Conegliano e sede legale a San Marino, specializzata in aste immobiliari, completamente sconosciuta al Fisco per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi e aver evaso imposte per oltre 1 milione. Denunciato il rappresentante legale pro tempore della società coneglianese, un 44enne, residente a Treviso, per il reato di omessa dichiarazione dei redditi. È questo il bilancio dell'indagine, coordinate dalla Procura della Repubblica trevigiana, condotta dai finanzieri del Comando Provinciale di Treviso che hanno "puntato" una società fantasma sanmarinese, con attività concentrata nel Veneto, tra Treviso, Padova, Belluno, Verona, ma anche a Ferrara e Bologna e un volume d'affari di 6 milioni in tre anni (quelli per i quali non è stata prodotta alcuna dichiarazione dei redditi). Grazie all'attività di analisi che ha messo sulla graticola la società di San Marino, svolta nei confronti di persone che si sono rivelate avere un alto indice di pericolosità economico-finanziaria, si è giunti alla sede di Conegliano, lo Studio Canova, sito in via Gera, che è stata sottoposta a perquisizione, disposta dalla Procura.

PAGAMENTI SUL CC DI UNA BANCA SAMMARINESE

Nelle due foto qui sopra l'ufficio a Conegliano dello studio finito nel mirino della GdF. I soldi finivano su un conto a San Marino

LA DOCUMENTAZIONE

Nel corso dei controlli è stata acquisita una notevole quantità di documentazione contabile ed extracontabile rivelatasi poi estremamente utile alle indagini. In particolare, le investigazioni hanno permesso di accertare che la società sammarinese, dal 2022 al 2024, ha svolto la propria attività principale (ricerca immobili all'asta, aggiornamento del portale web e delle pagine di siti specializzati, servizio di primo contatto con il cliente, incontro con agente di zona, sottoscrizione del mandato e servizio post vendita) per mezzo di una decina di dipendenti e collaboratori che lavoravano in varie città del nord Italia. Mentre le fatture per le operazioni andate in porto con le migliaia di clienti e l'incasso dei ricavi sono tutti "accentrati" dalla ditta di San Marino, che si faceva pagare dai clienti su un suo conto corrente in una banca di quel Paese.

Il rappresentante legale dell'agenzia di Conegliano è stato denunciato per omessa dichiarazione ed è stata anche avviata un'attività di verifica nei confronti dell'azienda sammarinese, che ha consentito di quantificare un volume d'affari generato in Italia di circa 6 milioni di euro. Nel corso dell'attività ispettiva è stata ricostruita l'operatività posta in essere, in Italia, dall'ente di diritto sanmarinese e si è quindi giunti a contestare l'esistenza di una "stabile organizzazione occulta" - praticamente una sede secondaria - della società estera e, conseguentemente, a constatare un'evasione fiscale pari a 1.149.994 euro. Per arrivare a questo risultato alcuni finanziari si sono finti interessati all'acquisto di un immobile e hanno "battuto" città del Veneto dove lo Studio Canova aveva una stanza per ricevere i clienti e alcuni totem che venivano, a secondo dei casi, anche occultati. Nel corso dell'indagine i finanzieri si sono imbattuti anche in clienti ben poco soddisfatti del servizio ricevuto che hanno faticato non poco per recuperare le somme versate a una società estera.

PERQUISIZIONE NELLO STUDIO TREVIGIANO I FINANZIERI SI SONO FINTI CLIENTI PER INCASTRARE L'ORGANIZZAZIONE

CONCORRENZA SLEALE

«L'operazione si inserisce nella quotidiana attività svolta dalla Guardia di Finanza a contrasto dell'evasione fiscale, in questo particolare caso, anche di carattere internazionale, fenomeno che sottrae risorse a danno delle fasce sociali più deboli e costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico, poiché distorce la concorrenza, minando il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato» si legge in un comunicato delle Fiamme Gialle.

Valeria Lipparini

Ritrovati senza vita a 2.400 metri gli alpinisti dispersi sul Monviso

▶Uno dei due deve aver perso la presa trascinando giù l'altro

LA TRAGEDIA

Sono stati ritrovati senza vita sul Monviso Michele Bruzzone, 55 anni, di Cengio (Savona), e Daniela Colucci, 33 anni, brigadiere dei carabinieri in servizio a Varazze, nel Savonese: i loro corpi sono stati individuati questa mattina a circa 2400 metri di quota, sul nevaio del canale Coolidge, sul versante nord del monte, principale vetta delle Alpi Cozie, in provincia di Cuneo. I due erano partiti lunedì dal Savonese, diretti verso la valle Po. Dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio di Pian del Re, alle sorgenti del Po, avevano raggiunto a piedi il bivacco Villata a 2650 metri, punto d'appoggio per la salita alla vetta lungo la via nord. Martedì mattina all'alba, avrebbero iniziato l'ascesa verso i 3841 metri della vetta, lungo una delle vie più note ma anche più impegnative del massiccio, che include il passaggio sul canale Coolidge, ghiacciaio pensile in forte regressione. L'allarme è scattato martedì sera intorno alle 22, dopo il mancato rientro. Il Soccorso alpino ha avviato le ricerche, provando a contattare il gestore del rifugio Quintino Sella e la radio di emergenza di un altro bivacco in quota, il Boarelli, ma senza esito: l'auto è stata trovata ancora a Pian del Re. Ieri mattina, una squadra di tecnici del Soccorso alpino è stata elitrasportata al bivacco Andreotti per controllare la via Normale di discesa e consultare il libro di vetta, ma con esito negativo.

L'AVVISTAMENTO

Durante la perlustrazione dell'aerea, l'elicottero della maxiemergenza sanitaria di Azienda Zero Piemonte ha avvistato due sagome sul nevaio della parete nord. I tecnici del Soccorso alpino, calati sul posto con il verricello, hanno constatato il decesso dei due alpinisti. Con ogni probabilità la tragedia è avvenuta nel corso dell'ascesa di martedì mattina. E' possibile che uno dei due abbia perso la presa precipitando e trascinando con sé il compagno di cordata. Le salme sono state recuperate dall'elicottero dei vigili del fuoco e trasferite nelle camere mortuarie dell'ospedale di Saluzzo. Con questa tragedia salgono a tre le vittime della stagione invernale sul Monviso.

Lo scorso 25 aprile al colle delle Traversette è morto Samuel Tamagnone, 26 anni, di Marene, precipitato durante un'escursione scialpinistica. Risulta invece ancora disperso Nicola Ivaldo, 66 anni, medico chirurgo di Albenga (Savona) di cui si sono perse le tracce lo scorso 14 settembre sul versante sud-ovest, nel vallone di Vallanta.

IL GIALLO

È morto l'ex agente carcerario colpito in testa da un proiettile

▶Padova, è durata tre giorni l'agonia di Fatos Cenaj, il pensionato di origine albanese che domenica a Fontaniva è rimasto vittima di un possibile agguato. Ma non è escluso che si tratti di sparo casuale

PADOVA Ora è un omicidio. Dopo tre giorni tra la vita e la morte nell'ospedale di Padova, nel tardo pomeriggio di ieri è morto Fatos Cenaj, il cinquantanovenne guardia penitenziaria in pensione di origini albanesi che tre anni fa aveva raggiunto moglie e figlia a Fontaniva (Padova), e che domenica scorsa poco prima delle otto di mattina era stato ferito da un proiettile alla testa in una strada di campagna. In principio si era pensato ad un incidente stradale: o a una caduta forse anche dovuta a un malore. In sella ad una bici a tre ruote era stato trovato a terra in via Casoni Basse. Il capo in una pozza di sangue, il triciclo ribaltato. La Tac eseguita all'ospedale di Padova dove era giunto in elicottero, aveva evidenziato due fori. Uno di entrata dietro l'orecchio sinistro, ed uno di uscita sulla fronte. Condizioni cliniche molto critiche fin dai primi minuti, ieri il decesso.

IL PALLINO LO AVEVA CENTRATO DIETRO L'ORECCHIO ED ERA FUORIUSCITO DALLO ZIGOMO. VANE LE RICERCHE DEL BOSSOLO

Le indagini virano quindi all'omicidio. Quale il motivo di un'azione del genere? Chi gli voleva del male considerato che era tutto casa ed attività di volontario alla fattoria didattica Dindo dove passava quasi ogni giorno, al mattino, per accudire gli animali? Così aveva fatto anche domenica scorsa. Alzato di mattina presto, in sella al triciclo e poi a pedalare per raggiungere dopo poco più di due chilometri la fattoria. Gli mancavano 200 metri per aprire il cancello. Ha fatto in tempo ad affrontare la discesa di via Casoni Basse, poi un breve rettilineo. Sulla destra una roggia ed il muro di cinta di un allevamento di bovini, sulla sinistra un boschetto. Un posto favorevole per un agguato, ammesso che di questo si sia trattato.

I carabinieri del comando provinciale di Padova domenica scorsa hanno cercato fino a notte fonda almeno un bossolo o altre tracce utili, isolando un'ampia zona. Ad accorgersi per primi del corpo incosciente a terra ma vivo, due guardiapesca dell'associazione La Sorgente. Sono stati loro a dare l'allarme al 118. Quasi in contemporanea l'intervento di uno dei due lavoratori nell'allevamento. «Ho sentito un colpo come di un petardo. La cosa mi è sembrata strana, sono uscito ed ho visto l'uomo a terra soccorso dai due vigilanti. Si pensava ad un incidente stradale. Un malore e poi la caduta. Il triciclo era su un lato». Così invece non è, e si sta cercando chi ha ucciso un uomo conosciuto di vista da tanti, ma riservato, fosse solo perché aveva pochissima dimestichezza con la lingua italiana. Famiglia per bene, quella dei Cenaj. La figlia giunta anni fa in Italia per trovare migliori condizioni di vita ha due gemelle di 13 anni. Poi sette anni fa l'arrivo della mamma che fa la badante. Tre anni fa raggiunta dal marito andato nel frattempo in pensione. Vivono tutti assieme da due anni in un'abitazione di proprietà. Tutto bene fino a domenica scorsa. «Le sue condizioni erano gravissime, ma tutti speravamo potesse migliorare - ha detto il sindaco di Fontaniva Alberto Trento -. Porgo alla famiglia le condoglianze rinnovando la collaborazione per quanto possiamo fare come Comune. Quello che è avvenuto non trova spiegazione. Qui non ci sono - ha ribadito il primo cittadino - problemi di criminalità di nessuna natura». Poche le parole da parte della titolare della fattoria didattica in ricordo della vittima: «Era una persona docile, innocua ed educatissima. Per quello che lo conoscevo non posso che parlarne bene. Non so spiegarmi l'accaduto, qui non ci sono mai stati problemi». Le indagini procedono a tutto campo, con due ipotesi privilegiate: l'errore di un cacciatore di frodo o una vendetta magari covata a lungo e legata al suo passato di guardia carceraria.

Michelangelo Cecchetto

LA VITTIMA

Sulla sinistra il punto esatto in cui Fatos Cenaj (sopra nella foto) è stato colpito mortalmente da un proiettile mentre era in bicicletta

L'INCHIESTA

Tagli sul corpo di Chiara I pm: a Garlasco due killer hanno usato armi diverse

MILANO Due assassini e più di un'arma per uccidere Chiara Poggi. Un'ipotesi alla quale la Procura di Pavia, che ha indagato Andrea Sempio per omicidio «in concorso con Alberto Stasi o con altri», è approdata anche con la rilettura degli atti dell'inchiesta di diciotto anni fa e in particolare dell'autopsia depositata il 5 novembre 2007 dal dottor Marco Ballardini. Nella relazione vengono riscontrate, tra le altre, ferite da taglio e lesioni compatibili con pugni, che suggeriscono una ricostruzione differente della scena del crimine. E cioè che la mattina del 13 agosto Chiara, è la via seguita dagli inquirenti, si è trovata di fronte a più di un aggressore.

PUNTA ACUMINATA

L'arma del delitto non è stata mai trovata e già Ballardini era possibilista sull'utilizzo di più oggetti offensivi. «Ove non si voglia ipotizzare l'impiego di più strumenti - scrive - si deve altresì riconoscere che lo strumento in discussione è stato talvolta impiegato in modo non contusivo». In particolare fa riferimento alle lesioni delle palpebre superiori della vittima, «una per lato, prevalentemente trasverse, che evocano una superficiale violenza con un mezzo dotato di un filo piuttosto tagliente e/o di una punta acuminata che abbia superficialmente strisciato sul tegumento palpebrale». L'insieme di contusioni e ferite sul corpo di Chiara rende impossibile identificare con certezza l'arma e non esclude la possibilità che ne sia stata utilizzata più di una: «Il corpo contundente reiteratamente impiegato non sembra ascrivibile a uno strumento usuale di facile identificabilità. Esso, peraltro, sembra dotato delle seguenti caratteristiche: stretta superficie battente; linearità dei margini; presenza di punta impiegabile di per sé». Ci sono poi le ecchimosi «osservate in regione periorbitale», che potrebbero essere state causate «da azioni violente esercitate mediante l'utilizzo di messi contundenti naturali (pugni)». Un'insieme di ferite che, per la Procura, collimerebbe con la presenza di un'altra persona sul luogo del delitto, ovvero il trentasettenne Sempio amico di Marco Poggi, il fratello di Chiara. La consulenza dei pm ha concluso che «l'impronta 33, evidenziata mediante l'impiego delle ninidrina, è stata lasciata dal palmo destro» dell'indagato «per la corrispondenza di 15 minuzie dattiloscopiche». Una traccia non insanguinata che la difesa motiva con la frequentazione di Sempio nella villetta di via Pascoli. La ricostruzione tridimensionale di casa Poggi è in fase di realizzazione da parte del Ris di Cagliari e servirà a illuminare la scena del crimine sotto una nuova luce, anche confrontandola con le precedenti relazioni: quella del Ris di Parma del 2007 e la perizia disposta nel processo di Appello bis. Già allora gli esperti dei carabinieri hanno segnalato due anomalie sul luogo dell'omicidio. La prima è rappresentata dalle tre piccole gocce di sangue davanti al divano del soggiorno, definite «di non facile contestualizzazione nello scenario delittuoso sinora complessivamente prospettato». Si tratta di «tracce da gocciolamento» che, «essendo isolate rispetto al contesto delle altre tracce ematiche del soggiorno, non si esclude possano essere riferibili a un'ipotetica fase iniziale dell'aggressione». Potrebbero cioè «essere la conseguenza di un pugno sferrato al naso della vittima, che poi scappa verso le altre aree dell'appartamento». Altro elemento segnalato come dissonante nel 2007 nella Bloodstain pattern analysis, tecnica forense che analizza le macchie di sangue sul luogo dell'omicidio per ricostruirne gli eventi, è la configurazione delle macchie di sangue tra il terzo e il quarto gradino delle scale che conducono alla cantina, dove è stato gettato il corpo di Chiara. «Considerate le proporzioni complessive» delle tracce ematiche, scrive il Ris, «non si esclude che la vittima (distesa lungo le scale a testa in giù, con il capo adagiato sul quarto gradino) abbia ricevuto un ulteriore e definitivo colpo alla testa». In base a questa valutazione, l'assassino avrebbe mosso qualche passo verso la tavernetta per colpire ancora la sua vittima: per provare a chiarire questo aspetto in modo definitivo, le indagini prenderanno quindi in considerazione anche una traccia ematica isolata sulla parete tra il terzo e quarto gradino delle scale della cantina.

REVISIONE

Stasi sta finendo di espiare 16 anni di carcere e ora è in semilibertà, sebbene abbia sempre proclamato la sua innocenza. Tant'è che, qualora dovesse essere scagionato dalla nuova inchiesta, la strada che di certo percorrerà sarà depositare una ulteriore richiesta di revisione del processo.

Claudia Guasco

INDAGINI I nuovi rilievi nella villa di via Pascoli a Garlasco, dove fu uccisa Chiara Poggi

Madre e figlia morte nel parco a Roma

Villa Pamphilj, nella tenda la chiave per identificare le vittime

**ROMA Una nuova testimonianza, un nuovo tassello che si aggiunge al giallo di Villa Pamphilj, dove lo scorso sabato sono stati trovati i corpi senza vita di madre e figlia, a pochi metri di distanza l'una dall'altra, anche se morte in giorni diversi, la prima sembrerebbe per cause naturali, la seconda picchiata e soffocata. Si tratta di una dipendente del Servizio Giardini, che si occupa della pulizia del parco romano ed è già stata ascoltata dagli inquirenti. La donna ha raccontato di aver visto le due vittime, in compagnia di un uomo di carnagione chiara, proprio nel punto in cui sono stati trovati i cadaveri, circa dieci giorni prima del ritrovamento. «Stavano montando la tenda, gli ho detto in lingua inglese che in quel punto non ci si poteva accampare ma loro mi hanno ignorata», ha spiegato la donna che ha riconosciuto l'adulta tramite le foto dei tatuaggi diramate dalla Questura pochi giorni fa. La tenda in questione, ritrovata vicino al corpo delle vittime, appartiene a un'associazione umanitaria che presta assistenza ai senza tetto. Un indizio non da poco per cercare di risalire all'identità ancora sconosciuta di mamma e figlia ma anche dell'uomo che era con loro. Questo perché le associazioni forniscono le tende solo previa identificazione.
Un altro indizio arriva dai tatuaggi presenti sul corpo della donna, precisamente da quello sul braccio destro: la tavola da surf con i colori della bandiera Lituana (giallo, verde e rosso) e un teschio. Dal paese baltico arrivano le conferme: il teschio disegnato in quel modo è un immagine ricorrente nel Paese e quelli sono i colori della loro bandiera. Quindi la ricerca, tramite impronte digitali, anche nelle banche dati lituane che però non ha dato riscontri. È possibile, come accaduto per i registri italiani, che la 30enne anche se ha abitato in Lituania in passato, non sia mai stata segnalata alle forze dell'ordine. (c.moz.)**

L'EVENTO

Hollywood si sposta a Venezia ma si mobilitano gli anti-Bezos

▶Da Di Caprio a Streisand, tanti vip Usa per le nozze tra mister Amazon e Lauren Sanchez. Che sfileranno in Canal Grande su un taxi d'epoca. Collettivi permettendo

VENEZIA Venticinque stanze prenotate anche al St. Regis e *rumors* che danno possibile la cerimonia all'Aman, stile Clooney. Oltre ai già citati Gritti, Danieli e Kempinsky. Poi chissà: un party a palazzo Pisani Moretta, una cena placè all'isola di San Giorgio. Ma quel che si sa per certo è che mr Amazon e signora solcheranno il canale con un taxi d'antàn, il leggendario Fosca 342. Cortei acquei anti Bezos permettendo. Le date sono fissate: il "sì" a Venezia del multimiliardario Jeff Bezos con la giornalista di origine texana Lauren Sanchez sarà uno sfoggio di ricchezza e di lusso lungo tre giorni, dal 24 al 26 giugno. Nessun nome concreto è stato fatto ma parlano le indiscrezioni sugli ospiti: Leonardo Di Caprio, Robert Pattinson, Barbara Streisand, Kris Jenner, Eva Longoria, Oprah Winfrey e probabilmente anche Katy Perry e Orlando Bloom e, ancora, Kim Kardashian e Ivanka Trump. Tra i veneziani Toti Bergamo Rossi e naturalmente Diane von Furstenberg Barry Diller, amica della coppia .

A destra il fondatore di Amazon Jeff Bezos con la futura moglie Lauren Sanchez, che hanno scelto Venezia per il matrimonio faraonico. A sinistra un manifesto di chi si prepara a contestare

OBBLIGO DI SILENZIO

Città paralizzata? Il Comune di Venezia, già in ansia per la grandeur delle indiscrezioni che navigano in Laguna, ha deciso di porre un freno ai numeri e alla fantasia assicurando che l'evento non altererà l'"ecosistema" della città. Luci e ombre sulle nozze: regna la paranoia da scoop e pare che i nubendi abbiano non solo chiesto ma fatto firmare a tutti (ma proprio tutti: dalla colf all'ospite d'onore) un agreement di silenzio. Divieto assoluto di parlare e fornire indiscrezioni. Le voci di corridoio diventano leggende, e intorno alla tre giorni - a metà tra matrimonio billionario indiano stile Bollywood e carnevalata yankee - si concentrano indiscrezioni e curiosità. Tocca quindi ripetere la litania del deja-vù mettendo in fila le settimane di fuoronda. Con qualche punta di colore che riguarda il dress code di Lauren Sanchez, la promessa sposa non esattamente quintessenza di minimalismo: ventisette abiti nell'arco di tre giorni per stupire e far parlare di sé. E dietro il coup de mise pare ci sia la sovrana Anna Wintour, di cui Sanchez è diventata recente protegé. Vogue si lecca i baffi e sta chiudendo un'esclusiva milionaria per le foto della cerimonia.

Lo show continuerà quindi per 76 ore in cui miss Amazon entrerà ed uscirà da abiti griffatissimi: il principale dovrebbe essere firmato Oscar de la Renta. Ma già durante l'addio al nubilato a Parigi, il 15 maggio, Lauren Sanchez ha sfoggiato un miniabito in raso con cappuccio firmato Galia Lahav che potrebbe comparire anche nella sfilata veneziana. Inoltre, un'uscita milanese dalla boutique di Dolce&Gabbana fa scommettere che la moda italiana potrà fare la sua parte. Tra amici e testimoni, Venezia diventerà una dependance californiana.

TRENTA CARATI

Da pietra dello scandalo a luce dei miei occhi è un attimo: è il gennaio 2019 quando l'affaire Amazon arriva su tutti i giornali con l'annuncio del divorzio di Jeff Bezos dalla moglie Mackenzie Scott dopo 25 anni di matrimonio e quattro figli mentre il National Enquirer pubblica le prove della relazione extraconiugale di Mr Amazon con Lauren Sanchez, ex volto televisivo e amica di famiglia. Poco dopo anche lei divorzia dal secondo marito. La nuova coppia fa il debutto ufficiale a Wimbledon e non si separa più. Due anni fa, era di maggio, i fiori d'arancio arrivano sotto forma di anello da 30 carati: si tratta di un diamante rosa taglio cuscino montato su una fedina di platino pavé molto sottile. «Quando ho aperto la scatola ho rischiato di perdere i sensi» confessa Sanchez a Vogue.

A marzo la notizia bomba: le partecipazioni per le nozze billionarie sono arrivate e il luogo prescelto è proprio Venezia. Intanto tra le calli veneziane fanno bella mostra di sé i graziosi manifesti "No space for Bezos" con la minaccia di organizzare in protesta pubblica l'indignazione collettiva al matrimonio di Jeff pianificata da un'assemblea a Rialto venerdì alle 18. Mr Amazon è avvertito: a Venezia può succedere di tutto. Anche che il sì faraonico si trasformi in un «pacco».

Elena Filini

DAL 24 AL 26 GIUGNO. LEI DOVREBBE ARRIVARE CON 27 ABITI: QUELLO PIÙ IMPORTANTE FIRMATO OSCAR DE LA RENTA

La mamma di Trentini: «Occupatevi di Alberto»

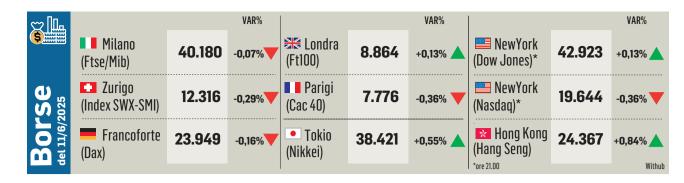
«Vi prego di non stancarvi di parlare di Alberto. Questa volta sarete voi giornalisti ad aiutare a far liberare Alberto». Così Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperante italiano, quarantacinquenne, arrestato in Venezuela il 15 novembre 2024, ha parlato ieri mattina nella sede del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti a Roma. «Si deve parlare di mio figlio come si è fatto per altri italiani che, grazie anche al clamore mediatico – ha proseguito Armanda - hanno fatto ritorno a casa. Sono certa che chi ha il potere di far liberare mio figlio con una forte pressione mediatica si adopererà senza più tentennamento». Sono trascorsi quasi sette mesi, dal giorno in cui è stato ingiustamente arrestato mentre stava cercando di portare aiuto ai disabili. Più di 200 giorni di prigionia, durante i quali c'è stato un completo silenzio, la famiglia non ha potuto avere nemmeno un contatto diretto, a parte una rapida telefonata. Con mamma Armanda all'incontro con la stampa erano presenti ieri l'avvocato Alessandra Ballerini, che sta seguendo la famiglia Trentini fin dal primo momento, don Luigi Ciotti, che ha rinnovato l'appello per l'immediata scarcerazione del cooperante, il giornalista Giuseppe Giulietti, coordinatore nazionale dell'associazione "Articolo 21" e il parlamentare Gianni Cuperlo.

Lorenzo Mayer

Economia

Borse del 11/6/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.180	-0,07%	Londra (Ft100)	8.864	+0,13%	NewYork (Dow Jones)*	42.923	+0,13%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.316	-0,29%	Parigi (Cac 40)	7.776	-0,36%	NewYork (Nasdaq)*	19.644	-0,36%
Francoforte (Dax)	23.949	-0,16%	Tokio (Nikkei)	38.421	+0,55%	Hong Kong (Hang Seng)	24.367	+0,84%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Giugno 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	91
Euribor 3m	2,0%
Euribor 6m	2,0%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,15
Sterlina	0,85
Yen	166,17
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	8,26

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,930%
3 m	2,022%
6 m	1,940%
1 a	1,981%
3 a	2,282%
10 a	3,466%

METALLI

	Gr
Oro	93,05 €
Argento	1,01 €
Platino	35,46 €
Litio	7,32 €/Kg
Silicio	980 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	706
Marengo	562
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	x3.630

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	68,57 €
Petr. WTI	66,93 $
Energia (MW)	115,94 €
Gas (MW)	36 €

Orcel: «Stop all'Ops su Bpm se non cambia il Golden power»

▶L'ad di Unicredit: le possibilità dell'offerta sono meno del 20%. Su Commerzbank entro la fine del mese potremo arrivare fino al 30%. «I governi sono attori del consolidamento ma così il mercato non funziona»

RISIKO

ROMA Andrea Orcel si riprende la scena mediatica sulle due principali operazioni bancarie nelle quali è impegnato. Per la quinta volta fa balenare un possibile ritiro dall'Ops su Bpm («le probabilità al momento sono al 20% o meno, se non ci sarà chiarezza da parte del governo sul golden power, ci tireremo indietro»); sfida il governo tedesco («a fine mese potremmo salire al 30%»).

Da Berlino dove ieri ha presenziato alla Goldman Sachs Financials Conference, l'Ad di Unicredit ha voluto dettare la sua linea sul risiko, dove è impegnato da novembre 2024 con il blitz su Commerz mentre due mesi dopo ha lanciato l'offerta su Bpm, attraverso dichiarazioni tipiche della sua abilità linguistica dove fa un passo avanti e poi uno indietro. Riannodiamo il nastro.

Parte dell'Ops congelata dalla Consob su Bpm su cui pende il giudizio al Tar. Il banchiere romano riduce le chance di realizzazione perché «è tutto legato» al fatto che «il governo chiarisca o non chiarisca» gli aspetti controversi legati al Golden power. Ma poco prima, Orcel era stato ancora più esplicito, spiegando che, se i "paletti" dei poteri speciali non saranno chiariti, «ritireremo la nostra proposta».

Con il Mef è in corso un negoziato sulle prescrizioni anche se l'ultima lettera di via XX Settembre del 29 maggio, è stata impugnata al Tar. Uno dei passaggi sgraditi: «se non è possibile rispettare le prescrizioni, non ci può essere una arbitraria disapplicazione, ma l'impossibilità va motivata con prove concrete». Se i paletti sono ben definiti, ha proseguito Orcel, «sono accettabili» ma se, al contrario, «non sono chiari, allora la probabilità che corriamo» i rischi connessi sono pari a «zero».

La torre di Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

Orcel punta dritto sull'obbligo di uscire dalla Russia entro il 18 gennaio 2025. «Non è esattamente chiaro cosa intendono», anche perché «una volta conclusa la transazione, avremo il rischio di una penale di 20 miliardi», ha replicato al talk di Goldman. «Se mi viene detto di cessare le attività in Russia - incalza - abbiamo, di fatto, cessato tutte le nostre attività di prestito in Russia dal 2022. Abbiamo 800-900 milioni di prestiti rimasti e si stanno esaurendo» ma «mi dispiace, se ho un mutuo di 20 anni, non posso accelerare più di così». Il Mef ha scritto che le «specifiche modalità saranno decise da Unicredit ed eventuali attività come i pagamenti» citati da Gae Aulenti «come fattore di complicazione potranno continuare a essere effettuati purché nel rispetto delle sanzioni internazionali, regole prudenziali, antiriciclaggio».

Per quanto concerne la Germania UniCredit attende il via libera per salire al 30% in Commerzbank «entro la fine di questo mese». L'istituto di Gae Aulenti ha il 9,5% in azioni e il 18,5% in derivati, ma a stretto giro, spiega, dopo gli ok di Bce e Antitrust europeo, dovrebbero arrivare le ultime autorizzazioni. E a quel punto «quando ci arriveremo, dovremo decidere se consolidare» a bilancio la partecipazione. Orcel risponde al Cancelliere Friedrich Merz che il giorno prima ha definito «inaccettabile e ostile» le mosse su Commerz di cui il governo ha il 12%. «Ancora non capisco questa storia dell'opacità» o «dell'ostilità», replica Orcel che ricorda il dialogo con l'allora ministero delle Finanza tedesco (Jörg Kukies, ndr) e con il management stesso della banca. Per quale motivo, si chiede ora Orcel, «vendi qualcosa, poi ti giri, e affermi che è opaco e ostile?». E alzando le braccia: «Non capisco». Comunque ribadisce che a questi prezzi non lancia l'Opa e cercherà prima una «soluzione costruttiva».

Il banchiere romano alza l'analisi al ruolo dei governi nell'attualità. Sul fronte degli M&A, «c'è un nuovo attore: il governo e i politici. Non sto criticando, è un dato di fatto. Quindi, quando si fanno fusioni e acquisizioni, bisogna tenerne conto, e noi lo abbiamo sempre tenuto in considerazione» ma «ora non si tratta solo di moral suasion, di dialogare» perché «se ti bloccano, ti bloccano». Parole pesanti e chiare. Poi devia la traiettoria.

STRATEGIA DI DIFESA

«È una buona cosa» se i vertici delle banche «invece di massimizzare il valore per i loro azionisti, e potenzialmente dare opportunità a clienti e dipendenti, credono che, poiché un'operazione non è di loro gradimento, possono andare a fare pressioni su un governo o un politico e bloccarla?». «Secondo me, no» risponde Orcel subito dopo. La sua, precisa, vuole essere «una critica all'uso di questa prospettiva come strategia di difesa, perché impedisce al mercato di funzionare correttamente. Non è un discorso fattuale, non è razionale, non è una creazione di valore. È solo difesa per pura difesa. E questo sta accadendo ovunque, in questo momento».

Intanto fondazione Roma ha avuto l'ok dal Mef per uscire da Unicredit.

Rosario Dimito

Debito, con tassi giù di un punto meno interessi per 21 miliardi

LA RELAZIONE

ROMA Giancarlo Giorgetti lo ha spiegato più volte. La credibilità sui conti pubblici può permettere all'Italia di pagare meno interessi sul debito e liberare risorse per le politiche del governo. Ieri l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nel suo rapporto sulla Politica di Bilancio, ha calcolato a quanto potrebbe ammontare questo "dividendo di credibilità". «In base a stime interne», ha spiegato la presidente Lilia Cavallari, «una diminuzione permanente del tasso medio all'emissione pari a cento punti base indurrebbe un risparmio per il servizio del debito pari a circa 21 miliardi complessivi nell'arco di tre anni». Dunque, «un impegno di risanamento credibile», ha sottolineato Cavallari, «consente di accelerare il rientro del disavanzo e la discesa del debito, liberando in prospettiva risorse che potrebbero trovare impieghi produttivi e socialmente desiderabili». Probabile che questa sia, se non l'unica, la strada principe da battere anche per il taglio delle tasse. Anche perché il governo si troverà a dover affrontare passaggi complessi per i conti pubblici, soprattutto per finanziare l'aumento delle spese per la difesa che sarà probabilmente deciso al prossimo vertice della Nato. L'Upb ha provato a valutare le soluzioni a disposizione del governo per affrontare una spesa extra che nei prossimi 7-10 anni potrebbe essere di circa 37 miliardi di euro. Provando a rispondere soprattutto a una domanda: l'Italia, un Paese ad alto debito, può davvero accedere alla "flessibilità" concessa dalla Commissione europea sulle regole di spesa appena introdotte? Dipende. Se l'Italia scegliesse per uno scostamento dello 0,25 per cento, da far crescere nel tempo fino allo 0,5 per cento della spesa primaria netta, il debito continuerebbe a scendere seppure in maniera meno marcata. Se invece l'Italia si prendesse tutto lo spazio, portando gradualmente l'aumento di spesa per la difesa a un punto di Pil, non riuscirebbe più a rispettare i nuovi parametri europei sulla riduzione del debito. Sta tutta qui la difficoltà del Tesoro ad attivare la clausola sulla spesa per la sicurezza.

LE STIME DELL'UPB: RISPARMI NELL'ARCO DI TRE ANNI. SI POSSONO LIBERARE RISORSE PER IMPIEGHI PIÙ PRODUTTIVI

UPB La presidente Lilia Cavallari

Difesa a parte, la prossima manovra avrà spazi ristretti. A meno di miglioramenti della dinamica della spesa netta rispetto a quanto inizialmente previsto, eventuali nuovi interventi, ha spiegato Cavallari, dovranno, quindi, trovare copertura attraverso aumenti di entrate o riduzioni di spese strutturali. In verità l'andamento della spesa sarebbe leggermente migliore a quanto programmato. Ci sarebbero circa quattro miliardi "liberi". Sempre che gli argini alla spesa progettati da Giorgetti continuino a tenere. L'Upb ha anche effettuato un'analisi sul Fiscal drag, il drenaggio fiscale sugli stipendi causato dall'inflazione. Il taglio del cuneo e l'accorpamento delle aliquote Irpef, ha spiegato l'Upb, hanno reso il sistema più progressivo e dunque più esposto al drenaggio fiscale soprattutto per i lavoratori dipendenti, rischiando di «erodere in maniera significativa» i benefici ricevuti.

Andrea Bassi

Su i profitti dello Ior: a Leone XIV 14 milioni

I CONTI

ROMA Risultati in crescita nel 2024 per l'Istituto per le opere di religione (Ior), la banca del Vaticano, e dividendo di quasi 14 milioni di euro per papa Leone XIV. Archiviata una lunga stagione di malagestione, scandali e segretezza, fra le eredità ricevute dal nuovo pontefice Robert Francis Prevost, eletto lo scorso 8 maggio, c'è un istituto che genera profitti e aumenta il patrimonio in gestione, arrivato a toccare i 5,7 miliardi, ai massimi da una decina d'anni. In un periodo in cui invece le finanze del Vaticano sono sempre più sotto pressione a causa del calo delle donazioni e di costi in crescita.

I RISULTATI

Nel dettaglio lo scorso anno lo Ior ha realizzato 32,8 milioni di euro di utile netto, in crescita del 7 per cento rispetto al 2023. La raccolta complessiva (depositi, conti correnti e titoli in custodia) gestita dall'istituto si è attestata a 5,7 miliardi di euro, rispetto ai 5,4 miliardi del 2023. Il patrimonio netto si è collocato invece a 731,9 milioni di euro, in crescita di 64,3 milioni rispetto all'anno precedente.

Unico ente autorizzato a svolgere attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano, l'istituto presieduto da Jean-Baptiste de Franssu dal 2014 serve oltre 12.000 clienti appartenenti alla Chiesa cattolica o che operano al suo servizio, in più di 110 paesi del mondo. La banca offre ai clienti servizi bancari e di investimento, gestendo i patrimoni affidati in conformità con la Dottrina sociale della Chiesa. «Abbiamo dimostrato che è possibile superare gli indici di riferimento con investimenti puramente etici», ha detto il direttore generale dello Ior, Gian Franco Mammì, parlando all'agenzia Bloomberg. «Se volete speculare, se volete avere quel 2% di rendimento aggiuntivo, vi consiglio di rivolgervi altrove», ha aggiunto il manager, in carica dal 2015 e dipendente dell'istituto da oltre 30 anni.

«Alla luce della solidità dei dati finanziari del bilancio d'esercizio 2024 e a fronte delle esigenze di patrimonializzazione dell'Istituto», spiega ancora il comunicato, «la Commissione cardinalizia ha deliberato la distribuzione al Santo Padre di un dividendo pari a 13,8 milioni di euro, in coerenza con la missione dell'istituto a sostegno delle opere di religione e di carità».

j.o.

Due nuove navi per la Giovanni Visentini

▶La compagnia di navigazione veneta ha investito 60 milioni per potenziare la sua flotta di trasporti

▶La famiglia al comando: «Puntiamo su imbarcazioni avanzate per essere competitivi nella fascia di alto livello»

IL GRUPPO

TREVISO Rafforzare in quantità e qualità la propria flotta per continuare a crescere. La Giovanni Visentini Trasporti Fluviomarittimi torna a investire sul comparto del dry cargo: la compagnia di navigazione veneta ha siglato un accordo per acquistare due "bulk carrier" in costruzione nel cantiere cinese Jangsu Dajin. Chiamate anche "portainfuse secche", si tratta di navi marittime progettate per trasportare un'ampia gamma di carichi stivati "alla rinfusa": da cereali e granaglie, a carbone, minerali, cemento, fertilizzanti, ma anche bobine d'acciaio, legname, prodotti siderurgici o macchinari. Nello specifico, le due imbarcazioni hanno una portata lorda di 40.800 tonnellate: la consegna della prima è prevista entro ottobre, quella della "gemella" il prossimo anno. Il valore dell'intera operazione, secondo le indiscrezioni trapelate, sfiora i 60 milioni di dollari complessivi (circa 29 milioni ciascuna).

«Già da qualche anno abbiamo iniziato un progetto di rinnovo della flotta ed è dal 2018 che ci stiamo concentrando sul settore dry cargo. Ora abbiamo deciso questo investimento su navi di ultima generazione, con specifiche molto importanti anche in termini di impatto green e di performance dei consumi. L'obiettivo è restare al passo con i tempi e poter così rispondere alle richiesti dei clienti di alto livello, per rimanere in questa fascia di mercato», conferma Alessandro Visentini, al vertice della società e figlio di Giovanni, capostipite della famiglia e leader del gruppo imprenditoriale di origine rodigina in cui interessi spaziano dalle navi all'agricoltura e in cui sono attivi anche gli altri due figli, Barbara e Davide. I due nuovi cargo, il primo dei quali verrà chiamato "V Aldo" in memoria di Aldo Frulio, noto brooker marittimo scomparso di recente, andranno a lavorare insieme alle altre bulk carrier già in forza: V uno, V due e V tre. La società può contare anche sul traghetto Pax Stena Horizon, di tipo Ro-Ro (trasporto di veicoli e passeggeri), in servizio soprattutto nel Mare del Nord. Anche riguardo alle altre sue imbarcazioni («Che peraltro hanno meno di 10 anni di vita», sottolinea l'imprenditore) la Giovanni Visentini Trasporti Fluviomarittimi ha avviato un programma di lavori per adeguarle ai nuovi standard tecnologici e soprattutto di emissioni e risparmio energetico. «Anche in questo caso con investimenti rilevanti, con la medesima filosofia dell'acquisto delle nuovi mezzi: noleggiare le navi a gruppi di prima classe come Lauritzen, Falcon, XO e altri», rimarca Alessandro Visentini, non nascondendo che molti dei maggiori operatori mondiali abbiamo già preso informazioni per futuri accordi.

ALESSANDRO VISENTINI: «GIÀ DA QUALCHE ANNO ABBIAMO INIZIATO IL RINNOVO PUNTANDO SUL SETTORE DEL DRY CARGO»

GRANDE FAMIGLIA Barbara, Giovanni, Alessandro e Davide Visentini. Sotto, la nuova nave in costruzione

SEGMENTO IN ESPANSIONE

Il gruppo veneto dunque rilancia e punta a continuare a crescere in un segmento, quello dei noli marittimi, in espansione, ma anche con elevata competitività e interessato dalle tensioni geopolitiche e dalle guerre commerciali. «Il mercato è altalenante - conferma Giovanni Visentini -. Le difficoltà a capire le strategie degli Stati Uniti generano incertezze che stanno facendo scendere le rate di noleggio. Questo influenza anche i prezzi delle navi: da qui la decisione di investire proprio in questo momento, con acquisti mirati di prodotti tecnologicamente avanzati, rimanendo competitivi e cogliendo la risalita del mercato».

Mattia Zanardo

Fondazioni bancarie, no a vendite accelerate

IL CASO

ROMA Spunta una possibile soluzione per modificare il protocollo Acri-Mef, sottoscritto a febbraio del 2015 (governo Renzi) per circoscrivere le partecipazioni delle Fondazioni a un terzo del totale di una banca. Il tavolo fra il Tesoro e l'associazione delle 85 fondazioni si è ricostituito da una decina di giorni. Dalle ultime riunioni tecniche, sarebbe nata una ipotesi, una specie di "norma ad partecipationem". La salita dei titoli in Borsa degli ultimi tempi, specie a causa delle grandi Ops sul mercato, sta mettendo sotto pressione i vincoli delle Fondazioni azioniste di Intesa Sp, Unicredit, Bper per citare le maggiori, partecipate da Compagnia Sanpaolo, Cariplo, Cassa Cuneo, Cariparo, Cariverona, Banco Sardegna. Nei mesi scorsi Carisbo ha dovuto cedere una parte del suo pacchetto in Intesa. Dal confronto tecnico avviato sta maturando una «ipotesi di lavoro». Si tratta di un coefficiente che misura il rischio dei singoli titoli che potrebbero determinare una concentrazione superiore a un terzo nel capitale della banca conferitaria. Se questa classificazione dovesse bollinare un titolo come sicuro, la fondazione che detiene queste azioni avrebbe una "clausola di salvaguardia" che la metterebbe al sicuro da una vendita accelerata. Si potrebbe pensare a un percorso di cessione allungato o modalità simili.

R.D.

«Passaggio generazionale: svolta epocale per il Nordest con le donne protagoniste»

L'INTERVISTA

Il Nordest si è sviluppato grazie alle imprese familiari. Realtà oggi investite in pieno da una svolta epocale: il passaggio generazionale. Secondo stime di Aipb-Kpmg entro il 2028 in Italia verranno trasferiti oltre 180 miliardi di euro di ricchezza familiare con impatti senza precedenti. «Solo nel Nordest sono 150mila le imprese familiari e la gran parte di queste è controllata da persone che hanno oltre 60 anni - commenta Alberica Brivio Sforza, top manager di Lombard Odier, società svizzera di gestione e consulenza patrimoniale protagonista di un convegno ieri al Cuoa-. Stiamo assistendo al più importante trasferimento di ricchezza nella storia moderna: da qui al 2033 oltre 300 miliardi passeranno a mogli, figli, nipoti, una svolta che ha seri impatti economici e anche sociali».

Che rischi ci sono?

«Se il passaggio generazionale non viene gestito per tempo e con attenzione c'è il rischio che questo patrimonio di conoscenze e ricchezza possa andare disperso portando a un impoverimento per tutto il Veneto: il grosso del Pil regionale è generato proprio da queste imprese familiari che nel 90% dei casi in Europa non supera la terza. Ma questo fenomeno per la prima volta nella storia vedrà mogli e figlie protagoniste».

Alberica Brivio Sforza

Donne protagoniste: già gestiscono il 30% della ricchezza globale e l'Italia è il secondo Paese europeo per miliardarie. Svolta positiva?

«Le donne hanno modalità diverse di gestione delle aziende, sono più attente ai risvolti sociali e all'impatto sul territorio, hanno un'orizzonte più lungo, sono più propense a delegare e quindi ad aprire ai manager, sono meno orientate a vendere ai fondi».

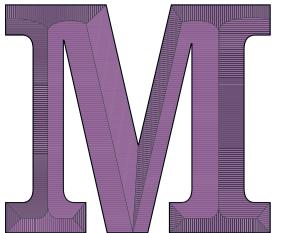
ALBERICA BRIVIO SFORZA DI LOMBARD ODIER: «IN GIOCO 300 MILIARDI DA QUI AL 2033: SERVONO CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZE»

Gli imprenditori-fondatori però spesso non si preparano per tempo.

«Devono essere più consapevoli del problema e impostare questa transizione in modo strutturato. Ci sono molti strumenti per farlo: patto di famiglia, holding con governance già definita dal fondatore, trust. In generale bisogna preparare gli eredi a fare gli azionisti, a entrare in cda senza funzioni direzionali, a dare più spazio ai manager. C'è anche l'opzione di vendere ai fondi di investimento, che però hanno logiche diverse rispetto a quelle di un imprenditore, che - soprattutto nel Nordest - si sente investito da una responsabilità sociale. In questa opera di sensibilizzazione bisognerebbe attivare le associazioni di categoria locali. Ci sono poi i consulenti e anche le banche hanno figure professionali per favorire il passaggio generazionale. Ma quello che conta è porsi il problema per tempo e organizzare la transizione».

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,350**	1,95	1,923	2,336	9853078
Azimut H.	**26,91**	2,55	20,39	27,50	1006351
Banca Generali	**50,90**	-0,29	43,33	57,05	111897
Banca Mediolanum	**14,310**	-0,28	11,404	15,427	894717
Banco Bpm	**10,045**	-0,64	7,719	10,385	6793326
Bper Banca	**7,680**	-0,08	5,722	7,959	7508589
Brembo	**7,990**	0,76	6,972	10,165	746950
Buzzi Unicem	**45,64**	-0,52	35,57	53,76	273872
Campari	**5,794**	-0,31	5,158	6,327	4348765
Enel	**7,972**	0,19	6,605	8,127	16380022
Eni	**13,650**	-0,16	11,276	14,416	8827382
Ferrari	**424,60**	-0,68	364,82	486,43	221686
Finecobank	**19,590**	1,71	14,887	19,532	1936198
Generali	**31,57**	-0,72	27,47	34,94	1974692
Intesa Sanpaolo	**4,890**	0,18	3,822	5,011	48769248
Italgas	**6,915**	1,39	5,046	6,999	6107982
Leonardo	**48,33**	-0,92	25,65	55,31	5084461
Mediobanca	**19,635**	-0,20	13,942	21,17	1874453
Moncler	**53,42**	-1,18	49,38	67,99	680203
Monte Paschi Si	**7,119**	-1,43	5,863	8,321	9833102
Piaggio	**1,813**	-0,49	1,667	2,222	791624
Poste Italiane	**18,845**	-0,08	13,660	19,126	2315476
Recordati	**55,25**	0,27	44,77	60,23	252518
S. Ferragamo	**5,475**	0,83	4,833	8,072	638726
Saipem	**2,368**	-2,07	1,641	2,761	49749535
Snam	**5,236**	0,08	4,252	5,300	6202498
Stellantis	**9,028**	-1,34	7,530	13,589	16887887
Stmicroelectr.	**26,48**	1,18	16,712	26,84	5657196
Telecom Italia	**0,3883**	0,96	0,2437	0,3914	116773479
Tenaris	**15,625**	-1,33	13,846	19,138	3727996
Terna	**8,928**	0,45	7,615	9,055	2278542
Unicredit	**57,02**	0,42	37,94	58,21	4431789
Unipol	**17,150**	1,39	11,718	17,508	1346070
NORDEST					
Ascopiave	**3,095**	0,49	2,699	3,292	112319
Banca Ifis	**22,12**	0,09	18,065	23,75	52371
Carel Industries	**22,45**	1,13	14,576	22,51	38481
Danieli	**34,45**	-0,43	23,77	36,21	27836
De' Longhi	**28,58**	0,07	24,51	34,70	51951
Eurotech	**0,8000**	0,00	0,6589	1,082	36178
Fincantieri	**14,770**	1,86	6,897	16,355	1259096
Geox	**0,3130**	0,16	0,3131	0,4716	814280
Hera	**4,290**	0,00	3,380	4,425	2164568
Italian Exhibition	**9,280**	-0,43	6,659	9,518	3337
Ovs	**3,608**	-1,20	2,835	3,787	878608
Safilo Group	**0,8930**	-3,35	0,6746	1,076	1383101
Sit	**1,330**	3,50	0,9184	1,370	14821
Somec	**14,150**	1,80	9,576	15,017	1062
Zignago Vetro	**8,510**	-1,50	7,871	10,429	83663

Lutto nella musica

È morto Brian Wilson, creatore visionario dei Beach Boys

Brian Wilson, il visionario co-fondatore dei Beach Boys, è morto a 82 anni. La conferma del decesso è arrivata ieri direttamente dalla sua pagina Facebook, dopo che per qualche tempo si erano susseguite false indiscrezioni sulla sua scomparsa. Questo il post dei figli (fra naturali e adottivi, il musicista ne aveva sette, da due matrimoni): «Abbiamo il cuore spezzato nell'annunciare che il nostro amato padre, Brian Wilson, è scomparso. Sappiamo di condividere questo grande dolore con tutto il mondo, ma vi chiediamo rispetto per la nostra privacy in questo momento». Wilson ha lasciato un catalogo di successi come "California girls", "I get around" e "Don't worry baby" che hanno reso il complesso californiano uno dei più popolari del rock a stelle e strisce degli anni '60. Travolto dal successo, nel corso della sua vita Wilson ha sofferto di depressione, al punto da sviluppare negli anni '70 una dipendenza dalla cocaina, dall'eroina e dell'alcol. Per un lungo periodo l'artista era rimasto chiuso in casa, lontano sia dalla scena musicale che dai suoi affetti familiari, fino al faticoso recupero.

Fondata nel 1775 e arrivata all'ottava generazione, tra Veneto e Friuli l'azienda produce botti, barrique e tini per vino, birra e distillati
L'ad Piero: «Fra guerre e crisi bisogna saper resistere. Crediamo nell'intelligenza artigianale, ma anche nell'Ai: martello e algoritmo»

I 250 anni di Garbellotto «Una storia di famiglia»

L'EVENTO

I numeri sono tanti: 25 milioni di fatturato, 110 addetti tra cui 80 bottai, 16.000 metri cubi di legname stagionato naturalmente, 100.000 ettolitri di bottame l'anno, 2 Guinness dei primati, 5 continenti serviti. Ma soprattutto: 250 anni di impresa e una sola famiglia proprietaria, Garbellotto, 8 generazioni da Giuseppe a Piero, «passando per la Serenissima Repubblica di Venezia, l'occupazione napoleonica, l'Impero Austro-Ungarico, il Regno d'Italia e la Repubblica Italiana», sorride l'amministratore delegato dell'azienda che dal 1775 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia produce botti, barrique e tini per vino, aceto, birra e distillati, alla vigilia dell'evento che domani vedrà 750 ospiti celebrare il quarto di millennio.

GUERRE E ROVERE

La cerimonia si terrà nella sede di Sacile, l'ultimo approdo di una tradizione imprenditoriale cominciata nel piccolo laboratorio a San Fior e proseguita nello storico stabilimento a Conegliano, fra clienti che potevano spaziare dagli imperatori Carlo d'Asburgo e Zita di Borbone-Parma, ai grandi marchi come Branca, Montenegro e Stock. «In due secoli e mezzo – racconta l'ad Piero – la Garbellotto Botti si è fermata un giorno per l'incendio del 2017 e tre settimane per il Covid nel 2020, un po' di più durante le due guerre mondiali perché la fabbrica venne prima occupata dagli austroungarici e poi bombardata dagli angloamericani. Ogni epoca ha avuto la sua croce e ogni generazione ha la sua pena, ma la nostra famiglia ha sempre cercato di resistere e andare avanti. Le tensioni geopolitiche di oggi? Inevitabilmente tutto incide, le nostre vendite avvengono per il 50% all'estero, principalmente in Europa e in Sudamerica. Per fortuna non siamo tanto sbilanciati verso gli Stati Uniti, quindi il rischio dazi non ci tocca più di tanto, anche se indubbiamente il clima di incertezza non aiuta il mercato. Però il mondo è grande, bisogna saper espandersi e avere coraggio».

Ne hanno avuto i Garbellotto, quando nei primi anni '80 il settore venne messo a dura prova dal calo dei consumi conseguente alla crisi del petrolio, per cui decisero di diversificare l'attività attraverso il commercio del legname. Una scelta culminata in tempi più recenti nell'acquisizione di una segheria in Slavonia di 27.000 metri quadrati, concessionaria della Croazia per il taglio del rovere, nonché centro di spacco dell'analoga materia prima proveniente da Francia e Germania. «È il mio legno del cuore – confida l'industriale – e l'ingrediente al 90% della nostra produzione aziendale. Lo acquistiamo solo da foreste ecosostenibili e certificate, avendo cura di stagionarlo per anni. A lavorarlo sono i nostri maestri bottai, che si tramandano il mestiere di padre in figlio e, in qualche caso, anche in nipote. Trattandosi di un'attività fisicamente impegnativa, sono tutti uomini. Ma fra gli operai in segheria ci sono anche donne e in generale tutti i reparti sono ben bilanciati sul piano del genere. Cerchiamo di organizzare i turni in modo che siano compatibili con la vita privata: dalle 6.30 alle 15.30, sabato e domenica liberi. Ma chi vuole, può fare esperienze all'estero nelle nostre consociate, perché crediamo nella crescita continua, in un equilibrio fra artigianalità e automazione».

ARTE E ROBOT

Non è un caso che lo stabilimento di Sacile, realizzato con il piano Industria 4.0 e progettato secondo i criteri Lean della produzione "snella", si chiami "Intelligenza artigianale", in un'epoca ormai dominata dal dibattito sull'intelligenza artificiale. «Nella nostra realtà aziendale – spiega Garbellotto – le due espressioni non sono in contrasto. L'artigianalità italiana, figlia com'è dell'arte, è un valore imprescindibile. Ma all'antica tradizione possono ben affiancarsi le moderne tecnologie. Infatti abbiamo implementato le linee robotiche per alleggerire le procedure faticose e pericolose, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e garantire la massima precisione nella produzione. Inoltre insieme all'Università di Udine stiamo studiando il nuovo brevetto "Oak eye" (occhio del rovere, *ndr.*), cioè una telecamera che sfrutta l'Ai. Il bello della nostra fabbrica è proprio questo: i bottai battono il martello sul chiodo, con la stessa naturalezza con cui azionano il robot basato sull'algoritmo».

PALLAVOLO E PANNELLI

Messa così sembra facile: più che gestire una società di pallavolo femminile? Insieme a Pietro Maschio, Piero Garbellotto è il co-presidente dell'Imoco Volley Conegliano, la squadra dei record con 29 titoli in 13 anni. «Di getto – premette – mi verrebbe da rispondere che sono due avventure completamente diverse. Da un lato in azienda sento l'orgoglio di una lunga tradizione imprenditoriale, dall'altro nel club percepisco l'esplosività del risultato sportivo scandito dai picchi di adrenalina. Ma pensandoci un attimo, mi accorgo che in realtà le due situazioni non sono poi così diverse: da una parte i Garbellotto, dall'altra i Maschio-Polo, intorno a me ho comunque e sempre la forza di una famiglia allargata».

Volendo imitare la corsa al palmarès delle Pantere, l'azienda delle botti si pone ora due nuovi traguardi. «Il primo è la distribuzione. Due anni fa siamo entrati in una società di Gorizia con un progetto-pilota che ci ha permesso di aumentare i volumi. Ora stiamo proseguendo su questa strada anche in Spagna, Sudamerica e Francia, per trasformarci in un piccolo gruppo che attraverso le concessionarie riesce a coprire tutta la filiera dalla produzione alla commercializzazione. Il secondo obiettivo è l'impatto zero al 100%. Attualmente autoproduciamo il 65% dell'energia attraverso i pannelli fotovoltaici e acquistiamo il 35% dalle fonti rinnovabili. Manca solo un ultimo tassello, ma ormai ci siamo: questo investimento è il regalo che vogliamo farci per i nostri 250 anni». Temi che saranno affrontati durante la festa di domani, a cui parteciperanno i governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, nonché i ministri Andrea Abodi, Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida, presenti pure i numeri uno dell'Ice Matteo Zoppas e di Assoenologi Riccardo Cotarella.

Angela Pederiva

UNA VITA FRA LEGNO E VOLLEY FEMMINILE

Sopra l'ad Piero Garbellotto durante la produzione di botti, barrique e tini, per il 90% in rovere. A destra il co-presidente dell'Imoco Volley Conegliano con uno dei tanti trofei. A sinistra e sotto l'azienda di famiglia com'era (tra San Fior e Conegliano) e com'è (a Sacile)

«PROSSIMI OBIETTIVI? COPRIRE LA FILIERA DALLA PRODUZIONE ALLA DISTRIBUZIONE E RAGGIUNGERE AL 100% L'IMPATTO ZERO»

DOMANI LA FESTA A SACILE CON I GOVERNATORI ZAIA E FEDRIGA, I MINISTRI ABODI, CIRIANI E LOLLOBRIGIDA

Dalle Tre Cime di Lavaredo ad Auronzo un circuito artistico-archeologico con 22 dinosauri (grandi anche 20 metri)
Un'estate dedicata alla preistoria di cui si ritrovano tracce sulle Dolomiti: un progetto scaturito da un atto vandalico

Jurassic Cadore

Tra riproduzioni in scala uno a uno lungo il lago e modelli più piccoli ospitati in museo

LA MOSTRA

Un'atmosfera giurassica si riflette in questi giorni nelle acque verdeggianti del lago di Santa Caterina. Enormi creature sono tornate a popolarne le sponde, riportando Auronzo indietro nel tempo, fino al Mesozoico. I turisti e i residenti non possono che rimanere sorpresi nello scorgere, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, un allosauro di nove metri. Come gli altri ventuno esemplari presenti in paese, rimarrà lì per tutta la stagione estiva, fino al 7 settembre.

"Dio crea i dinosauri. Dio distrugge i dinosauri. Dio crea l'uomo. L'uomo distrugge Dio. L'uomo crea i dinosauri": con questa frase, Michael Crichton – autore dell'originale "Jurassic Park" – cercò di spiegare la spontanea attrazione di bambini e adulti per quel regno misterioso, che è possibile rivivere soltanto attraverso la paleontologia o la fantascienza. E sebbene nella trilogia cinematografica degli anni Novanta non si citino mai le Dolomiti bellunesi, negli ultimi film della saga (Domination) gli sceneggiatori hanno scelto proprio il lago d'Antorno, a Misurina, per ricreare alcune sequenze.

Ma la mostra immersiva organizzata dal Comune di Auronzo, in collaborazione con la Magnifica Comunità del Cadore e il Comune di Danta, vuole evidenziare un legame ben più profondo di quello tracciato dal cinema: in quest'area, negli anni, sono state rinvenute impronte e fossili risalenti a centinaia di milioni di anni fa. Si tratta di scoperte che mai prima d'ora erano state valorizzate per il grande pubblico. Proprio lungo il sentiero che dal rifugio Auronzo porta al Lavaredo, su una grande roccia appare evidente l'impronta di un dinosauro del Triassico, l'Eubrontes. Quando lo scorso autunno il reperto era stato vandalizzato con una scritta volta a offendere i turisti ("Andatevene a casa"), l'intera comunità si era indignata: come uno schiaffo alla storia, sferrato da ignoti a pochi metri dalle vette patrimonio dell'umanità.

IL PERCORSO

Quest'anno, anche per riscattarsi da quell'episodio, Auronzo propone un'iniziativa dedicata a una fase della storia che precede persino la formazione della "sua" dolomia, coinvolgendo in primo piano il mondo della ricerca. Se lungo le sponde del lago e accanto al rifugio Auronzo i visitatori potranno ammirare diverse riproduzioni in scala uno a uno di erbivori e predatori vissuti nel Triassico, nel Giurassico e nel Cretaceo, in centro, al museo di Palazzo Corte Metto potranno approfondire la conoscenza del regno dei dinosauri osservando le collezioni della sezione naturalistica: grazie alla collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore e il Comune di Danta, infatti, nel museo è stato predisposto un percorso di otto sale. Dalle scoperte sulle Dolomiti e sul territorio nazionale fino alle fasi evolutive che hanno portato alla nascita delle prime specie di arcosauri.

Dal Comelico sono state prese in prestito due importanti collezioni di fossili di dinosauri (Bruno Berti e Fondazione Ligabue). E per chi fosse ancora convinto che i principali eredi dei dinosauri siano i rettili, una delle sezioni spiega con chiarezza come la scienza abbia dimostrato che, in realtà, sono gli uccelli.

UN VIAGGIO D'ALTRI TEMPI

Ecco alcuni dei modelli di dinosauri che si possono scorgere nel territorio di Auronzo: l'allosauro vicino al rifugio, i 7 lungo il lago, gli altri al museo assieme a una "giurassica" mostra

COME NEL FILM TRA T-REX, CUCCIOLI ED ERBIVORI LE CREATURE SONO SUBITO DIVENTATE FENOMENO SOCIAL

I "MOSTRI"

Le ricostruzioni, estremamente realistiche, sono state realizzate dalla Geomodel, un'azienda veneziana (di Quarto d'Altino) specializzata in queste grandi opere: tra gli esemplari si potrà trovare Ciro, il famoso cucciolo di Scipionyx samniticus ritrovato a Benevento; Antonio, il Tethysadros insularis rinvenuto nel Triestino. Sono stati lasciati "liberi" lungo le sponde del lago, invece, un Saltriovenator e un Titanosauro dell'era giurassica, oltre a cinque dinosauri dell'era Cretacica, un diplodoco di venti metri, un anchilosauro e due ceratopsidi (simili al più conosciuto "triceratopo").

Non poteva mancare, nella parte ombrosa della passeggiata lungo il lago, un tirannosauro, che già tutti i bambini del paese hanno preteso di vedere per primi. Vicino al rifugio Auronzo, a 2300 metri di altitudine, invece rimane in agguato un solitario allosauro, tra i protagonisti negli ultimi film della celebra saga di Jurassic Park.

«Il progetto si è basato su un efficace lavoro di squadra che integra elementi locali e ricerche paleontologiche internazionali» spiegano gli organizzatori, la consigliera comunale Anna Zandegiacomo De Zorzi, il responsabile scientifico del museo, Matteo Da Deppo, il tecnico museale Diego Battiston (già responsabile del museo Vittorino Cazzetta di Selva), il paleontologo Simone Maganuco e il team Dinosauri in Carne e Ossa.

La mostra "All'alba delle Tre Cime – I dinosauri" è stata capace di sorprendere positivamente anche i residenti, che lunedì scorso hanno iniziato a notare i preparativi dell'evento, a fotografarli e a postarli sui social. Ora tutto il paese si prepara ad accogliere i turisti. Ed è quasi certo che qualche nostalgico, arrivando sulla sponda del lago e ricordando l'inizio del kolossal, indicherà gli esemplari e dirà alla famiglia: «Guarda, si muovono in branchi».

Luca Vecellio

A Lignano dal 26 al 28 giugno

I vincitori del premio Hemingway

La scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett (nella foto) per la Letteratura, la giornalista Cecilia Sala (Testimone del nostro tempo), lo scienziato Premio Nobel Venki Ramakrishnan (Avventura del pensiero), la scrittrice Felicia Kingsley (Lignano per il Futuro 2025), Cesare Gerolimetto (Fotografia/Fotolibro). Questi i vincitori del 41° premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano con il sostegno della Regione Fvg e la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge.it. I vincitori saranno a Lignano Sabbiadoro dal 26 al 28 giugno: 5 dialoghi pubblici al Kursaal con premiazione il 28 alle 20.30 al Cinecity. Lo stesso giorno, alle 11, Alicia Giménez-Bartlett si racconterà nell'incontro "La donna che fugge"; Cecilia Sala lo stesso giorno alle 17 incontrerà il pubblico. Appuntamenti poi con Ramakrishnan (il 27 alle 18.30), Kingsley (il 27 alle 21); Gerolimetto (il 26 alle 21) con lo storico della fotografia Italo Zannier. Il 25 giugno, invece, alle 20.45 al Cinecity, l'attore Sebastiano Somma proporrà la lettura scenica de "Il vecchio e il mare".

Intesa con il ministero

La Biennale tra i banchi di scuola

Unire scuola e arte per formare cittadini più consapevoli e creativi: è questo l'obiettivo del nuovo protocollo d'intesa firmato a Roma tra il ministero dell'Istruzione e del Merito e la Biennale di Venezia. L'accordo, siglato dal ministro Giuseppe Valditara e dal presidente dell'ente Pietrangelo Buttafuoco (nella foto), punta a portare le arti contemporanee tra i banchi di scuola attraverso percorsi didattici, laboratori creativi e visite guidate, offrendo agli studenti un accesso privilegiato al patrimonio culturale e artistico di una delle istituzioni più prestigiose al mondo. Il protocollo avrà una durata triennale: le parti intendono collaborare «per la diffusione, su tutto il territorio nazionale, di progetti didattici formativi, al fine di promuovere la conoscenza diretta delle arti contemporanee tra le nuove generazioni». In particolare, la Biennale si impegna ad agevolare la partecipazione di tutte le scuole secondarie, di primo e secondo grado, alle sue manifestazioni e a percorsi guidati, attività di laboratorio e iniziative.

Dal Cadore all'Alta Marca trevigiana, a Venezia: fino al 28 settembre ricco cartellone di eventi sulle orme del grande pittore e dei suoi allievi con visite guidate e "prime" di opere restaurate

Un'estate sui luoghi che ispirarono Tiziano

ARTE

Per tutta la vita Tiziano Vecellio si divise tra il natìo Cadore, con cui non tranciò mai le radici, l'Alta Marca trevigiana, dove aveva una proprietà sul Col di Manza in cui soggiornava spesso anche per star vicino alla figlia Lavinia sposata a Serravalle, e Venezia, sua residenza e centro della attività artistica. Lungo questo itinerario tra la montagna e la pianura si muove idealmente l'Estate Tizianesca 2025. Attraverso il suo ricco cartellone di conferenze, presentazioni, visite guidate, concerti, degustazioni, iniziative a sfondo sociale, la ventunesima edizione della rassegna unisce le province di Treviso e Belluno (con sullo sfondo il riferimento culturale veneziano). Ma coinvolge anche una serie di altri artisti che con il grande cadorino ebbero legami diretti o indiretti, da allievi ed epigoni ad altri capiscuola che in vari modi a lui guardarono, come Giorgione, Paolo Veronese o Antonio Canova.

«Un'altra intensa estate parte dunque nel nome di Tiziano e dei grandi artisti di cui questa regione è ricchissima, in vista dei 450 anni della morte del pittore e delle Olimpiadi invernali nel 2026», spiega Maria Giovanna Coletti, presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, che cura la kermesse. Da oggi al 28 settembre, l'Estate propone 21 conferenze, 8 concerti, 4 eventi esperienziali come buone pratiche di comunità, con la partecipazione di 26 studiosi, in 20 siti culturali di 14 paesi e città. Si comincia oggi alle 18.30, a Palazzo Giacomelli di Treviso: Stefania Mason, professoressa ordinaria di Storia dell'arte moderna all'università di Udine e responsabile del comitato scientifico della Fondazione, ripercorrerà la ricerca con cui ha rintracciato e ricostruito l'album disperso di disegni di Palma il Giovane nella collezione Sagredo, il cosiddetto "Tomo Sesto", da poco pubblicata da Zel Edizioni. Poco prima, invece, sarà possibile visitare la mostra "Il dono e la speranza. Memoria, fede e bellezza", in Cattedrale.

Il castello di Lusa, uno degli ambienti fonte di ispirazione del grande Tiziano Vecellio. A sinistra, un particolare della Presentazione di Maria al tempio

Novità di quest'anno, infatti, gran parte degli incontri sarà preceduta da visite ai luoghi d'arte del posto, condotte da esperti. Tra i tanti appuntamenti, Juliette Ferdinand metterà a confronto i giardini dipinti e quelli realmente esistenti nella Venezia del '500. Rebecca Civettini rinverdirà la figura di Marco Bocchini, scrittore, pittore e incisore seicentesco, alla cui "guide" ante litteram del capoluogo lagunare si deve molta della successiva fortuna popolare di Tiziano. Cristina Farnetti illustrerà la relazione tra il maestro di Pieve e la Francia, dal Re Sole a Dumas. Il seminario di Francesco Di Mauro sul paesaggio, tra natura e devozione, nel primo Rinascimento, oltre che per tema e relatore, merita anche solo per la cornice: la chiesa di San Giovanni Battista di Vinigo, gioiellino affrescato incastonato ai piedi del Pelmo.

E ancora: le novità emerse dai restauri di quadri di Tiziano (e non solo) sostenuti da Save Venice o le "lectio" di eminenti storici dell'arte come Enrico Maria Dal Pozzolo, Bernard Aikema e molti altri. L'Orchestra Dolomiti Symphonia, proporrà itinerari musicali, mentre non mancano le "Buone pratiche di comunità", come la passeggiata fotografica e sonora a Pozzale, nell'ambito del progetto Gente di montagna contro lo spopolamento, o quella con i ragazzi di Pieve Estate sul Monte Ricco oppure il tour artistico enogastronomico a Villa Barbaro di Maser, che chiuderà il programma il 28 settembre. Presentata ieri, l'Estate Tizianesca si avvale di un pool di partner, in primis la Magnifica Comunità del Cadore e la Camera di commercio di Treviso e Belluno: «È nostra competenza - conferma il presidente camerale Mario Pozza - valorizzare e promuovere, oltre alle imprese, anche la bellezza e il patrimonio culturale di cui sono ricchissimi i nostri territori». Tutto il programma su www.tizianovecellio.it, per le prenotazioni: visite@tizianovecellio.it.

21 CONFERENZE E 8 CONCERTI IN 20 SITI CULTURALI DI 14 CENTRI VENETI: UN CONFRONTO TRA I QUADRI E LA REALTÀ

Mattia Zanardo

La presentazione di "Far filò" ieri a Rovigo

Sul palco a "far filò", il teatro delle origini con sette compagnie

LA SELEZIONE

Sul palco porteranno il teatro delle origini rappresentato a modo loro. Sono le sette compagnie teatrali venete selezionate a Costa di Rovigo per il concorso "Far filò. Storie della terra e del cielo". Un programma diffuso in tutta la regione, nell'ambito di "Coltivare teatro", promosso dallo Stabile del Veneto con Arteven e Coldiretti. «Il teatro nasce dalla terra. Vogliamo tornare alle radici popolari. Questo progetto dà spazio alle compagnie professioniste del Veneto e ha il valore culturale di riscoprire le radici rurali del teatro - ha detto Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile - Con questo progetto itinerante raggiungeremo tutte le province. È nella lingua del Ruzante che troviamo le radici rurali del teatro pavano e veneto. Con questo spirito di riscoperta abbiamo selezionato le migliori sette proposte artistiche, tra le 30 candidate. Saranno 14 appuntamenti, due per ogni provincia».

LE RADICI

Riscoprire le radici del teatro, attraverso l'antica usanza del filò contadino, guardando allo stesso tempo ad un futuro sostenibile. Tra luglio e dicembre, aziende agricole, corti, chiostri e parchi, saranno palcoscenici d'eccezione per gli spettacoli dedicati al recupero di questa cultura. «Il fare filò animava il nostro territorio e la gente dei campi nel passato - ha precisato Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto - Tutti abbiamo bisogno di riscoprire il valore della socialità e trovare una nuova dose di umanità, oltre che tenere accese le nostre comunità, soprattutto quelle più piccole».

La commissione presieduta dal direttore artistico del Css di Udine, Fabrizio Arcuri, e composta da Carlo Mangolini (Stabile) e Mattia Zorzetto (Arteven) ha individuato le compagnie Bam Bam Teatro, Teatro Moro, Zelda, Matricola Zero, La Piccionaia, Paola Brolati, Theama Teatro, che con i loro progetti si sono distinte tra i candidati per l'approccio più moderno, con il quale hanno saputo reinterpretare il tema della cultura rurale.

«Fare Filò non è solo un progetto teatrale, ma un'occasione per far rivivere una tradizione antica in chiave contemporanea, unendo memoria e innovazione per coltivare il senso di appartenenza e custodire la bellezza del nostro patrimonio rurale, elemento fondante della cultura e dell'identità venete» ha evidenziato l'assessore regionale alla cultura, Cristiano Corazzari. Per Massimo Zuin, presidente di Arteven, «le tradizioni sono parte di una memoria personale e collettiva che non devono andare perdute, ma continuamente rinnovate e trasmesse all'interno della comunità».

IL BANDO DELLO STABILE DEL VENETO PER METTERE IN SCENA IN 14 APPUNTAMENTI FINO A DICEMBRE LA CULTURA RURALE

Vistosi e il suo mondo di vetro lo scultore-architetto a Murano

LA MOSTRA

Era il 10 dicembre del 1994 quando in occasione delle celebrazioni per il nono centenario della Basilica di San Marco, l'allora patriarca Marco Cè consacrò quella che era l'unica opera d'arte testimone del Novecento accolta tra gli antichi mosaici, una Croce vitrea creata dal maestro del vetro Luciano Vistosi. Ne diede notizia sul Gazzettino il critico d'arte Paolo Rizzi spiegando che fu Feliciano Benvenuti, allora primo procuratore di San Marco, a chiedere a Vistosi ("il più famoso scultore del vetro") di pensare a qualcosa che potesse rappresentare in Basilica l'arte di un secolo tanto travagliato. La Croce, costituita da un centinaio di blocchi geometrici verde laguna, venne posta all'interno della cripta, sospesa nello spazio. Oggi, 31 anni dopo è lì, carica del medesimo senso di "spiritualità indicibile" colto da Rizzi: "il segno della croce che si fa luce".

Vistosi morì nel 2010 lasciando molte altre opere magistrali e uniche: sculture soffiate e scolpite insieme ai progetti dei ponti dell'Accademia e dell'Arsenale ripensati in vetro. Tutti lavori che finalmente si potranno riscoprire nel suo studio di Murano, restituito alla città dopo un accurato restauro; da sabato visitabile su appuntamento (info@lucianovistosi.com).

LO SPAZIO MUSEO

Lo "Spazio Luciano Vistosi", a due passi dalla basilica di San Donato, era la sede della vetreria Vistosi e negli anni '80 diventò la galleria e il laboratorio personale del maestro. Officina, fabbrica, bottega d'artista, luogo espositivo, tante le suggestioni. Nelle sale che una volta erano fornace, locali di raffreddamento, moleria e atelier insieme, sarà ora possibile confrontarsi con un centinaio di sue opere e ricostruire un percorso artistico unico nella storia del vetro: Vistosi, classe 1931, iniziò dalla vetreria paterna creando lampade, coppe e oggetti d'uso. Un grande successo negli anni '70 e premessa alla vera vocazione: la scultura.

Arte esercitata sottoponendosi ad un faticoso esercizio quotidiano; forzando i limiti della materia e delle lavorazioni tradizionali per dimostrare che attraverso il vetro era possibile seguire obiettivi e modalità diverse dalla norma.

GRANDI OPERE

Un impegno costante che ha portato alla creazione di statue soffiate alte più di due metri e di opere nate da blocchi di vetro industriale scolpiti come fossero marmo: la "scultura-architettura" delle città di cristallo, i modelli dei ponti dell'Accademia e dell'Arsenale, la Croce per la Basilica di San Marco a Venezia - come scrisse Rizzi all'epoca, "uno scoppio di fede che si espande in frammenti vitrei".

1931-2010
La città di vetro di Luciano Vistosi

RESTITUITO ALLA CITTÀ (E VISITABILE CON TUTTE LE SUE OPERE) LO STUDIO DEL MAESTRO CHE PLASMAVA IL CRISTALLO COME FOSSE MARMO

Giulietta Raccanelli

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Domani si celebra la festa di uno dei santi più popolari al mondo, protettore della famiglia, taumaturgo e noto per l'opera benefica a favore dei poveri, con il tradizionale pane: ecco i numeri

LA RUBRICA

Il giglio bianco di Sant'Antonio

Centrato immediatamente giovedì al primo colpo, l'ambo 22-85 su Torino ripetutosi subito uguale venerdì su Firenze più il 13-76 uscito su Palermo e...caso vuole, anche questo si è ripetuto uguale uscendo sabato su Cagliari, tutti e quattro dai numeri consigliati questa settimana per il mese di giugno. Dalla rubrica precedente, azzeccato invece il bellissimo ambo su Rota secca 71-8 uscito proprio su Venezia la ruota della festa della "Sensa". Ancora su ruota secca anche il 34 -90 venerdì a Venezia dalla ricetta dei "Risi e figadini".Sono inoltre usciti: il 36-42 martedì su Milano nuovamente dalla ricetta delle "Patate ripiene in gratin", il 23-31 giovedì su Firenze con il 40-59 su Roma e il 5-81 sabato uscito a Palermo dai numeri del segno zodiacale del momento i Gemelli. Infine, uscito sabato su Milano il 77-86 ancora una volta dalla poesia di Mario Caprioli "Na bona azion ". Complimenti a tutti i vincitori! "El dì de Sant'Antonio se no piove el galo fa el demonio" Una stranezza popolare, un modo di dire, che riporta la pioggia come un elemento che piace tanto ai galli. Domani si festeggia Sant'Antonio da Padova uno dei Santi più popolari al mondo, protettore della famiglia, taumaturgo, noto per l'opera benefica del pane ai poveri; infatti si usa dire ".Poco pan poco Sant'Antonio" rendendolo responsabile se il raccolto si presentava magro. Tra le tante leggende legate a questo Santo una ci racconta che: l'impronta di zoccolo di cavallo sui mattoni della Basilica a lui dedicata, è attribuita al diavolo che ha tentato invano di non farla costruire. Chiamato anche il Santo dei miracoli, il suo simbolo di tradizione è il giglio bianco. Per questo veneratissimo Santo la giocata popolare 13-6-66-70 e 3-27-51-69 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte assieme ai terni 4-12-72 e 43-49-55 più 64-52-89 con ambo Venezia Genova e tutte. Dalla costa di Città del Capo in Sudafrica un curioso leone marino ha pensato bene di farsi una gita scappando nell'entroterra e arrivando al centro di un quartiere residenziale. Probabilmente spaesato cercava di muoversi velocemente al centro della carreggiata mettendo in crisi così il traffico cittadino. Scattata subito un'operazione di salvataggio, quando hanno fermato la grossa otaria questa si è distesa sul cofano dell'automobile della Polizia perché stanchissima ma con un'espressione di felicità. Forse non pensava che fuori dall'acqua si facesse tanta fatica a camminare. Per il leone marino curioso si gioca 61-19-1 e 41-65-80 più 23-68-80 82 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Il "budin de gris co le uvete"

LA RICETTA

Ho ritrovato una vecchissima ricetta di un dolce di quando ero bambina e le nostre mamme si inventavano ricette da grandi chef. "Budin de gris co' le uete" cioè Budino di semolino con l'uvetta. Si mette sul fuoco tre quarti di litro di latte con la buccia di un limone (solo la parte gialla) quando inizia a bollire si versa a pioggia 230 g di semolino mescolando con un frullino per non fare grumi. Si cuoce piano per circa 15 minuti, un po' di sale. Si toglie la polentina dal fuoco, si toglie la buccia del limone si fa intiepidire e poi si aggiungono 6/7 uova rigorosamente uno alla volta, un po' di sale e si amalgama bene tutto, 200 g di zucchero semolato, 100 g di uvetta ben lavata strizzata e fatta rinvenire in acqua tiepida, 100 g di amaretti sbriciolati grossolanamente, 100 g di cedro candito a pezzettini. Si mescola con un cucchiaio di legno, si imburra e si spolvera di pane grattugiato un capiente stampo da budino, si versa il composto (deve risultare morbido come una polenta) e si passa in forno caldo a 170° per 45 minuti circa. Si serve tiepido dopo averlo tolto dallo stampo. Per questo dolce 8-17-69-90 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

LE SETTE UOVA CHE VANNO AGGIUNTE RIGOROSAMENTE UNA ALLA VOLTA

IL SOGNO

Sognare la volpe per non arrendersi

"Ciò che dice un sogno non dar mente, che spesso i sogni ingannano, la gente". Si usa però anche dire "A chi crede nei sogni, basta un gradino per raggiungere le stelle". Karl Gustav Jung però sosteneva: «I sogni sono indipendenti, in modo assai singolare, dalla nostra coscienza, e sono estremamente preziosi, perché non possono barare». Le recenti neuroscienze hanno comunque dimostrato che sognare fa molto bene perché attraverso i sogni si assimilano le informazioni diurne che ci passano per la testa. Per esempio, sognare una volpe corrisponde ad un nemico furbo capace di procurarci guai importanti, soprattutto nel lavoro. Riuscire a catturare una volpe in sogno, preannuncia che si scoprirà un'insidia e si riuscirà a sventarla con successo, ucciderla invece, indica che si trionferà su un avversario temuto. Nella tradizione popolare la volpe è associata all'astuzia e alla furbizia, sognarla è un messaggio di non arrendersi. Per questo intrigante sogno buona la quaterna 27-40-58-87 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.

LA POESIA

La visionaria idea di Caprioli sui ragazzi incollati alla tv

Mario Caprioli, nelle sue poesie descriveva spesso come vedeva il futuro quando i telefonini e i computer erano appena arrivati e nessuno avrebbe mai immaginato quanto oggi, non solo i ragazzi, ma tutti noi dipendiamo da questi. Lui non è arrivato a vedere la tecnologia di oggi, ma già 40 anni fa scriveva questa poesia: Vecia e nova generassion "Incolai davanti ala television, i fioi resta a casa, e fora ghe xe el sol. Imagini fantastiche de guere del futuro, balconi serai, camare a scuro... Nol' ga vogia de magnar, ghe serve na cureta! Povari fioi, che vita streta! Sarà l'inizio de un strucar botoni sensa fantasia, e su camare sensa balconi. Par fin a mi, che da l'infansia no gò avuo niente, i me fa pecà! Un massa e pindolo, na bala de strasse, ma el serveo in libertà! Col' fredo le braghe curte, le buganse su le man... ma verti i balconi. Sechi, sporchi, in tanti, in compagnia... ma quanta fantasia!" Per questa poesia si gioca 22-44-77-72 con ambo e terno per Venezia Napoli e tutte.

METEO

Estate a pieni giri con sole e caldo.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, da segnalare isolati piovaschi sulle Alpi e il passaggio di innocue velature nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, da segnalare il passaggio di innocue stratificazioni nuvolose tra il pomeriggio e la sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, da segnalare il passaggio di innocue stratificazioni alte nel corso della giornata. Temperature massime tra 30 e 33 °C in fondovalle.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	20	27
Bolzano	20	35	Bari	22	29
Gorizia	18	32	Bologna	21	34
Padova	20	32	Cagliari	18	26
Pordenone	20	32	Firenze	17	36
Rovigo	19	33	Genova	20	27
Trento	20	35	Milano	22	35
Treviso	20	32	Napoli	23	28
Trieste	23	30	Palermo	20	29
Udine	19	32	Perugia	21	33
Venezia	22	29	Reggio Calabria	23	29
Verona	21	34	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	19	33	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Luca Brignone. Con Terence Hill, Maria Chiara Giannetta
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Cuba** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ore 14 Sera** Attualità. Condotto da Milo Infante
0.20 **Come ridevamo** Show

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Relazione Annuale al Parlamento sull'attività della Commissione di garanzia per gli scioperi nel 2024** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.20 **Il Provinciale** Documentario
17.05 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.i
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Talk show
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Rookie Blue** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller
15.55 **30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Elda Lanza** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Room 2 - Gioco mortale** Film Horror. Di Adam Robitel. Con Taylor Russell, Deborah Ann Woll, Logan Miller
22.45 **The Conjuring - Per ordine del diavolo** Film Horror
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Nancy Drew** Serie Tv
3.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Storia dei colori - Bianco** Documentario
7.25 **Camera con vista** Viaggi
8.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.10 **Il Pianeta Verde** Documentario
10.00 **1783 - Il primo volo dell'uomo** Documentario
10.50 **Geo Magazine** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Nato il 6 Ottobre** Film
17.10 **Rai 5 Classic** Musicale
17.40 **Balletto - Raymonda** Teatro
20.10 **Rai News - Giorno** Attualità
20.15 **Art Night in pillole** Documentario
20.20 **Overland 21** Documentario
21.15 **Suor Angelica** Teatro
22.15 **Il Prigioniero** Teatro
23.15 **Franco Battiato in tournée** Musicale
0.20 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario

Rete 4

6.05 **Movie Trailer** Show
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
6.55 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.30 **Endless Love** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Si può fare... amigo** Film Western
19.00 **Tg4** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.45 **Caro Presidente, Il Tempo Vola** Attualità
21.30 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Drive Up 2025** Motori
1.15 **Harrow** Serie Tv
2.05 **Movie Trailer** Show
2.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Caro Presidente, Il Tempo Vola** Attualità
21.20 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
23.45 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.49 **Meteo.it** Attualità
0.50 **Un nemico che ti vuole bene** Film Giallo

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni** Calcio
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.45 **Caro Presidente, Il Tempo Vola** Attualità
21.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.15 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.15 **Star Trek Beyond** Film Fantascienza
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Ciao mà...** Film Commedia
10.05 **The Life of David Gale** Film Drammatico
12.40 **Conan il distruttore** Film Avventura
14.50 **Hondo** Film Western
16.50 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Tango & Cash** Film Poliziesco. Di Andrej Konchalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell, Jack Palance
23.20 **Assassins** Film Thriller
1.55 **Hondo** Film Western
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
5.20 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.00 **Celebrity Chef** Cucina
11.10 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
23.15 **Malizia 2mila** Film Commedia

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Ho Sposato Wyatt Earp - Film: western, Usa 1983 di Michael O'Herlihy con Marie Osmond e Bruce Boxleitner**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco**
20.25 **LBA Playoff (live)** Basket
22.55 **La febbre dell'oro: Australia** Documentario
0.55 **Colpo di fulmini** Doc.
2.40 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Il coraggio di Karen** Film
15.30 **Sotto il sole dell'amore** Film Commedia
17.15 **Rifugio d'amore** Film Comm.
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
23.15 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
1.00 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Documentario
16.00 **Il mostro di Udine** Documentario
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **LBA Playoff (live)** Basket
23.15 **Comedy Match - Best of** Show

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Io Daniel Blake**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ben Hur, 2ª parte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Rugby magazine**
17.15 **Family salute e benessere**
17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.20 **Ring – R** Rubrica
18.10 **Anziani In Movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L' Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo periodo devi imparare a dosare al meglio le tue energie. Con Marte favorevole la forza non ti manca di certo e sei sempre pronto a lottare per conquistare i tuoi obiettivi. Adesso però la situazione è decisamente più complessa e non godi della tua solita libertà di movimento. Nel **lavoro** potrebbe esserci un'apertura, ma una volta individuata la direzione pensa a elaborare la strategia giusta.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole ti invita ad alzare lo sguardo e a rivolgerlo lontano, in modo da non limitarti a una visione dell'immediato futuro ma creando una prospettiva che ti aiuti a orientarti e a individuare le tappe, diverse le une dalle altre, che ti separano dai tuoi obiettivi. La nuova configurazione ti rassicura a livello **economico**, facendo sì che inizi a sentirti più fiducioso e a credere in te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Le persone che ti sono vicine ti aiutano a sciogliere un nodo doloroso relativo a un'amicizia, liberandoti da una sensazione sgradevole e superando in maniera rapida lo stallo. La maggiore fiducia nelle tue risorse contribuisce a renderti più intraprendente e a non fermarti alla prima impressione, rendendoti consapevole che la realtà può essere cambiata. La situazione **economica** è in trasformazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra i pianeti nel tuo segno e la Luna ti rende ancora più sensibile e attento al partner e alle sue richieste, pronto a darti con generosità, confidando nelle tue capacità di trasmettergli un senso di benessere. La situazione è invece più complessa nel **lavoro**, gli impegni e le responsabilità si accalcano rendendo i tuoi compiti più gravosi di quanto non avessi previsto inizialmente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora nel **lavoro** puoi contare sull'aiuto di Venere, che ti consente di trovare più facilmente un'intesa. Ma sei comunque di fronte a una vera e propria sfida con te stesso e non hai altra opzione che dimostrare a te stesso di essere all'altezza. L'energia non ti manca ma tendi forse ad affrontare le cose con eccessiva veemenza. Alcuni aspetti non dipendono da te, ma il cambiamento diventa possibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sei il principale beneficiario del trigone tra la Luna e Venere, grazie al quale la vita ti tratta con rispetto e delicatezza, facendoti carezze e coccole. Il clima interiore che si sprigiona favorisce l'**amore** e ti rende più disponibile ad andare incontro al partner, trovando il modo per alimentare il benessere di entrambi. Oggi la vita ti sorride, tu imitala sorridendo alle persone che incontri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi nel **lavoro** la nuova posizione della Luna ti offre una spinta in più, come se beneficiassi di una corsia preferenziale grazie alla quale i risultati che ottieni superano le tue aspettative. Affronta la giornata consapevole di questo piccolo privilegio e inizia da subito a comportarti come se l'avessi assaporato. Se anche tu contribuisci a costruire la realtà che desideri tutto è più rapido.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione mette a tua disposizione la possibilità di sciogliere un nodo doloroso relativo al **lavoro** o forse all'ambiente in cui lo svolgi, consentendoti così di ritrovare tutto il tuo potenziale di energia. Potrai evitare inutili sprechi, legati a risentimenti, disagi o pensieri che si aggrovigliano, rendendo alcuni aspetti inutilmente difficoltosi e faticosi. La fiducia ti rende più sicuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie ai favori di una configurazione amica, emergono vantaggi relativi alla sfera **economica**, anche se sembra che tu non ne sia del tutto convinto e tendi a frenare le spese esercitando un controllo severo sull'equilibrio della situazione. I dubbi e le incertezze con cui sei alle prese sono di natura psicologica, la fiducia nelle tue capacità e nelle tue risorse la costruisci con quello che fai.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è arrivata nel tuo segno. Come un evidenziatore, mette in risalto le particolari contraddizioni con cui sei alle prese in questi giorni. Da un lato c'è una tendenza a chiuderti, a proteggerti, risparmiando le energie e privilegiando la dimensione intima. Da un altro c'è un impulso di socialità e apertura che ti rende più che mai disponibile all'**amore**. Che cosa farai con questa ambivalenza?

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione mette in valore alcuni ingredienti che contribuiscono a migliorare le condizioni di **lavoro** e forse la situazione stessa in cui ti muovi. Ma c'è però una tendenza a esagerare e a comportarti in maniera un po' teatrale, che non sai bene come tenere a bada. Non c'è bisogno di forzare le cose perché le correnti sono favorevoli. Cura di più le relazioni e tutto andrà come tu desideri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un atteggiamento ottimista e generoso rende il clima in cui ti muovi piacevole e positivo, favorendo il successo nelle cose che intraprendi. C'è però anche una voce interiore che ti invita a muoverti con maggiore prudenza, evitando di partire in quarta e combinando il buonumore con una sana dose di scetticismo. Proprio ora che le tentazioni sono numerose, gestisci il tuo **denaro** in maniera oculata.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 / 92	21 / 69	41 / 55	17 / 53
Cagliari	80 / 92	82 / 77	78 / 67	57 / 57
Firenze	26 / 109	83 / 107	49 / 90	27 / 57
Genova	90 / 65	52 / 63	8 / 61	14 / 58
Milano	74 / 82	18 / 72	62 / 48	53 / 46
Napoli	51 / 92	52 / 82	67 / 77	30 / 56
Palermo	3 / 68	51 / 67	21 / 66	19 / 63
Roma	35 / 86	77 / 79	66 / 70	74 / 63
Torino	39 / 93	56 / 73	2 / 62	28 / 61
Venezia	69 / 79	89 / 56	77 / 51	12 / 48
Nazionale	24 / 94	7 / 71	19 / 52	8 / 50

Sport

UNDER 21

Baldanzi trascina gli azzurrini: Romania battuta

Una vittoria di misura per il debutto europeo della giovane Italia di Carmine Nunziata. Risultato che dice poco del dominio in campo per larghi tratti della partita. Gli azzurri conducono il gioco e trovano presto il gol con Tommaso Baldanzi (nella foto) al 25', poi però gli assalti si infrangono due volte contro il palo. Ma la Romania non si arrende: alla fine del primo tempo Desplanches para un rigore, mentre nella ripresa la palla finisce in fondo alla porta azzurra ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

GATTUSO-ITALIA IL SÌ A UN PASSO

▶Trattativa avanzata con il campione del mondo, la Figc cerca l'accordo per ripartire
A Gravina spetta l'ultimo ok: «Vogliamo capire se si può realizzare un nuovo progetto»

LA SCELTA

ROMA Di quei ragazzi del 2006 - per ora - ne è rimasto uno. Uno solo, il prescelto: Rino Gattuso. Il più idoneo, secondo i vertici della Figc, per rivitalizzare un gruppo che ultimamente si era spento. Ringhio da Corigliano Calabro, classe '78, 73 presenze con la maglia azzurra e una coppa del Mondo vinta, da titolare, nel 2006, è pronto. E' l'Italia può ripartire, con un sogno nella testa: il Mondiale, che prima era un'abitudine, da undici anni l'eccezione. Gigi Buffon ha lavorato ai fianchi di Ringhio, è stato lui l'intermediario principale tra la Figc e il prescelto ct. Gigi, dopo l'addio di Spalletti, è stato investito di un ruolo diverso: lo vogliono più operativo, più dentro le questioni, da dirigente vero. Manager a *trecentosessanta* gradi.

MANCIO PENTITO

La Federcalcio vuole rilanciarsi con un nuovo progetto e Gigi è l'uomo di riferimento, il garante e magari con lui, Barzagli e Bonucci, buoni per affiancare Rino sul lavoro in campo. Lui ha parlato con Rino e poi lo ha incontrato, gli ha riferito le nuove esigenze federali, a via Allegri si vuole intraprendere una strada diversa, mentre l'ex ct Mancini continua a lanciare segnali di pace a Gravina e alla Federcalcio: lui tornerebbe sulla panchina azzurra, è noto.

I margini per arrivare al matrimonio ci sono, il sì definitivo lo pronuncerà Gravina. Oggi? Domani? Ci siamo, insomma, a meno di clamorosi ripensamenti. I colloqui tra le parti sono stati positivi. Non c'è grossa fretta rispetto ai programmi della Nazionale (che riparte a settembre con le sfide contro Estonia e Israele), ma a via Allegri è prevalsa la volontà di accelerare per mettersi alle spalle l'ultimo periodo burrascoso. Non si vuole sbagliare il nome e Gattuso non accende l'entusiasmo dei più. Che dovranno, eventualmente, apprezzare più l'idea di ciò che si vuole fare rispetto a chi la deve portare avanti. Gattuso ha ascoltato, riflettuto, chiesto, si è incuriosito ed entusiasmato. Il ruolo è di prestigio e per lui sembra un grande salto in avanti. Il presidente ha messo nelle mani di Rino il progetto Italia, gli ha esternato le proprie esigenze e ha ascoltato i programmi di Rino e come vuole rilanciare la Nazionale: la Federazione vuole evitare vecchi errori.

Questione staff. Gattuso non ha particolari esigenze, non punta su un gruppo di lavoro allargato, è abituato a muoversi con budget limitati, non è un problema sottostare a qualche diktat della Federazione. Rino confida di portare il suo storico vice, Lugi Riccio, che lo accompagna da anni, uno o due preparatori più un match analyst. La scelta è caduta su di lui - e fino a ieri si è giocato su un solo tavolo - perché rappresenta quel personaggio in grado di trasmettere alla squadra i valori della maglia azzurra, che ha indossato con orgoglio per dieci anni. Il suo è un calcio ambizioso, ma Rino sa essere anche duttile, capace di comprendere le varie contingenze e regolarsi di conseguenza, magari cambiando strada. Il suo 4-3-3 non è un dogma, e nemmeno il 4-2-3-1. Di sicuro non ama la difesa a tre, alla quale si era aggrappato Spalletti in un momento di difficoltà. Cosa che potrebbe fare anche lo stesso Ringhio.

IL PRESIDENTE

«Stiamo studiando. Abbiamo qualche giorno a disposizione e vogliamo usarli tutti. Al di là dei nomi vogliamo capire se si può realizzare un progetto nuovo», le parole di Gabriele Gravina, che - solo ufficialmente - non ha avuto contatti con Rino, ma ha mandato avanti i suoi uomini, Mauro Vladovich oltre, come detto, a Buffon. Per ora non si è voluto sbilanciare. Il presidente federale è tornato pure sull'esonero di Spalletti, ieri a margine della firma del protocollo tra Federcalcio e GdF. «È un sentimento di grande amarezza. Il nostro mondo vive anche di sentimenti e io devo essere sincero con Luciano ho uno splendido rapporto e si è rafforzato in questi giorni. Ma quando si rompe un vincolo così legato alla quotidianità a me ha amareggiato: è stato vittima e destinatario di attacchi».

Alessandro Angeloni

BUFFON HA CONVOCATO RINGHIO A ROMA, GLI HA SPIEGATO LE ESIGENZE DELLA FEDERCALCIO: IL TECNICO CI PENSA OGGI IL GIORNO DECISIVO

DALLA CROAZIA Rino Gattuso, 47 anni, ha allenato l'Hajduk Spalato nel 2024-25

Pioli torna in Viola DiFra verso Lecce Il Parma su DDR

LE PANCHINE

Stefano Pioli ha scelto di tornare alla Fiorentina (in viola potrebbe ritrovare Bennacer). Deve soltanto risolvere il contratto con l'Al Nassr, il club saudita di Cristiano Ronaldo. Si attende soltanto l'ufficialità: il rispetto della scadenza del 2 luglio prossimo, termine ultimo della sua residenza fiscale in Arabia Saudita, è il fattore principale che ha impedito un annuncio immediato.
È ormai finita l'avventura di Marco Giampaolo sulla panchina del Lecce. In pole per sostituirlo c'è Eusebio Di Francesco, che arriva dalle retrocessioni con Frosinone e Venezia, ma ai giallorossi è stato accostato anche il nome di Fabio Cannavaro. Duello tra campioni del mondo del 2006 a Parma: in corsa – oltre a Paolo Vanoli, Raffaele Palladino e Francesco Farioli – ci sono anche Daniele De Rossi e Alberto Gilardino. Paolo Bianco, invece, è il nuovo tecnico del Monza. Alessandro Nesta può andare al Bari, mentre Filippo Inzaghi allenerà il Palermo dopo la promozione con il Pisa. Intanto, il Manchester City ha ufficializzato Reijnders. Oggi De Bruyne farà le visite mediche per il Napoli a Villa Stuart, a Roma.

Stefano Pioli

Salvatore Riggio

Totti approva: «Rino è il profilo giusto» Ma il tifo si spacca, dubbi tra i politici

LE REAZIONI

ROMA Potrebbe essere un inizio in salita quello di Rino Gattuso alla guida degli Azzurri. Oltre alle decine di situazioni da sanare sul campo e un Mondiale da conquistare, Rino deve convincere gli scettici che ormai già pregustavano Ranieri sulla panchina dell'Italia. Sì, perché la scelta di affidarsi all'ex centrocampista non accende per il momento l'entusiasmo sperato dalla Federazione. Gabriele Gravina, dopo aver incassato il no dal dirigente della Roma, si è trovato costretto a correre ai ripari, chiamando un tecnico che nelle ultime stagioni ha faticato ad imporsi. Questa è un'opinione condivisa da molti, ma non da Francesco Totti, suo amico e compagno di squadra ai tempi del Mondiale 2006 in Germania. L'ex capitano vedrebbe bene in panchina sia Rino che De Rossi: «Sarebbe comunque un bel centrocampo cattivo e tecnico - ironizza - Sono due personaggi importanti. Gattuso rispetto a Daniele ha cominciato diversi anni prima, ha un po' più di esperienza ma quando alleni la nazionale è tutt'altro scenario. Il rifiuto di Ranieri? Non è mica il salvatore della patria».
Una gestione, quella degli Azzurri, che ha portato Luciano Spalletti ad annunciare il suo esonero prima della partita contro la Moldavia: «Non sappiamo la verità. Hanno preso la decisione di comunicarlo prima della partita con la Moldova, di solito si aspetta sempre dopo. È una loro scelta, l'importante è che l'Italia torni ai mondiali. Se ho inviato un messaggio a Spalletti? Per adesso no», conclude l'ex giallorosso.

SCETTICISMO SULL'EX MILAN, MA IL SUO AMICO LO DIFENDE: «NON C'È SOLO RANIERI COME SALVATORE DELLA PATRIA»

CAMPIONI Rino Gattuso e Francesco Totti compagni in azzurro

I RISULTATI

Insomma, Totti è uno dei pochissimi che avalla Gattuso alla guida dell'Italia, senza se e senza ma. Molti altri, invece, hanno palesato alcune perplessità per un allenatore che non ha raccolto ottimi risultati in carriera: l'ultima esperienza è stata con l'Hajduk Spalato, club dal quale ha rescisso il contratto lo scorso 5 giugno dopo un terzo posto nel campionato croato. In precedenza sono arrivati l'esonero con l'Olympique Marsiglia, la rescissione al Valencia - lasciando il club in zona retrocessione - e la sconfitta in Supercoppa con il Napoli guidato durante il Covid. Ecco perché anche la politica ha avuto un atteggiamento freddo in merito all'ipotesi di affidargli la panchina dell'Italia: «Conosco lui come tanti altri candidati, sarebbe improprio da parte mia entrare nella dimensione tecnica, la scelta verrà fatta non solo sulla base delle caratteristiche dell'allenatore ma anche dall'impostazione che si vuole dare», le parole del ministro dello sport Andrea Abodi. Più diretto quello degli Affari Ue, Tommaso Foti: «Non mi sembra che sarebbe una grande scelta, poi si prende quello che c'è».

Gianluca Lengua

ANCELOTTI COMPLEANNO MONDIALE

▶Carlo compie gli anni il giorno della sua prima vittoria come ct del Brasile: l'1-0 al Paraguay vale la qualificazione

LA TORCIDA La tifoseria di San Paolo ha fatto gli auguri ad Ancelotti, 66 anni: "Auguri Carletto" (foto ANSA)

LA STORIA

Un italiano al Mondiale, tra un anno meno un giorno, ci sarà sicuramente: nel giorno del suo compleanno, Carlo Ancelotti vince la prima partita sulla panchina del Brasile e stacca il pass per la fase finale. Contro il Paraguay decide Vinicius Junior al tramonto del primo tempo, uno dei fedelissimi di Carletto al Real Madrid, che chiude a due passi dalla porta una bella azione sviluppata sulla destra. Due partite, quattro punti, un gol fatto e zero subiti. Si conferma un Brasile, ancora per ora, all'italiana. La prima impronta di Ancelotti dall'altra parte del Mondo quindi c'è, la più classica. Quella del pragmatismo e del raggiungimento degli obiettivi. Il resto viene dopo. E chissà, magari oggi, in mezzo alla confusione che regna dentro la Federcalcio, se fosse ancora libero, una chiamata l'avrebbe potuta ricevere. Un altro aggiustatore, alla Claudio Ranieri, che ha declinato però l'invito per concentrarsi solamente sulla Roma. Carletto problemi di doppio incarico non ne avrebbe avuti e quindi avrebbe accettato senza pensarci un attimo. Adesso peccato si può dire.

IL MATCH DECISO DAL GOL DI VINICIUS IL TECNICO ALLA SUA SECONDA PARTITA: UNA VITTORIA E UN PARI CON ZERO RETI SUBITE

AUGURI CARLETTO

"Parabens Carletto". Due parole che coprivano l'intera gradinata per accogliere Ancelotti alla prima interna. A San Paolo non si poteva festeggiare nel migliore dei modi, con una vittoria e con l'ufficialità di esserci il prossimo anno tra Messico, Canada e Stati Uniti. Adesso ci sarà il tempo per prepararsi al meglio, dopo però un primo fattore importante, trovare un bel posto dove vivere. Sì, Ancelotti pensa giustamente a stare bene con la propria famiglia e vuole, deve, rimanere in Brasile per controllare e pianificare. Un Mondiale è sempre un Mondiale. Anche perché «ci sono una settantina di giocatori da osservare, non abbiamo ancora una lista definitiva di 25 o 26» ha annunciato il commissario tecnico alla fine del match. E ci potrebbe essere anche Neymar, presente allo stadio e che prima è andato a trovare il gruppo in albergo: «Lui è uno che può giocare in qualsiasi parte del campo» ha spiegato ancora "Carlinho" tenendo la porta aperta ad un elemento che la nazionale anche per via di molti infortuni non la vede da tempo. Ma uno con le sue qualità, se sta bene, come fai a non convocarlo? Avercene da queste parti di problemi del genere.

Giuseppe Mustica

La polemica

Lega di A contro la riforma dei diritti tv Abodi: «Una bozza su cui confrontarsi»

La Serie A si scaglia contro la bozza di riforma dei diritti tv. È bufera soprattutto sui principi di redistribuzione delle risorse provenienti dalla vendita e riguardanti altri sport (il Basket). In Consiglio di Lega ieri alcune big invocavano addirittura la richiesta di dimissioni del ministro per lo Sport e Giovani, Andrea Abodi, prima di condividere poi una più mite nota: «Il Presidente Ezio Simonelli, a nome della Lega Serie A, manifesta con fermezza il proprio stupore per aver appreso, solamente tramite gli organi di stampa, di una riforma del sistema ed esprime la contrarietà della Serie A ad un disegno di legge predisposto senza che vi sia stata alcuna interlocuzione preventiva con la Lega stessa, e a qualsiasi forma di incremento della mutualità esterna che vada a sottrarre ulteriori risorse per la Serie A». La risposta di Abodi: «C'è un equivoco. La Lega non ha compreso che è uscita, in maniera irrituale, una prima bozza tecnica, sulla quale si aprirà un confronto e un percorso lungo, che dura un anno, che è quello della legge delega. Non abbiamo ancora iniziato la strada e già si giudica l'arrivo».

Alberto Abbate

Basket

Tradita dal calcio Brescia sogna ma la Virtus parte favorita

Una finale inedita e con tante "prime volte". L'atto conclusivo del campionato di basket che scatta stasera alla Segafredo Arena, palla a due alle 20.30, metterà di fronte la Virtus Bologna e la Germani Brescia, alla prima finale scudetto della sua storia. La gioia nel basket e nella pallanuoto, sconfitta in finale dalla Pro Recco, fa da contraltare al calcio: dopo la retrocessione d'ufficio, Cellino e il Brescia Calcio sono indagati per riciclaggio e reati tributari. La Leonessa può completare un ciclo iniziato otto anni fa con la promozione in serie A e la conquista della Coppa Italia nel 2023. Anche perché, è questa un'altra prima volta, non ci sarà l'Olimpia Milano dopo quattro anni consecutivi. A guidarla, Peppe Poeta, alla prima esperienza da capo allenatore dopo essere stato il vice di Messina a Milano e di Pozzecco in Nazionale.

Stasera gara 1, poi gara 2 ancora a Bologna il 14 giugno, sempre allo stesso orario. Con la Virtus, alla quinta finale consecutiva, che parte favorita secondo i bookmakers. La serie si trasferirà a Brescia per la terza partita, si gioca al Pala Leonessa il 17 giugno. Eventuale gara 4 il 19, ultima partita, se necessaria, a Bologna il 22 giugno. Tutte le partite saranno in diretta su Dazn, Eurosport 2 e in chiaro su Nove e DMax.

Lettere&Opinioni

«MIO FRATELLO SILVIO ERA UN UOMO BUONO, CHE NON HA MAI CONOSCIUTO L'ODIO E IL RANCORE, NONOSTANTE TUTTO QUELLO CHE HA INGIUSTAMENTE DOVUTO SUBIRE»
Paolo Berlusconi, *imprenditore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Palestina & polemiche

Gaza e gli ebrei: perché non posso condividere la lettera aperta dei professori del liceo di Mirano

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
il prof. Dario Calimani a proposito di un documento degli insegnanti di un liceo di Mirano a favore della causa palestinese, rimprovera ai docenti di non aver evidenziato gli eventi del 7 ottobre 2023, inducendo così il lettore in una visione parziale del conflitto; rimprovera ai docenti una impostazione ideologica; ritiene il passaggio sulla Giornata della Memoria ambiguo e potenzialmente offensivo nei confronti della storia della Shoah. Caro Calimani, la lettera dei docenti condanna ogni forma di violenza. E questo vale tanto per i terroristi di Hamas quanto per il terrorista Netanyahu (non c'era bisogno di citare l'eccidio del 7 ottobre, è insito nel concetto di condanna). L'impostazione è nient'affatto ideologica, poiché a scuola si insegna spirito critico che formano le coscienze. Il sentimento dell'imbarazzo a commemorare il Giorno della Memoria è fondato, poiché il Governo israeliano dovrebbe seguire il principio di "non fare agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a te". L'eccidio del 7 ottobre va severamente condannato, ma non giustifica la mattanza della popolazione palestinese.

Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

Caro lettore,
il professor Calimani, se lo ritiene, le risponderà nei modi che reputa più opportuni. Da parte mia penso che il compito di un insegnante, nell'esercizio delle sue funzioni, non sia quello di sottoscrivere lettere aperte, ma innanzitutto di mettere in condizione i ragazzi di formarsi un'idea e un'opinione, evitando letture semplificate o viziate da un orientamento ideologico, di vicende complesse com'è certamente la guerra in corso nella Striscia di Gaza. Che non si possa parlare di ciò che sta avvenendo in quello sciagurato pezzo di terra prescindendo dal 7 ottobre, mi pare evidente. Oggi non staremmo discutendo di questa guerra se non ci fosse stato il massacro perpetrato dai terroristi di Hamas nell'autunno del 2023. Ma è altrettanto chiaro che nulla può giustificare gli stermini pianificati e attuati dalle forze armate di Israele nei confronti della popolazione palestinese. Quella in atto a Gaza è una carneficina inaccettabile che va fermata. Ma mentre affermiamo questo dobbiamo anche saper distinguere: ruoli e responsabilità. Le terribili lezioni della storia qualcosa ci dovrebbero aver insegnato. Far apparire tutti gli ebrei, in quanto tali, responsabili delle scelte efferate di Netanyahu è un gravissimo errore. Mettere in discussione, proprio in questo momento, la Giornata della Memoria e il ricordo della Shoah, definendola addirittura "imbarazzante" come hanno fatto gli insegnanti del liceo Majorana Corner di Mirano (Ve) firmatari di quel documento, significa compiere una pericolosa equiparazione, storicamente e culturalmente sbagliata, tra passato e presente. In questo modo si rischia di alimentare l'intolleranza, non di contribuire a fermarla. Al contrario: proprio in questa difficile fase storica, va tenuta viva la memoria dello sterminio di 6 milioni di ebrei da parte dei nazi-fascisti per ricordare a tutti, e soprattutto ai più giovani, non solo la tragica attualità dell'antisemitismo, ma a quali abissi l'odio, il pregiudizio e la banalità del male possono condurre. A Gaza come in ogni altra parte del mondo.

Pensioni e pensionati

Come si può vivere con 863 euro al mese

Ho letto nella posta al Direttore alcune considerazioni di pensionati, e mi è venuto un sorriso. Sono anch'io un pensionato di 68 anni da un paio d'anni. A 19 anni mi sono diplomato (geometra, "sogno di mio padre per togliermi dalla strada") a 20 fatto il servizio militare ho cominciato a lavorare, sempre in regola, subito però ho voluto abbandonare il lavoro dipendente per collaborare con mio padre che aveva una piccola azienda di trasporto. Sono entrato in un consorzio per azioni di cui eravamo prestatori d'opera e azionisti, quello che avevamo investito doveva essere la nostra tranquillità per la vecchiaia e posso assicurare che all'epoca si lavorava, praticamente non c'erano limitazioni ne controlli, una vita buttata. Nel 2012 con la crisi delle cementerie a Monselice e con la complicità di chi ci dirigeva è fallito il consorzio. Persi tutti gli investimenti e anche il lavoro arretrato di 8 mesi. Mi sono tirato su le maniche e sono ripartito praticamente da zero. Sono riuscito a sopravvivere economicamente con non poche difficoltà e dall'anno scorso sono in pensione, anche perchè i mezzi pesanti si possono guidare fino a 65 anni, con deroghe (come ho fatto io) massimo 68 anni. Adesso mi ritrovo che come artigiano la mia pensione è di € 863 mensili, capirete che quando sento parlare di 7/8 mila euro al mese , ma anche di 2/3 mila euro mensili, e hanno difficoltà mi viene da sorridere. Dulcis in fundo, il fallimento del 2012 non è ancora stato chiuso (13 anni) perciò l' IVA versata è ancora in sospeso, i nostri crediti lavorativi sono in sospeso, l'inflazione si è mangiata la maggior parte dei nostri soldi, e dobbiamo tirare avanti con 863 euro al mese.

Lucio Bozza

Il Decreto sicurezza

Stanchi che la legge non sia rispettata

Confesso che il mio orientamento politico è sempre stato a sinistra, l'unica tessera che ho avuto in gioventù, è stata quella di quell'area politica. Personaggi del passato come Berlinguer, Nenni, Moro, Andreotti e altri di quel periodo, per contestare scelte avversarie, lo facevano con opinioni politiche praticabili, senza ridicoli gesti, non ci rimane che rimpiangere personaggi come questi, difficilmente paragonabili a quelli attuali. Il mai dimenticato Pasolini, sosteneva che i poliziotti sono i figli del popolo, difficilmente Renzi, Veltroni, D'Alema e Bocci, per fare qualche nome, faranno fare i poliziotti alla loro prole, per poi mandarli a farsi menare nelle manifestazioni che la sinistra si ostina a definire pacifiche. Il decreto sicurezza voluto dal governo Meloni, forse non sarà il massimo, ma probabilmente ha il consenso dalla maggioranza della popolazione non ideologicizzata. Eliminare i violenti, o liberare le case da chi le occupa illegalmente e finalmente punire le borseggiatrici che infestano il paese e non possono essere perseguite, perché sfornano figli in continuazione per poter continuare a delinquere indisturbate, non può essere considerata una legge fascista. La maggioranza della popolazione, che di questo andazzo ne ha piene le scatole, e poi vota a destra, non lo fa perché sono tutti dei fascisti, non sarà certo quella ridicola sceneggiata dei politici seduti per terra in Senato, a far cambiare idea alla gente.

Ugo Doci
Mestre

Incollati alle sedie

I destini comuni di Spalletti e Schlein

Nel Risorgimento chi falliva un impegno verso la Patria e i cittadini si dimetteva, talora si sparava, oggi il sig. Spalletti deve essere scollato dalla sedia a cui era radicato, che farà l'on Elly Schlein dopo il referendum?

Giorgio Dal Piaz
Padova

Le urne disertare

Cosa si aspetta a usare anche la tecnologia?

Chi lamenta la sempre più scarsa partecipazione dei cittadini alle elezioni o ai referendum abrogativi non può ignorare che da quando è stato ripristinato il diritto di voto, 79 anni fa, le modalità del suo esercizio, recarsi personalmente al seggio ed esprimerlo in forma cartacea, sono rimaste inalterate. In questo lunghissimo arco di tempo lo Stato e i nostri rappresentanti in Parlamento non hanno mai trovato il modo di applicare qualcuna delle tante innovazioni tecnologiche cui si è ricorsi in tutti i rami della Pubblica Amministrazione negli ultimi decenni per agevolare l'esercizio di questo diritto-dovere. All'estero proprio per garantire la effettiva rappresentatività del maqgior numero di cittadini negli organi costituzionali elettivi si sono da tempo posti la questione e sono intervenuti. Francamente sino a quando le lamentele provengono da chi non ha il potere per intervenire, passi, ma quando parlamentari e ministri, che hanno gli strumenti per proporre e apportare modifiche alla legislazione vigente discettano di astensionismo, senza proporre l'adozione di alcun provvedimento in materia, c'è da restare a dir poco perplessi sulla effettiva volontà di invertire questo andazzo letale per qualsiasi democrazia.

Giuseppe Barbanti
Mestre

All'ospedale di Padova

Operato a 90 anni: équipe straordinarie

Il 9 giugno ho fatto l'ultima visita di controllo post intervento. Una storia un po' lunga quella dell'intervento che ho subito a quasi 90 anni, per togliermi una massa tumorale vicino al pancreas ma, che, con la sensibilità e la professionalità di tutte le componenti dell'ospedale di Padova, tutto si è risolto positivamente.
Ora che sono a casa sento l'obbligo di ringraziare tutto il personale ausiliario e medico che, a fronte , anche della mia avanzata età, ha dimostrato una attenzione e una preparazione che, subito ha ispirato fiducia. Quindi un grande GRAZIE a, partire dal personale del Pronto Soccorso, a quello della Gastroenterologia , della Cardiologia e, della Chirurgia 2. Non dimentico, le tante professionalità che mi hanno seguito, negli accertamenti e nei controlli.

Elvio Beraldin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/06/2025 è stata di **37.015**

L'analisi

L'unanimità che blocca le scelte dell'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) confermata dal voto olandese. Eppure non si trattava di un progetto rivoluzionario, ma solo del tentativo di sistematizzare la legislazione europea dopo che, negli anni immediatamente precedenti, erano state prese decisioni di importanza determinante, come l'entrata in vigore dell'Euro e l'allargamento dell'Unione a dieci nuovi paesi, otto dei quali erano stati per lunghi anni sotto il controllo dell'Unione Sovietica. La nuova Costituzione avrebbe dovuto segnare il passaggio da un'Unione che si fondava su accordi fra i diversi Stati verso una progressiva unità politica fondata su un unico patto costituzionale, un'unità rafforzata dall'immagine popolare di una bandiera e di un inno ufficialmente riconosciuti come simbolo di una sovranità condivisa. Il voto contrario di Francia e Olanda, come ovvia conseguenza, ha dato inizio ad una lunga fase di politica europea in cui il potere è progressivamente passato dalla Commissione al Consiglio, cioè da una istituzione che rappresenta la caratteristica sovranazionale dell'Unione ad un organismo che si fonda sulle decisioni dei singoli paesi. Il cammino si è fatto sempre più tortuoso e il compromesso è divenuto il modello del governo europeo. Non ci si deve quindi stupire che l'Unione sia diventata sempre più debole. Nonostante gli indubbi passi in avanti compiuti in molti settori e nonostante momenti di solidarietà come nel caso del Covid, essa ha progressivamente perso ruolo e autorità nella politica mondiale, fino al punto di non essere nemmeno considerata, se non con un connotato negativo, perfino dagli Stati Uniti. Sono certamente consapevole che il compromesso, e i piccoli passi che esso permette, sia spesso un passaggio inevitabile, e quindi positivo, della vita politica. Quando però viene trasformato in dottrina permanente, il compromesso allontana il governo dal popolo e, nello stesso tempo, impedisce di interpretare i cambiamenti della storia. Non ci si deve quindi sorprendere che, nonostante i passi in avanti compiuti in molti campi, a partire dalla difesa dei diritti dei cittadini e delle istituzioni democratiche, l'astensione degli elettori continui ad aumentare e i partiti populisti ed antieuropei dimostrino una forza crescente. Il compromesso permanente non può infatti sostituire le scelte necessarie per decidere il nostro futuro: soprattutto quando la storia cambia direzione. La nuova politica americana è un cambiamento epocale che esige una risposta europea su come ci poniamo di fronte alla rivoluzione che il presidente Trump ha prospettato. Questo non significa assumere una posizione di contrasto verso un paese a cui ci uniscono legami e gratitudine, ma abbiamo l'obbligo di decidere quale deve essere il ruolo europeo quando il rapporto fra gli Stati Uniti e il resto del mondo viene ridotto ad un unico confronto diretto con la Cina, non riconoscendo alcuno spazio a ogni altro protagonista, Europa compresa. È proprio in questi momenti di ricomposizione che si creano nuove occasioni e nuove prospettive, ma queste sono anche le situazioni nelle quali i compromessi non portano ad alcun risultato. Noi europei non abbiamo alcun interesse ad essere schiacciati da un mondo sempre più bipolare. Anche approfittando dei grandi problemi che, al loro interno, i due giganti debbono oggi affrontare, la nostra politica deve portarci verso un multipolarismo che solo l'Europa, per la sua forza economica e la sua esperienza politica, può contribuire a costruire. La scomposizione e la ricomposizione del mondo sono già in atto e noi europei siamo chiamati a giocare le nostre carte. In questo quadro giocare di rimessa e contare solo sul compromesso è una scelta perdente. Abbiamo quindi l'obbligo di elaborare una nostra strategia che conduca ad una collaborazione sempre più ampia con Stati Uniti e Cina, ma che si fondi su una chiara definizione dei nostri obiettivi e dei nostri interessi. Su questo non vedo però la necessaria determinazione. La riflessione sulle conseguenze dell'arresto del processo costituzionale di vent'anni fa ci obbliga invece a tracciare con urgenza il cammino che l'Europa deve compiere per contribuire alla costruzione del mondo multipolare, nel quale abbiamo oggi la possibilità di riprendere il ruolo che abbiamo progressivamente perduto. Se questo cammino lo possiamo compiere con volontà unanime di tutti i paesi è certo un bene ma, dato che è questione di vita e di morte, lo dobbiamo percorrere anche decidendo a maggioranza e non con l'unanimità come abbiamo fatto con l'Euro. Quando si tratta di vita o di morte, il compromesso non è infatti una scelta possibile.

La vignetta

Due anni dalla morte

Il radicalismo di centro e la lezione di Berlusconi

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) cercato di trasmettere con più forza», così diceva il fondatore di Forza Italia); ridursi la storia del partito azzurro, che invece si è rilanciato, ma soprattutto chiudersi lo spazio per una cultura di centro che fosse quella in cui - a dispetto dell'ondata del muscolarismo che Berlusconi aveva visto prima di altri come approccio sbagliato alla contemporaneità e come fattore di disordine nel disordine globale - si potesse esercitare la concretezza della ragione. Il centro, per Berlusconi, non era una zona franca e neppure un'utopia come quella del suo adorato Tommaso Moro ma una zona erasmiana in cui si ritrovassero tradizioni politiche diverse per guardare avanti. La sua intuizione è stata infatti la convergenza in un nuovo centro del socialismo riformista, del cattolicesimo orfano della Dc, della destra democratica post-almirantiana da sdoganare e, nonostante gli scontri personali e politici, nell'evoluzione di Fini c'è stato molto della modernizzazione laica e post-ideologica introdotta da Berlusconi nel nostro sistema e che ha sconvolto e continua a sconvolgere i conservatori. La battaglia di Berlusconi per la giustizia giusta e per i valori del garantismo si è rivelata un'eresia seminale e non è un caso, ma è la riprova della forza di una storia, che la riforma per ora più qualificante dell'attuale governo di centrodestra sia quella per la separazione delle carriere nella magistratura. Coniugata alla speranza di velocizzare i tempi processuali come chiave per rendere l'Italia non solo degna di essere all'altezza del suo standing di Paese civile ma anche di diventare attrattiva per chi voglia investire da noi e su di noi. E tutti questi discorsi sono discorsi che derivano dalla lezione del Cavaliere. La quale non riesce proprio a diventare inattuale e per lungo tempo non lo sarà. Anche perché ha come fondamento ideale e ideologico la persona con i suoi diritti e con i suoi legittimi interessi. Da qui, per Berlusconi e per chiunque abbia a cuore la libertà degli individui e lo sviluppo della collettività, la riforma dei sistemi, delle norme, delle procedure. E allora, parlare di Berlusconi al passato si può e si deve ma guai a non coniugare la sua vicenda - in questo senso è un classico - anche nella cornice del presente. A lui si deve, e qui occorre uno sforzo per mantenere l'ispirazione originaria, l'idea del centrodestra come patto politico e non solo elettorale. Berlusconi praticava molta generosità verso le istanze e i bisogni dei partiti alleati appunto perché aveva il senso di un vincolo politico conveniente per tutti e conveniente all'interesse generale, un po' nell'accezione di De Gasperi il quale dopo il trionfo del '48 avrebbe potuto governare da solo e non lo ha fatto. Ora non si tratta banalmente di parlare di voglia di centro (c'è? non c'è? quale sarebbe il leader giusto? perché tutti lo evocano e nessuno lo fa? può esistere oppure no all'interno del bipolarismo vigente? E la risposta all'ultima domanda è: sì) ma di insistere sull'insopprimibile necessità di rendere l'Italia un esempio di come la soluzione ai problemi dello sviluppo economico, della convivenza sociale (al netto dell'esito del referendum la questione della cittadinanza resta aperta), della modernizzazione delle istituzioni, della crescita del sistema delle infrastrutture e di tutto il resto che attiene all'interesse dei cittadini si raggiunga attraverso l'attitudine al professionismo della politica. Una categoria che Berlusconi fingeva non gli appartenesse, che invece lo rappresentava in pieno e che ha sempre avuto nel centro la sua collocazione ideale e il suo spazio per esprimersi meglio. Si badi bene: si può essere di centro pur stando a destra e, in questa fase con enormi difficoltà, pur stando a sinistra. Berlusconi ha insegnato che il Centro - non a caso oggi sono in tanti a volersi collocare in quel quadrante - è il luogo dove si può responsabilmente agire senza rincorrere pretese di auto-sufficienza. E ha inoltre insegnato il Cavaliere che l'identità, cioè la chiarezza di ciò che si è e che si vuole essere, è il cuore della politica, che l'identitarismo non serve a nulla e che non c'è migliore postura per l'interesse nazionale di quella del - chiamiamolo così - radicalismo di centro. Un linguaggio fatto allo stesso tempo di forza e di mitezza.

G
Giovedì 12 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 12, Giugno 2025

San Basilide, martire. A Lori al dodicesimo miglio della via Aurelia, san Basilide, martire.

19°C 32°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 22:39 Cala 5:31

GMJO, UN'AMICIZIA LUNGA DIECI ANNI ALEXANDER CRIVELLI: «CON IL VERDI È STATO AMORE A PRIMA VISTA»

Mazzotta a pagina XIII

Festival
A Piano City Pordenone la carica dei "centouno"

Cal a pagina XIV

Festival
Il governatore Luca Zaia apre Tolmezzo vie dei libri

Oggi, al Cinema David, alle 20, il governatore del Veneto, dialogherà sul suo recentissimo saggio "Autonomia. La rivoluzione necessaria".

A pagina XV

«Ci ha lasciati seguendo un sogno»

▶Dramma in Polonia, perde la vita il pilota 21enne Matteo Doretto Il pordenonese finisce contro un albero, era un talento europeo

▶Il padre Michele: «Non me lo spiego, mai un incidente Era un rallista che sapeva collegare il pedale al cervello»

VITTIMA Matteo Doretto

Il talento emergente del rally italiano è morto in un incidente durante i test pre-gara dell'81° Rally di Polonia. Matteo Doretto, 21 anni, cresciuto al rombo dei motori nell'officina paterna di Fontanafredda, nel Pordenonese, era il campione italiano Junior 2024, titolo che gli aveva aperto le porte del Campionato europeo Junior. Il pilota friulano è finito contro l'unico albero presente nel tratto che stava percorrendo. Il dolore del padre Michele: «Non me ne capacito. Una tragedia incomprensibile, perché Matteo sapeva collegare il pedale al cervello».

Alle pagine II e III e a pagina 9 del nazionale

Tamponamento lungo l'autostrada Muore a 81 anni

▶L'incidente ieri tra Gemona e Carnia La vittima un anziano cittadino tedesco

Un grave incidente stradale si è verificato nella tarda mattinata di oggi lungo l'autostrada A23 in direzione nord, nel tratto compreso tra gli svincoli di Gemona-Osoppo e Carnia, in territorio comunale di Trasaghis. Coinvolti nello scontro tre veicoli: secondo le prime ricostruzioni, una Seat Ibiza con targa tedesca, per cause in corso di accertamento, ha tamponato un pick-up che la precedeva. A seguito dell'urto, il mezzo è stato spinto violentemente contro un furgone con targa italiana, innescando una carambola a catena. Gravissime le conseguenze per il conducente della Ibiza, Rudolf Zormeier, 81 anni, residente in Germania, che ha riportato traumi fatali. Nonostante i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario giunto tempestivamente sul posto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Solo lievi contusioni per una passeggera a bordo del pick-up tamponato, trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

A pagina VII

Immobiliare Il borsino in provincia

Torna la corsa alla casa Ma il capoluogo è escluso

La casa continua a rappresentare il bene rifugio per eccellenza per le famiglie friulane. A confermarlo sono i dati dell'atteso Osservatorio Immobiliare 2024 presentato ieri dal Collegio provinciale Fiaip di Udine.

A pagina VI

Economia

Esportazioni in crescita Il Friuli prova a ripartire

Con un valore tendenziale di +26,1%, salendo da 4,93 miliardi del '24 a 6,22 miliardi di quest'anno, il Friuli Venezia Giulia si posiziona in vetta tra le regioni italiane nell'export del primo trimestre 2025. Merito della caratteristica che, da sola, ha chiuso periodo gennaio-marzo con 2,26 miliardi di esportazioni contro i 995 milioni dello stesso periodo del '24, +127%.

Del Giudice a pagina V

Polizia

Un nuovo questore per Udine in agosto

Nuovo questore a Udine - il 1° agosto arriva Pasquale Antonio De Lorenzo da Prato e Domenico Farinacci viene trasferito a Campobasso - e 55 poliziotti assegnati al Friuli Venezia Giulia. Per il viceministro Vannia Gava, che le scorse settimane si era spesa con il ministro Piantedosi, è «un segnale concreto di attenzione da parte del ministero dell'Interno verso il territorio regionale».

A pagina VII

Sanchez, attacco a Runjaic: «O lui o io»

Che Alexis Sanchez non faccia tanti giri di parole quando deve dire la sua riguardo a come è stato utilizzato nell'ultima stagione è risaputo. Il Niño Maravilla non apprezza Kosta Runjaic, e dal ritiro della nazionale cilena ha detto a chiare lettere di meritare di più. Un feeling mai nato e una situazione che non potrà proseguire: «O io o lui», questo l'implicito aut aut del numero 7 bianconero, pronto a cambiare aria perché non si sente da meno ai 40enni Ronaldo e Modric che continuano a giocare da protagonisti, seppure in ambiti e campionati diversi. Dopo tanti messaggi più o meno criptici, Alexis Sanchez ci è andato giù duro.

A pagina IX

NIÑO MARAVILLA Alexis Sanchez va giù duro nei confronti del tecnico

La Gesteco "blinda" il talento Ferrari

La Gesteco Cividale ha "blindato" il giovane talento Francesco Ferrari, uno degli uomini chiave della stagione appena conclusasi, rinnovandο il suo contratto per un ulteriore biennio. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente Davide Micalich che ha parlato della volontà condivisa da coach Pillastrini di responsabilizzare ulteriormente la giovane promessa. La Gesteco, intanto, sta pensando all'americano e si fa l'ipotesi che possa arrivare addirittura Deshawn Freeman. Intanto, l'Oww ha ufficializzato l'ingaggio di Skylar Spencwer.

Sindici a pagina X

CIVIDALE Francesco Ferrari

Atletica

Friulintagli in gran spolvero tra le società

Alla finale A "Argento" dei Campionati di società su pista Under 23, andata in scena ad Agropoli, il Fvg è stato rappresentato quest'anno dall'Atletica Brugnera Friulintagli, presente sia tra gli uomini sia tra le donne. Nelle classifiche complessive sesto posto femminile.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

La tragedia in Polonia

«Non ci credo, viveva per i rally»

▶Matteo Doretto si schianta e muore durante una ricognizione Aveva 21 anni. Il papà Michele: «Mai un incidente, non mi spiego»

▶I genitori nell'officina: «Sapeva collegare testa e pedale Lo raggiungiamo venerdì». Nonno Nello non riesce a parlare

IL DRAMMA

Un incidente in Polonia interrompe la lunga tradizione rallistica della famiglia Doretto. Ieri all'ora di pranzo è piombata come un fulmine a ciel sereno la notizia dell'incidente in cui ha perso la vita Matteo Doretto, 21 anni, pilota dell'Aci Team Italia, una promessa del Rally internazionale, deciso a seguire le orme che furono già del papà Michele, della mamma Barbara e del nonno Nello.

LA DISPERAZIONE

«Non me ne capacito. Una tragedia incomprensibile, perché Matteo – racconta il papà Michele – sapeva collegare il pedale al cervello. Siamo una famiglia di appassionati dei motori, nati e cresciuti a pane e benzina. Mai un incidente, se non le solite botte che sono normali in gara. Purtroppo non sappiamo molto. Tutti ne parlano. I social sono pieni di commenti, ma noi qui non sappiamo ancora nulla di preciso su quanto accaduto». Secondo le ricostruzioni della stampa e dei media locali che citavano fonti dei locali vigili del fuoco, Matteo assieme al navigatore Samuele Pellegrino a bordo della loro Peugeot 208 Rally4 è uscito di strada durante i test pre gara del Rally di Polonia, terza prova del Fia Junior Erc, il campionato europeo delle giovani promesse del rally, in programma ieri mattina. L'auto si è poi schiantata contro un albero, accartocciandosi. Per Matteo a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo sul posto. Samuele Pellegrino sarebbe invece uscito dall'auto da solo e poi è stato ricoverato nel vicino ospedale. L'incidente è accaduto nei pressi della località di Elganowo nel nord della Polonia. La notizia è piombata direttamente al 167 Wine Bar & Degusto Ristorantino, a Villadolt, dove come al solito la famiglia Doretto si ritrovava assieme ad altri amici per la pausa pranzo. Qui è arrivata la prima telefonata in cui si parlava di un grave incidente. Poco dopo la tragica conferma: Matteo non c'era più, era morto per le conseguenze dell'incidente. Poi il rientro alla Carrozzeria 3M in viale Venezia 61, proprio all'ingresso del paese. Operai, collaboratori, parenti e amici stretti attorno a Michele, alla mamma Barbara, al nonno Nello, già preparatore storico di auto. Qui lavorava anche Matteo e nessuno si capacita che stavolta non rientrerà in officina come al solito dopo la trasferta in Polonia. «Per lui il rally era tutto. Era un grande appassionato, come tutti noi. Aveva talento, come ha dimostrato con quel terzo posto nella gara in Ungheria qualche settimana fa, quando ha dimostrato una volta in più di saper collegare il pedale al cervello», sottolinea ancora papà Michele. Una vera promessa del rally internazionale. Al campionato Fia Erc Junior era approdato trovando posto nel team Aci Italia dopo aver vinto nel 2024 il Campionato Italiano Assoluto Rally Junior. La mamma Barbara Arcangioli, già copilota del marito Michele, con cui aveva partecipato e vinto l'ultimo Rally Piancavallo Storico, non si dà pace. Assieme al marito raggiungerà la Polonia domani, venerdì. «Prima non ce lo fanno comunque vedere, in attesa dell'autopsia. Le autorità locali hanno messo tutto sotto sequestro. Utilizzeremo i biglietti che avevamo acquistato per poter raggiungere Matteo e vedere le gare nel fine settimana».

LA VICINANZA DI FEDRIGA: «LA COMUNITÀ REGIONALE È ADDOLORATA E COLPITA»

I MESSAGGI

Vicinanza alla famiglia dal sindaco Michele Pegolo e dal consigliere regionale Carlo Bolzonello: «Era un giovane posato. Non parlava molto, ma ci ha trasmesso tutto l'entusiasmo per questo sport. Lo abbiamo incontrato un paio di settimane fa proprio per sostenerlo avviando l'accreditamento con Promoturismo». E lo stesso presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga si unisce al cordoglio alla famiglia: «La tragica notizia della scomparsa di Matteo Doretto, giovane talento pordenonese dell'automobilismo, ci addolora profondamente. Ci lascia un ragazzo che aveva davanti a sé una carriera promettente e che ha sa-

IL DOLORE Sotto una foto con il padre Michele; a lato la carrozzeria di Fontanafredda

Un passato anche nel calcio tra Corva e Villanova «Mai una parola fuori posto»

IL CORDOGLIO

Una tragedia, un fulmine a ciel sereno ha colpito il mondo dello sport in generale. Quello dei motori in particolare e, alle nostre latitudini il calcio dilettantistico. La notizia della scomparsa di Matteo Doretto è subito rimbalzata anche in Friuli Occidentale. Colpite nel profondo, principalmente, le comunità di Villanova e Corva. «A Villanova - interviene l'ex presidente Lorenzo Lorenzon - Matteo ha giocato nella squadra Allievi per un biennio. In questo sport non era un cosiddetto eccelso, anche se lo ricordo come un ragazzo che ha sempre

dato tutto quel che poteva. La sua strada, però, era un'altra. Quella che poi ha intrapreso con successo. A lui sono sempre piaciuti i motori e lì di strada ne ha fatta parecchia. Erano la sua innata passione». Quei motori, compagni anche nella vita di tutti i giorni, oltre che nelle gare. «Sì perché lavorava nella carrozzeria di famiglia».

Villanova colpita duramente nel cuore. In neroarancio c'è il fratello Marco, che ha «appeso le scarpe da poco negli Juniores - spiega ancora Lorenzo Lorenzon - solo per problemi alle ginocchia. Non ci ha però salutati, anzi. È rimasto all'interno della nostra società con altri compiti.

«Una notizia che ci ha distrutti Era pronto all'olimpo dei grandi»

▶Dal presidente Aci Della Mattia a Mauro Tavella «Un astro nascente, sarebbe arrivato presto al top»

▶Il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso «Appassionato e generoso, grande dolore»

LA TRAGEDIA Matteo Doretto è morto ieri mattina durante la ricognizione del Rally di Polonia, che stava disputando come pilota. Il pordenonese aveva solamente ventun'anni

puto distinguersi per passione, impegno e determinazione. A nome dell'intera comunità regionale, esprimo il più sincero cordoglio e la vicinanza ai familiari, agli amici e a tutto l'ambiente sportivo che gli era vicino». Infine Fausto Tomasello del Pd: «Il mondo del rally perde una bella speranza ma soprattutto siamo addolorati per una vita ingiustamente spezzata».

Riccardo Saccon

MOTORI SOTTO CHOC

La scomparsa di Matteo Doretto, campione italiano Junior 2024, rappresenta una grave perdita per il motorsport nazionale e internazionale. In tanti, tra addetti ai lavori del mondo del motorsport e del rally, hanno già espresso il proprio cordoglio ai familiari e agli amici del pilota e, inoltre, alcune manifestazioni sono state interrotte in segno di lutto per onorare la memoria del giovane talento del team Aci. Questo tragico evento sottolinea ancora una volta i rischi legati al mondo delle corse, richiamando l'attenzione sull'importanza della sicurezza nelle competizioni automobilistiche e motoristiche internazionali. Doretto lo scorso anno, assieme a Marco Frigo, si era laureato campione italiano nel Ciar junior. Ha fatto il suo debutto nel rally nel 2022 ottenendo il 5. posto tra gli under 25 nella finale nazionale di Coppa Italia.

I RICORDI

«Una notizia terribile, sconvolgente, devastante, in quanto Matteo era un ragazzo straordinario e di buone maniere - sono le parole di Corrado Della Mattia, presidente dell'Aci del comitato regionale e di Pordenone, responsabile anche delle attività agonistiche -. Il papà Michele e il nonno Nello avevano tutti una smodata passione per i motori. Proprio quest'anno era entrato nel progetto Aci per le competizioni Europee. Era in Polonia proprio per una ricognizione del circuito ma non conosciamo ancora le cause dell'incidente, sappiamo solo che l'auto ad un certo punto è uscita di strada sbattendo contro un albero. Matteo era considerato un'autentica promessa dell'automobilismo. Un astro nascente per Pordenone. Un vero alfiere per tutta la regione, tanto che aveva la strada spianata per il successo. La famiglia Doretto aveva investito molto per il loro pupillo. Questo annuncio ci ha ammazzato tutti quanti». L'81. edizione del rally di Polonia 2025 era in programma da domani (venerdì) a domenica, lungo un percorso di 190 chilometri.

IL RICORDO A destra Matteo Doretto con Corrado Della Mattia; a sinistra Mauro Tavella e Alessandro Basso

IL PRIMO CITTADINO

«A nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità pordenonese, desidero esprimere la più sentita vicinanza e solidarietà alla famiglia Doretto per la tragica scomparsa del giovane Matteo - ha detto il sindaco Alessandro Basso -. Matteo era un ragazzo appassionato, generoso, con lo sguardo rivolto al futuro e il cuore colmo dell'amore per il rally, una passione di famiglia che ha coltivato con dedizione e coraggio. La sua perdita ci colpisce profondamente e lascia un grande vuoto nella nostra comunità. In questo momento di grande dolore, ci stringiamo con affetto ai suoi cari, condividendo il lutto e custodendo il ricordo di un giovane che ha vissuto inseguendo il suo sogno».

L'UOMO SIMBOLO

Anche il patron dell'Italian Baja, Mauro Tavella, ha voluto ricordare il giovane pilota scomparso in Polonia. «Mi unisco a quanto ha detto Corrado Della Mattia. Matteo Doretto era un astro nascente, un talento assolutamente puro. Diventare campione italiano a 20 anni non è da tutti, come non lo era fare il campionato europeo a 21 anni. Conosco tutti i sacrifici che ha fatto la famiglia per farlo correre e sicuramente avrebbe avuto un grande futuro. Nel giro di due anni - questo il pensiero di Tavella - sarebbe stato in grado di competere a livelli altissimi e i team ufficiali si sarebbero certamente accorti di lui. Sarebbe entrato nell'olimpo degli sport motoristici.

Nazzareno Loreti

L'EX DIRIGENTE: «È STATO UN PICCOLO CAMPIONE NEL NOSTRO SPOGLIATOIO»

Probabilmente più gravosi. È il nostro responsabile e anche mister dei Primi calci, oltre che referente del Progetto Scuola che stiamo portando avanti con successo». Una famiglia di calciofili, dunque, al di là dei risultati ottenuti. «Diciamo una famiglia che ama lo sport e che non lesina nel dare una mano anche a livello di società, dietro la scrivania. Se Matteo e Marco - va avanti lo stesso Lorenzon - si sono cimentati con un pallone dentro in campo, c'è da aggiungere che mamma Barbara è stata nostra segretaria prima di passare al Corva». Sport come spirito di comunità, del voler stare insieme ed essere partecipi. Chi in un modo, chi nell'altro. «Matteo - prosegue l'ex massimo dirigente - sapeva di non poter diventare un campione con il cuoio trai piedi. È stato, e per noi è, campione in spogliatoio. Mai una parola di troppo. Un ragazzo, senza voler far retorica, davvero encomiabile. Un esempio per tutti, anche per noi dirigenti che forse da quelli come Matteo abbiamo solo da imparare».

Cristina Turchet

Podio in Ungheria e il sesto posto recente a Verona

LE ULTIME GARE

L'anno scorso il successo al Rally del Piancavallo, quest'anno la prima stagione internazionale. E a fine maggio era arrivato anche il primo podio continentale, in Ungheria. Il pilota pordenonese aveva conquistato, già al secondo appuntamento del Campionato europeo Junior, il podio. Era successo al termine del weekend dedicato alla sesta edizione del Rally Hungary. Il terzo posto era certamente difficile da pronosticare, in un contesto di percorso del tutto sconosciuto. Ma Matteo Doretto, affiancato da Andrea Budoia alle note, aveva gareggiato con un indiscutibile crescendo di prestazioni che dalle posizioni di metà classifica alla fine del primo giro lo avevano portato al sesto posto al termine della prima tappa e al terzo sotto la bandiera a scacchi finale. Nella ripetizione delle prove speciali, molto spesso il naoniano aveva abbassato il suo tempo, togliendo al crono fino a un secondo e mezzo al chilometro in una delle tredici frazioni cronometrate che "componevano" il rally magiaro, con la quale aveva evidentemente trovato un feeling particolare. La sfida l'ha vinta lo svedese Kalle Carlberg, che è sempre stato in testa, con un passo di gara inavvicinabile per tutti i rivali. Alle sue spalle è risalito il connazionale Victor Hansen, chiudendo peraltro molto staccato dal vincitore, e non troppo davanti a Doretto. Insomma: il verdetto dell'Ungheria diceva che, se non per la vittoria assoluta, il pilota del Noncello sembrava possedere il ritmo giusto per conquistare uno dei due gradini del podio. A Verona, poi, un sesto posto che per Doretto aveva detto tanto. Buono l'esordio del pordenonese nel Trofeo Lancia Ypsilon, tenuto conto del suo doppio impegno stagionale e della poca conoscenza della macchina Alla sesta delle otto prove speciali previste, il terzo gradino del podio non era poi così lontano.

Le sfide della Regione

Riparte l'export trainato dalle navi Il ritorno del mobile

▶Il Friuli fa segnare un +26 per cento Pordenone spicca con 8 punti in più

▶Male la siderurgia, bene gli alimentari Ma è la cantieristica a tirare il gruppo

IL DOSSIER

Con un valore tendenziale di +26,1%, salendo da 4,93 miliardi del '24 a 6,22 miliardi di quest'anno, il Friuli Venezia Giulia si posiziona in vetta tra le regioni italiane nell'export del primo trimestre 2025. Merito della cantieristica che, da sola, ha chiuso periodo gennaio-marzo con 2,26 miliardi di esportazioni contro i 995 milioni dello stesso periodo del '24, +127%. Scorporando il dato relativo alle navi, il risultato resta comunque positivo, anche se di un modesto +0,5%.

IL BILANCIO

Il Fvg quindi è andato in controtendenza rispetto alle altre regioni del Nord Est che hanno chiuso in negativo: Bolzano a -0,8%, l'Emilia Romagna a -1,1%, il Veneto a -1,2%, Trento a -1,6%. E diversamente dal passato, quello navale non è l'unico settore a performare in positivo nei primi mesi dell'anno. Bene infatti anche il mobile, la meccanica, parte del comparto dell'industria alimentare; in flessione invece la siderurgia. Salgono del +1,8% anche le importazioni, da 2,57 a 2.63 miliardi. Dando uno sguardo al trend nazionale, l'export delle regioni è cresciuto nel primo trimestre del +3,2% tendenziale, il Nord Est, grazie al Fvg, segna +1,6% a 49,7 miliardi di euro, dietro al Nord Ovest che ha realizzato vendite all'estero per 57,6 miliardi, ma in flessione dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del '24. Nel dettaglio per province, Trieste è al primo posto con 2,86 miliardi di esportazioni nel periodo, contro i 702 milioni del '24, +308,4%; segue Udine con 1,76 miliardi, +1,3%, Pordenone con 1,31 miliardi è terza con una crescita però del +8,2%, infine Gorizia flette del 78,4% scendendo da 1,27 miliardi del primo trimestre dello scorso anno ai 276 milioni del '25. Passando alle merci, stabile la voce "carne lavorata e conservata", che comprende i prosciutti di San Daniele e di Sauris oltre ad altre tipologie di prodotti tipici con carne, con un saldo di 13,59 milioni, erano 13,83 milioni lo scorso anno; performano meglio i prodotti delle industrie lattiero-casearie, +7,2%, dall8,2 a 19,5 milioni, e molto bene i prodotti da forno che incrementano le vendite all'estero del +10,9% passando da 88,8 a 98,4 milioni di euro. Salgono +14,4% le bevande, ovvero il vino, che passa da 55 a 63 milioni di euro. Compare inoltre, per la prima volta con un valore interessante, il tabacco, che ha esportato per 12,3 milioni di euro (ma l'import è decisamente più consistente a 60,2 milioni di euro). I prodotti chimici segnano +11,4% a 68,5 milioni, e le materie plastiche salgono del +1,1% a 174 milioni. Cedono il 7% i prodotti della siderurgia, da 423 milioni del '24 a 393 milioni del primo trimestre '25, per contro i metalli di base passano da 219,6 a 376,3 milioni di euro, +25,7%. Gli articoli di coltelleria flettono del -2,9% scendendo da 50,2 a 48,7 milioni e gli altri prodotti i metallo del -12,7%, da 133 a 116 milioni. Performance positiva per i motori, che salgono da 69,8 a 85,2 milioni, +22%, segno meno per l'elettrodomestico, -1%, da 90,6 a 89,7 milioni. L'aggregato macchine chiude il trimestre a 815 milioni di euro, +7,8% rispetto ai 755,9 milioni dello scorso anno. Il mobile passa da 435 a 488,9 milioni, +12,4%, a cui va sommata la voce legno (in contrazione da 23,6 a 16 milioni di euro) e i prodotti in legno, che segnano un aumento dell'export passato da 26,4 a 29,9 milioni.

ALL'ESTERO

Dando uno sguardo ai mercati di sbocco, grazie alle navi la Germania è tornata ad essere il primo Paese di destinazioni delle merci friulgiuliane passando da 558,6 milioni a 1.605,4 miliardi (di cui oltre 1 miliardo sono le navi), + 187,4%. Secondo Paese sono gli Usa che, nonostante – all'epoca – le minacciate tariffe, hanno visto crescere le importazioni dal Fvg del +20,7% da 1,25 a 1,51 miliardi. In lieve flessione la Francia, -0,2%, e segno meno anche per la Polonia, -3,4%; bene invece il nostro export verso il Regno Unito, +2,2% a 189 milioni, la Spagna, +10,8% a 174 milioni, l'Ungheria, +11,2% a 141 milioni. Interessante il +75,8% del Messico, a 71,9 milioni, e il +28,7% degli Emirati Arabi, saliti a 31,8 milioni. Deludenti sia la Cina, -42%, da 62,6 a 44 milioni, e l'India, -18% da 37,6 a 30,8 milioni.

Elena Del Giudice

EXPORT Riprendono a viaggiare le esportazioni friulane: bene il mobile

Grandinata del 2023 Dal governo arrivano altri 65 milioni di euro

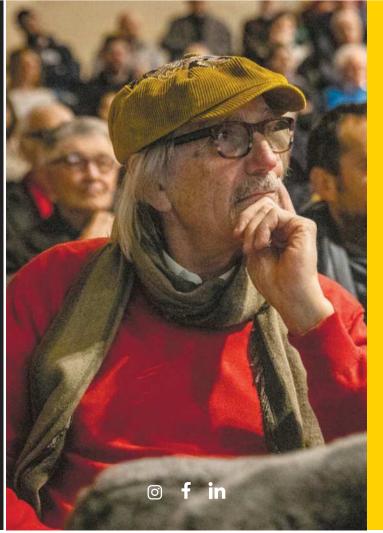
MALTEMPO

È stato pubblicato il decreto che ripartisce le risorse per i comuni colpiti dagli eventi alluvionali dell'agosto 2023: 115 milioni di euro per il 2025 e 120 milioni per il 2026.

«Sosteniamo la ricostruzione e la sicurezza dei territori colpiti – dichiara il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava – con fondi destinati a opere urgenti e interventi di prevenzione». Focus Friuli Venezia Giulia. In Friuli Venezia Giulia sono previsti circa 260 interventi, per un totale di oltre 65 milioni di euro, ripartiti nelle annualità 2025 e 2026. Le risorse saranno impiegate per il ripristino delle strade comunali danneggiate, il consolidamento di argini e opere idrauliche e la messa in sicurezza di infrastrutture pubbliche e aree esposte a dissesti idrogeologici. Alcuni interventi sono già stati ultimati e andranno a rimborso con i fondi stanziati.

Tutti i territori regionali risultano coinvolti, con una concentrazione significativa nelle province di Udine e Pordenone, «a conferma dell'impegno del Governo per tutelare una delle aree più colpite dalle alluvioni del 2023» conclude il viceministro.

Il 24 luglio 2023, un'ampia area del Friuli Venezia Giulia è stata colpita da una fortissima grandinata, a seguito della quale è stato ritrovato un chicco di grandine con un diametro di 19 centimetri: il più grande mai osservato in Europa. Una ricerca congiunta che ha coinvolto Università di Bologna, Cnr-Isac, ARPA FVG, Radarmeteo e Czech Hydrometeorological Institute (Repubblica Ceca) ha analizzato le condizioni che hanno causato questo straordinario evento meteorologico. L'evento meteorologico è avvenuto la sera del 24 luglio 2023: un'inconsueta sequenza di temporali a supercella, ossia temporali in cui la corrente ascendente è caratterizzata da forte rotazione interna, ha attraversato la regione pedemontana alpina, dal Piemonte fino al Friuli Venezia Giulia, causando rovinose grandinate, responsabili di centinaia di feriti e danni per milioni di euro. Le due più violente tra queste hanno colpito la pianura friulana.

IN PREVISIONE CIRCA 260 INTERVENTI PER SISTEMARE STRADE E CASE DEL TERRITORIO COLPITO

Casa, numeri in salita ma non nel capoluogo

▶Il borsino dell'immobiliare parla chiaro
A Udine c'è il segno meno, bene la provincia

▶La mappa dei prezzi sul territorio
e le zone in cui il mercato è in fermento

IL RAPPORTO

UDINE La casa continua a rappresentare il bene rifugio per eccellenza per le famiglie friulane. A confermarlo sono i dati dell'atteso Osservatorio Immobiliare 2024 presentato ieri dal Collegio provinciale Fiaip di Udine nella sede della Fondazione Friuli, alla presenza di agenti immobiliari, tecnici, imprenditori e istituzioni.

I DETTAGLI

Il quadro che emerge dallo studio restituisce un mercato immobiliare in salute, nonostante il calo registrato nelle compravendite nel Comune di Udine. A compensare, infatti, è il dinamismo della provincia, dove si rileva una crescita significativa delle transazioni, soprattutto per quanto riguarda l'acquisto della prima casa, che rappresenta oltre il 53% del totale delle compravendite. I numeri: Udine in lieve calo, la provincia corre Nel capoluogo friulano le compravendite registrano un calo del 2%, mentre nei comuni della provincia l'aumento si attesta attorno al 6,5%. Una tendenza che, secondo Luca Macoratti, presidente provinciale Fiaip, si spiega con la crescente attrattività delle aree limitrofe a Udine, spesso in grado di offrire servizi equivalenti a quelli cittadini ma con prezzi più accessibili e qualità della vita più elevata. I valori medi nella città di Udine si aggirano attorno ai 1.370 euro al metro quadro, mentre in provincia la media scende a 1.100 euro al metro quadro. I prezzi per il nuovo oscillano, nel capoluogo, tra i 2.200 e i 4.000 euro/mq, soprattutto nelle aree riqualificate e nelle zone residenziali di maggior pregio. In provincia il nuovo viaggia tra i 1.800 e i 2.600 euro/mq, con punte oltre i 6.000 euro/mq nelle località turistiche più richieste, dove la domanda per le seconde case rimane vivace.

LA MAPPA

Le aree in crescita (e quelle in difficoltà). Numerosi i comuni che hanno registrato un balzo nelle compravendite: Pasian di Prato, Tarcento, Fagagna, Tolmezzo e Cividale del Friuli spiccano per vivacità del mercato, grazie a un equilibrio favorevole tra servizi, vivibilità e prezzi. In controtendenza, invece, le Valli del Natisone e la zona del manzanese, che mostrano un rallentamento legato a un'offerta abitativa meno attrattiva. Locazioni in aumento Con l'aumento dei tassi di interesse, cresce anche la domanda di locazioni, soprattutto tra chi rinuncia momentaneamente all'acquisto, in attesa di condizioni di finanziamento più favorevoli. Questo ha comportato una stabilità dei prezzi sul fronte vendite e un incremento delle richieste in affitto, tendenza che gli operatori si aspettano possa proseguire anche nei prossimi mesi.

IN ITALIA

Durante la mattinata, presentata da Alice Mattelloni, il presidente Nazionale Fiaip Gian Battista Baccarini ha offerto una panoramica sul mercato immobiliare italiano, sottolineando come la figura dell'agente immobiliare stia evolvendo: oggi, più che mai, è richiesto un approccio consulenziale, che includa una gamma ampia di servizi integrati e il coinvolgimento di tutta la filiera tecnica e amministrativa. A completare l'analisi è intervenuto anche il Past President Paolo Righi, illustrando le opportunità e gli strumenti messi a disposizione dalla Federazione per supportare i professionisti del settore e migliorare il servizio al cliente. Saluti istituzionali e contributi culturali L'evento è stato aperto dai saluti istituzionali del Vice Sindaco di Udine Alessandro Venanzi, che ha ribadito la volontà del Comune di collaborare attivamente con il Collegio Fiaip e ha sottolineato il ruolo crescente di Udine anche come polo turistico attrattivo. Tramite videomessaggi sono intervenuti anche il Presidente Regionale Fiaip FVG Stefano Nursi e l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante.

D.Z.

IL DOSSIER Il mercato immobiliare è in crescita, ma nel comune di Udine i numeri sono segnalati in calo

Schianto sull'A23, muore un anziano

▶L'incidente nella tarda mattinata di ieri a Trasaghis
A perdere la vita un cittadino tedesco a bordo di una Seat

▶Il violento tamponamento tra Gemona e l'uscita Carnia
Pesanti le ripercussioni sul traffico in direzione Nord

LO SCHIANTO L'incidente sull'autostrada A23 in cui ha perso la vita un cittadino tedesco di 81 anni

INTERVENTI

UDINE Un grave incidente stradale si è verificato nella tarda mattinata di oggi lungo l'autostrada A23 in direzione nord, nel tratto compreso tra gli svincoli di Gemona-Osoppo e Carnia, in territorio comunale di Trasaghis. Coinvolti nello scontro tre veicoli: secondo le prime ricostruzioni, una Seat Ibiza con targa tedesca, per cause in corso di accertamento, ha tamponato un pick-up che la precedeva. A seguito dell'urto, il mezzo è stato spinto violentemente contro un furgone con targa italiana, innescando una carambola a catena. Gravissime le conseguenze per il conducente della Ibiza, Rudolf Zormeier, 81 anni, residente in Germania, che ha riportato traumi fatali. Nonostante i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario giunto tempestivamente sul posto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Solo lievi contusioni per una passeggera a bordo del pick-up tamponato, trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non sarebbe particolarmente grave mentre gli altri due conducenti coinvolti sono rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti l'elisoccorso regionale, un'ambulanza, la Polizia Stradale e i vigili del fuoco, impegnati nelle lunghe operazioni di soccorso e messa in sicurezza dell'area. L'autostrada A23 è stata chiusa al traffico diverse ore per consentire l'intervento dei soccorritori e i rilievi del caso.

LE CONSEGUENZE

Si sono registrate code e rallentamenti per oltre 5 chilometri, con uscita obbligatoria a Gemona per i veicoli in arrivo da Udine Nord fino alla rimozione dei mezzi incidentati e alla bonifica della sede stradale, avvenuta nel pomeriggio. Sempre nella giornata di ieri altro grave incidente lungo la strada provinciale 89, nel territorio comunale di Campoformido. Un uomo ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Udine. Il sinistro si è verificato all'altezza del Tiro a volo di Basaldella, si sono scontrate un'auto e una moto, con il motociclista caduto a terra a seguito del violento impatto: si tratta di un uomo di 58 anni, originario di Palmanova. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e il personale sanitario che ha proceduto a intubare sul posto il motociclista è prima di disporne il trasferimento d'urgenza, a bordo dell'elicottero, nel nosocomio friulano. Necessaria la chiusura temporanea al traffico della strada per consentire i soccorsi e la messa in sicurezza dell'area.

TROVATA SENZA VITA

Si sono concluse, poco dopo la mezzanotte di ieri le ricerche di una donna 72enne, Giuseppina Gressani, residente in comune di Lauco. La signora si era allontanata da casa ieri mattina e non vedendola rientrare i parenti hanno sporto denuncia di scomparsa. È stato attivato dalla Prefettura di Udine il piano provinciale di ricerca persone scomparse. Il corpo è stato individuato da una squadra dei Vigili del Fuoco con l'ausilio di un drone nell'alveo del torrente Chiantone, al confine tra i comuni di Lauco e Tolmezzo. Alle operazioni di ricerca e recupero sono state impiegate, oltre al nucleo SAPR, squadre Speleo Alpino Fluviali dei VF con ausilio di unità cinofile. Oltre ai Carabinieri, hanno concorso e partecipato alle ricerche, squadre del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, volontari del CNSAS, e personale della protezione civile regionale.

SCOPPIO IN ACCIAIERIA

Un forte scoppio ha interessato, attorno alle 20 di martedì 10 giugno, l'Abs (Acciaierie Bertoli Safau) di Cargnacco. Da una prima ricostruzione, scorie di fonderia, derivanti dalle colate, sarebbero entrate in contatto con dell'acqua, causando uno scoppio forse a causa della differenza di temperatura. Stando a quanto si è appreso, il palista avrebbe preso le scorie incandescenti dal forno gettandole nel luogo deputato. Queste, però, sarebbero entrate in contatto con l'acqua, presente forse a causa della pioggia dei giorni scorsi, dando origine al botto. E' successo all'esterno dell'azienda. I piccoli focolai che si sono generati sono stati subito spenti dai vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito.

D.Z.

CONCLUSE LE RICERCHE DELLA 72ENNE DI LAUCO CHE PURTROPPO NON CE L'HA FATTA

Cambia il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo arriverà da inizio agosto

POLIZIA DI STATO

UDINE Nuovo questore a Udine - il 1° agosto arriva Pasquale Antonio De Lorenzo da Prato e Domenico Farinacci viene trasferito a Campobasso - e 55 poliziotti assegnati al Friuli Venezia Giulia. Per il viceministro Vannia Gava, che le scorse settimane si era spesa con il ministro Piantedosi, è «un segnale concreto di attenzione da parte del ministero dell'Interno verso il territorio regionale». Annuncia che entro la fine dell'anno sono previsti ulteriori innesti anche a Pordenone, che si trova in forti condizioni di sofferenza. Ed è proprio a Pordenone che le nuove assegnazioni sono state accolte con grande delusione.

LA DELUSIONE DI PADRONE (FSP): PER I POCHI RINFORZI «PROMESSE DISATTESE IN SEI MESI INTERVENGA FEDRIGA»

«Una vergogna», tuona il sindacalista Raffaele Padrone, coordinatore nazionale per il Nord Est e responsabile della segreteria provinciale di Pordenone della Federazione sindacale della Poilizia di Stato. «Era stato promesso il massimo impegno - afferma - affinché nei prossimi riparti di personale fosse garantito un organico adeguato, che consenta agli operatori di lavorare in condizioni di serenità, evitando turnazioni troppo gravose. Così non è stato».

Martedì sera sono state comunicate le assegnazioni dei nuovi agenti del 229°corso che giureranno il 20 giugno e il 23 prenderanno servizio.

«Nonostante il via libera al Decreto Sicurezza, che conferma l'attenzione del Governo verso il comparto con misure mirate a rafforzare strumenti e condizioni di lavoro - protesta Padrone -, alla Questura di Pordenone gli arrivi si limiteranno a 5 nuovi agenti, alla Polstrada saranno due e alla Polizia Postale e Telecomunicazioni è previsto un solo arrivo. Mi chiedo se queste sono le promesse di un ministro a un suo rappresentante di governo. Se queste siano le unità per un organico adeguato».

Nei primi sei mesi di quest'anno la Questura ha salutato 15 poliziotti che sono andati in pensione e nei prossimi mesi altri si congederanno. i mesi.

Non va meglio nelle altre province. A Gorizia sono 10 gli agenti assegnati alla Questura, uno alla Polstrada e uno al Compartimento stradale. Otto quelli assegnati Commissariato di Monfalcone e uno alla Polizia di frontiera.

Un solo agente andrà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove nei giorni scorsi è stato chiesto un rinforzo di 15 unità. Udine accoglierà tre neo agenti in Questura, tre al Commissariato di Cividale, sette al Commissariato di Tolmezzo, tre alla Polstrada, 5 alla Polstrada di Amaro e 4 alla sezione della Polizia di frontiera di Tarvisio. Trieste riceverà soltanto un agente per il Commissariato di Muggia.

«Gli Uffici da coprire sono molti ma gli uomini sono sempre meno - continua Padrone - Abbiamo già sollecitato al presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga, la predisposizione, come avvenne agli inizi degli anni '80, di un un arruolamento straordinario di agenti per il solo territorio del Friuli Venezia Giulia. Allora fu di 2.000 unità, oggi ci accontenteremmo di 500 nuovi agenti».

Sport Udinese

UNDER 17

Oggi a Trigoria si gioca l'accesso alle Final Four

Oggi alle 12.30 l'Under 17 di Alessandro Gridel cercherà di scrivere la storia a Trigoria, difendendo l'1-0 dell'andata e regalarsi la Final Four: «Il calcio insegna che chi imposta una partita per non perdere - dice il mister -, tendenzialmente perde, e quindi l'ultima cosa che faremo è cercare di difendere il vantaggio».

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Giugno 2025
www.gazzettino.it

LA POLEMICA

Che Alexis Sanchez non faccia tanti giri di parole quando deve dire la sua riguardo a come è stato utilizzato nell'ultima stagione è risaputo, e che le domande dribblate da parte di Runjaic e della dirigenza bianconera fosse un tentativo di ignorare il classico elefante nella stanza anche.

Il Niño Maravilla non apprezza Kosta Runjaic, e dal ritiro della nazionale cilena ha detto a chiare lettere di meritare di più. Un feeling mai nato e una situazione che non potrà proseguire: «o io o lui», questo l'implicito aut aut del numero 7 bianconero, pronto a cambiare aria perché non si sente da meno ai 40enni Ronaldo e Modric che continuano a giocare da protagonisti, seppure in ambiti e campionati diversi.

ESPLOSIONE

Dopo tanti messaggi più o meno criptici durante la scorsa stagione, Alexis Sanchez ci è andato giù duro, diretto, confermando la sensazione avuta di mancato rispetto da parte del mister tedesco. È probabilmente la delusione dell'eliminazione della selezione cilena dal prossimo Mondiale ad aprire le valvole di sfogo del Niño Maravilla, lui tra i pochi reduci della generazione d'oro che aveva fatto sognare tutto il Cile: «Mi vedo ancora in Nazionale, anche solo per sostenere i più giovani e aiutare il Cile. Me ne vado triste perché il Cile non merita questo. Sono state fatte molto male le cose e si è visto da come abbiamo giocato - afferma con frustrazione -. Il ricambio c'è da tre anni, la generazione dorata è finita da tempo, è sepolta. Sono rimasto solo io e, finché starò bene fisicamente, spero di poter dare una mano ai più giovani».

E poi dal Cile il discorso prende tinte bianconere, anzi, nere per Kosta Runjaic. «Sono arrabbiato - taglia corto l'attaccante -. La verità è che ho avuto a che fare con un allenatore che non mi ha capito e non ho giocato per molto tempo, infortunato. Mi sento fisicamente bene, chi parla di me che vada a vedere i miei allenamenti. Sono professionale in ogni ambito».

Gli infortuni hanno influito ma non sono stati determinanti: «Ci sono giocatori come Modric e Ronaldo che giocano ancora a 40 anni, non mi sento da meno. Da tre anni non gioco nella mia posizione. È difficile giocare da 9. Aspettare che mi arrivino palloni è difficile, ma devo fare il possibile per aiutare i miei compagni. Spero di andare in una squadra che mi dia la possibilità di giocare e continuità. Sono professionale da quando ho 15 anni».

Apre alla cessione quindi Sanchez, perché se nel suo aut aut la società, come sembra, sceglierà Runjaic, lui a malincuore è pronto a rimettersi in gioco altrove, magari in una squadra che possa regalargli la possibilità di giocare ancora in una competizione europea.

INSODDISFATTO Alexis Sanchez ha lanciato un durissimo attacco contro mister Runjaic, chiedendo di fatto la cessione

SANCHEZ, ATTACCO A RUNJAIC

L'aut aut del cileno: «Non mi ha capito e non ho giocato, spero di andare in una società che mi dia continuità»

UNDER 17

Oggi alle 12.30 l'Under 17 di Alessandro Gridel cercherà di scrivere la storia a Trigoria, difendendo l'1-0 dell'andata siglato Marello e regalarsi la Final Four: «Sarà anche una battaglia, credo - ha detto Gridel a Tv 12 -. Le insidie sono date principalmente dalla forza dell'avversario e dal fatto di non prendere gol. Domenica è stato complicato e quindi ci aspettiamo che loro avranno delle occasioni da gol e sicuramente ce le avranno e quindi c'è possibilità che ci facciano anche gol. Per questo la partita va preparata mentalmente e l'obiettivo è quello di fare la stessa partita dell'andata, quindi di giocare propositivi come l'andata senza cercare di vedere fino all'inizio, senza cercare di portare in fondo il vantaggio che abbiamo fino all'inizio, cercando di pareggiare ma cercando di fare gol. Il calcio insegna che chi imposta una partita per non perdere, tendenzialmente perde, e quindi l'ultima cosa che faremo è cercare di difendere il vantaggio».

Stefano Giovampietro

L'ex Dino Fava: «Cedere il club? Un errore, Pozzo è una garanzia»

VISTO DALL'EX

Quando Gianpaolo Pozzo iniziò la sua lunga, per certi versi irripetibile, avventura alla guida dell'Udinese trasformandola in una società modello, **Dino Fava**, che poi indosserà la maglia bianconera dal 2003 al 2005 (collezionando 55 presenze in campionato impreziosite da 14 reti) aveva 9 anni e si divertiva a giocare con i ragazzini del Ricreatorio Formia, la squadra della sua città natale dove poi si metterà in luce tanto da essere acquistato dal Napoli.

L'ex attaccante ha vissuto una splendida parentesi in Friuli, è ancora grato a Pozzo e alla sua famiglia, vorrebbe che non mollassero nella piena convinzione che possono ancora fare il bene del calcio bianconero. «Non entro nel merito di questa trattativa con il fondo americano – dice –. Mi limito a leggere i giornali. Conosco però la passione del patron e della sua famiglia, la loro competenza, il loro attaccamento alla squadra della loro terra e francamente sarei assai dispiaciuto se si mettesse-ro da parte. Gianpaolo Pozzo è davvero il primo tifoso della squadra bianconera. Non solo l'Udinese, ma il calcio ha ancora bisogno di lui, è un personaggio, coraggioso, lungimirante, innovativo e conosciamo tutti la sua battaglia per l'introduzione del Var tanto nel 2006 aveva commissionato al Cnr di Bari la realizzazione di una tecnologia altamente avanzata che venne sperimentata con grande successo in una gara di campionato, mi sembra con la Reggina. Ha costruito anche uno stadio ultramoderno, con lui l'Udinese ha conquistato risultati insperati. Durante la mia esperienza agli ordini di Luciano Spalletti, la squadra ha conquistato per la prima volta il pass per la Champions offrendo calcio vero, concreto e spettacolare».

ESULTANZA Dino Fava ha vestito il bianconero dal 2003 al 2005: 55 presenze impreziosite da 14 reti

A proposito di Spalletti, Fava si dichiara dispiaciuto per la decisione del presidente della Figc Gravina che lo ha sollevato dall'incarico: «Non commento, ma reputo Spalletti tecnico bravo, molto preparato e nelle poche volte in cui ci simo incontrati abbiamo parlato il nostro passato all'Udinese anche se lui non era d'accordo con me quando sostenni che segnando il gol della nostra affermazione a Bologna nell'ottobre 2004, avevo impedito che venisse esonerato dato che la squadra bianconera viaggiava nei bassifondi».

Fava poi si sofferma nuovamente sull'argomento del giorno: «Un proverbio dice che quando uno abbandona la strada che era abituato a percorrere non sa mai come sarà quella nuova. E questo vale per il possibile cambio di conduzione alla guida dell'Udinese. Leggo che il Fondo americano (Guggenheim Partners, ndr) è potente e vuole investire, non solo rilevare le azioni dei Pozzo, ma "fare calcio" non è da tutti. In molti ci hanno provato con risultati catastrofici per loro e per il club che dirigevano. Non sempre chi subentra è bravo come chi cede il testimone al di là o meno di quanto sia disposto a spendere; non bastano i soldi per fare bene, servono competenza, intuizione, coraggio, esperienza e in ciò i Pozzo hanno pochi eguali dato che guidano l'Udinese da 39 anni e sono in testa, almeno mi sembra, in questa classifica di fedeltà ad un club».

I DUBBI
«Il fondo americano è potente e vuole investire, ma "fare calcio" non è da tutti. In molti ci hanno provato con risultati catastrofici»

Infine Dino Fava fa un consuntivo sul comportamento stagionale della sua ex squadra: «Lo ritengo sostanzialmente positivo. Hanno conquistato la salvezza con largo anticipo, purtroppo nel finale si smarriti. In questi casi si dice sempre che "si poteva fare di più", ma l'Udinese ha dimostrato comunque il suo valore, la qualità di alcuni singoli che ora sono oggetto del desiderio di numerosi club. E mi sembra che con il prossimo, i bianconeri disputeranno il trentunesimo consecutivo campionato di A, un altro capolavoro dei Pozzo che vorrei, lo ripeto, che rimanessero ancora alla guida del club anche se non conosco i motivi per cui stanno trattando la sua vendita».

Guido Gomirato

LA GESTECO "BLINDA" IL TALENTO FERRARI

▶Rinnovo biennale per uno degli elementi chiave della passata stagione, seguito anche dagli Usa

▶Oggi arriverà il neo-acquisto Luca Cesana Americano: c'è l'ipotesi Deshawn Freeman

PROVA DI MATURITÀ **Francesco Ferrari, uno degli uomini chiave dellapassata stagione della Gesteco, ha resistito alle sirene del mercato e ha scelto di rimanere per almeno ancora un anno a Cividale: «Avrò delle responsabilità maggiori, però sono convinto che grazie al supporto di tutto l'ambiente sarà un altro anno pieno di divertimento, affetto e gioie»**

BASKET

Skylar Spencer è ufficialmente un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. L'annuncio del centro americano è arrivato ieri, nel tardo pomeriggio. Il commento del diesse **Andrea Gracis**: «Arricchiamo il nostro reparto lunghi con un "team player" tecnicamente affidabile e già con esperienza di serie A. **Skylar Spencer** porta alla nostra squadra atletismo, solidità difensiva e presenza sotto canestro. Talvolta non appariscente, ma sempre efficace, il suo gioco si inserisce molto bene nelle logiche della squadra che stiamo costruendo».

Così invece l'allenatore **Adriano Vertemati**: «Skylar è un giocatore esperto di serie A, avendola già disputata in altre due occasioni. Difensore di grande solidità e intelligenza, sa essere un efficace intimidatore e rimbalzista sui due lati del campo. In attacco gioca appunto sopra al ferro, sa farsi trovare pronto a punire gli aiuti e sa mettersi al servizio dei compagni portando ottimi blocchi. Tutte caratteristiche che stavamo ricercando all'interno del pacchetto lunghi che andremo a creare».

QUI GESTECO

Quella di ieri è stata una giornata importante anche per i tifosi della **Gesteco Cividale**, che tramite la pagina streaming ufficiale FB della loro squadra hanno ricevuto in diretta la conferma del rinnovo biennale firmato da **Francesco Ferrari**, uno dei giocatori chiave della passata stagione e ancora di più in prospettiva, trattandosi di un talento seguito con estrema attenzione anche da oltreoceano.

Così il presidente **Davide Micalich** nel dare di persona l'annuncio ufficiale: «Francesco è un ragazzo che lo scorso anno ha vinto il premio come miglio-re under del campionato, è un 2005, ha un grande talento, ma il talento da solo non basta, bisogna anche sapere stare in campo. Può diventare un grande campione in futuro, però insieme abbiamo valutato che per lui la cosa migliore fosse fare come minimo un altro anno con noi. **Pillastrini** e io gli abbiamo proposto un ruolo importante. Già l'anno scorso, quando **Miani** ha avuto dei problemi fisici, Francesco ha avuto tanto spazio e ha risposto in maniera importante. La nostra idea - ha proseguito il patron del club ducale - è che dargli il ruolo da titolare non sia un rischio. Quindi noi affronteremo il campionato con **Marangon** numero "tre" e **Ferrari** numero "quattro" di questo gruppo. **Pillastrini** ci crede tantissimo: sono due giocatori giovani pronti che noi non manderemo allo sbaraglio. Mi preme sottolineare che Francesco ha avuto proposte importanti dall'America e che mezza Italia lo voleva, ma ha deciso di sposare la nostra causa; gli abbiamo fatto un contratto di altri due anni e quindi starà con noi sicuramente almeno il prossimo anno alla fine del quale decideremo assieme quale sarà la migliore soluzione per lui».

IL GIOCATORE

«È stato molto facile sposare questa causa per altri due anni - ha detto **Ferrari** -, perché sono molto convinto del progetto come lo ero l'anno scorso. Sicuramente avrò delle responsabilità maggiori, però so che grazie al supporto di tutto l'ambiente sarà un altro anno pieno di divertimento, affetto e gioie perché qui a Cividale si vive di basket e lo vediamo ogni giorno al palazzetto, anche d'estate durante gli allenamenti. Avevo un sacco di offerte, però qui si lavora bene, si cresce».

INTANTO L'OWW HA UFFICIALIZZATO SKYLAR SPENCER GRACIS: «HA TUTTE LE CARATTERISTICHE CHE CERCAVAMO»

ARRIVI E VOCI

Oggi arriverà a Cividale il nuovo acquisto **Luca Cesana**, che dopo avere affrontato le normali visite verrà presentato ufficialmente alla stampa e ai tifosi alle 18.30 sempre in diretta su Facebook. Lunedì 16 giugno, a mezzogiorno, verrà invece annunciato il centro americano che si vocifera possa essere davvero un colpo importante, magari addirittura il fortuitino **Deshawn Freeman**!

LO STAFF TECNICO

Novità pure nello staff tecnico: è ai saluti l'assistant coach **Alessandro Zamparini**, mentre rimane **Giovanni Battista Gerometta** a fare da vice all'head coach **Stefano Pillastrini**.

Carlo Alberto Sindici

Gemona promosso, ma il titolo è dell'Alba

ALBA CORMONS	**64**
GEMONA BASKET	**62**

ALBA CORMONS: Mongelli 19, Fornasari 14, Peressin 13, Morandini 2, Mocchiutti 1, Barbisan 15, Gira, Bodini. All. Reyes.
GEMONA BASKET: Pecile, Dittaro 3, Martignon 4, Leonardo D'Antoni 16, Visintin 3, Stefano Londero 8, Giabardo 3, Di Filippo 2, Pensabene 2, Fachin 10, Marchetti 5, Vidoni 6. All. Mascia.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Simeoni di Roveredo in Piano.
NOTE. Parziali: 20-22, 35-32, 48-40.

BASKET - REGIONALE 2

In effetti alle Final Four di DR2 ospitate dal palasport di Zoppola, l'Alba Cormons e il Gemona Basket il loro dovere lo avevano già fatto il giorno prima, battendo in semifinale rispettivamente il Pasiano Basket e il Baloncesto Triestino e guadagnandosi entrambe la promozione nella Divisione Regionale 1.

Ma questa era la possibilità di mettere la ciliegina sulla torta, la partita che valeva il titolo regionale e a prendersela è stata la rimaneggiata (otto giocatori otto) ma risoluta formazione isontina. Peressin e Barbisan cominciano presto a produrre fatturato nella frazione d'apertura, ma è una fiammata di Leonardo D'Antoni (9 punti consecutivi, con tanto di triplona finale) a consentire a Gemona di farsi trovare avanti di un paio di lunghezze alla sirena. Mongelli e Peressin in evidenza nella parte centrale del match, dove la squadra di coach Reyes riesce ad allungare anche grazie al buon lavoro svolto in fase difensiva (solo 18 punti concessi all'avversario fra secondo e terzo periodo) per poi tenersi a debita distanza da Gemona nella frazione conclusiva, potendo contare su un confortevole vantaggio in doppia cifra, che i friulani riusciranno però a erodere sul rettilineo d'arrivo approfittando del calo di tensione degli isontini.

Cas

Campionati di società, Friulintagli sugli scudi

ATLETICA LEGGERA

Alla finale A "Argento" dei Campionati di Società su pista Under 23, andata in scena ad Agropoli, il Fvg è stato rappresentato quest'anno dall'**Atletica Brugnera Friulintagli**, presente sia tra gli uomini sia tra le donne. Nelle classifiche complessive la squadra giallonera ha chiuso al 6° posto al femminile, a soli 9 punti dal terzo gradino del podio, e al 10° nella graduatoria maschile.

Per quanto riguarda le prestazioni individuali, al femminile la copertina spetta alla talentuosa **Baofa Mifri Deso**, che nel salto triplo ha lasciato le briciole alle avversarie, vincendo con la misura di 12.57. Il secondo successo della Friulintagli è arrivato dal quartetto della 4x100 composto da **Valentina Lucchese**, **Sara Battiston**, dalla stessa **Mifri Veso** e da Giulia Fanzella, che ha dominato vincendo la competizione con l'interessante crono di 47"83. Un podio è arrivato anche nei 100 metri grazie ancora a **Valentina Lucchese**, che chiudendo in 12'05 si è piazzata seconda battuta solo dall'imprendibile modenese Melissa Turchi (11'70). Secondo posto anche per **Giulia Fanzella**, che nei 100 hs taglia il traguardo in 13'64, migliorando di 7 centesimi il suo personale, e facendo registrare lo stesso tempo di **Maria Burger** della Quercia Rovereto, che si impone per una questione di millesimi. La società di Brugnera sale sul podio anche sui 5.000 metri di marcia grazie a **Greta Amadio** (26:23.41), che sfodera una prestazione solida e raggiunge il massimo risultato possibile in questo momento, ovvero il terzo posto. Nel salto con l'asta **Letizia Paolatto** ha ottenuto la seconda posizione valicando l'asticella posta a 3.70, mentre nel lungo è arrivato il terzo posto di **Marzia Marin**, che atterra a 5.44. Brava anche **Vanessa Ros**, che ha ottenuto il quarto posto sia nel peso (11.10) che nel disco (38.99).

Nel settore maschile sugli 800 **Riccardo Zanon** ha combattuto fino all'ultimo chiudendo al secondo posto con il crono di 1'55"29 e cedendo il passo solamente al lombardo Mattia De Rocchi (1'53"43). Stesso piazzamento nell'asta per **Emanuele Cecere**, in grado di valicare l'asticella posta a 4.70 m e di terminare la prova dietro solo al toscano Vincenzo Vicerè (4.90). Seconda posizione anche per **Emiliano Infanti**, che ha scagliato il giavellotto a 60.86, preceduto dal campano Simone Cuciniello (62.17), migliorando di 35 centimetri il precedente primato con l'attrezzo da 800 grammi. Nella 4x400 il quartetto composto da **Amos Piccin**, **Filippo Argenton**, **Vittorio Pol** e **Riccardo Zanon** ha raccolto un'ottima terza piazza con il crono di 3'22"34 alle spalle della SiracusAtletica (3'19"25) e della Nissolino Sport di Roma (3'21"91).

B.T.

Coppa Italia a Lignano Ci sono i Madracs Udine tra le sei squadre finaliste

HOCKEY IN CARROZZINA

Da oggi a sabato il Pala Bella Italia di Lignano accoglierà la Coppa Italia di Powerchair Hockey. Sei le squadre pronte a giocarsi il titolo, dopo che l'ultima edizione era stata interrotta dalla pandemia.

Le squadre saranno suddivise in due gironi in base al ranking della scorsa stagione Il Girone A comprende Macron Warriors Sabbioneta, Sharks Monza, Madracs Udine; il B, Black Lions Venezia, Skorpions Varese, Squali Monza.

Oggi e domani al mattino andranno in scena le gare della fase a gironi, domani pomeriggio le semifinali e il sabato le finali. La Coppa arriva a pochi giorni dalla conclusione dei playoff scudetto, che hanno visto i Black Lions Venezia trionfare in una finale mozzafiato contro i Macron Warriors Sabbioneta, decisa dal golden goal di Granzotto.

I Madracs Udine arrivano carichi dopo i playoff e la promozione in A1 per il prossimo campionato, trascinati dalle stelle internazionali Tahthai, Shaublin e Zenhausern, veri protagonisti dell'ultima fase di campionato: tecnica, visione e grinta sono le loro armi.

Sharks Monza e Squali Monza sono due anime di una stessa grande famiglia sportiva: una è la radice, l'altra il futuro. Per loro, la Coppa sarà un'occasione per valorizzare un progetto condiviso che guarda lontano.

Gli Skorpions Varese, reduci da una stagione complicata ma chiusa con una grande prova di carattere nel playout vinto contro i Leoni Sicani, arrivano determinati a dimostrare che sanno ancora "pungere" e meritare il loro posto in A1.

Al termine del torneo, i riflettori si accenderanno sulla Nazionale Italiana, che avvierà il proprio raduno in vista del World Championship 2026.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza veneta, Alcantara si accasa alla Julia Sagittaria

In Eccellenza veneta la Julia Sagittaria puntella l'attacco con Alexander Leyba Alcantara che saluta il Lia Piave. Scherzo del destino: il Lia Piave nei playout salvezza, ha dovuto lasciar strada alla Julia Sagittaria. Alcantara è un volto noto nel Friuli occidentale. Ha vestito i colori del Tamai e prima ancora del Fontanafredda.

COLPACCIO Il Muggia 1967 si è assicurato Gianluca Ciriello, sulle cui tracce c'erano anche il Nuovo Pordenone e il Lavarian Mortean Esperia

BOMBER, MUGGIA "SOFFIA" CIRIELLO AL PORDENONE

▶Il prolifico avanti del Brian Lignano piaceva sia ai ramarri che al Lavarian Mortean Esperia

▶Chions e Tamai fanno la voce grossa sul mercato Si muove anche il Fontanafredda. Corva frenetico

IL MERCATO

Calciomercato ancora diviso tra ufficialità e sussurri di radio mercato. Altro giro, altra corsa, anche se sono ancora poche le società che escono allo scoperto. In Eccellenza ufficializzato il colpaccio del Muggia 1967 che mette subito in chiaro qual è il proprio obiettivo. Arriva, infatti, bomber **Gianluca Ciriello**. Vale a dire il vice cannoniere nel girone C di serie D (20 reti) che ha lasciato il Brian Lignano. Nel nutrito novero delle pretendenti i neo arrivati Nuovo Pordenone 2024 e Lavarian Mortean Esperia che, nel contempo, si è accaparrato **Emmanuel Valenta** dal Chions.

IN TANDEM

Sempre nel gotha del calcio regionale, nel frattempo, è ancora proprio il duo Chions-Tamai a fare la voce grossa sul fronte calcio mercato. A **Chions** arriva anche il difensore centrale **Simone Duca** dai trascorsi alla Manzanese, Pro Gorizia e, da ultimo, Rive d'Arcano Flaibano diventato bacino di pesca privilegiato. Si accodano **Luca Urbanetto** (attaccante) che lascia Conegliano e l'uomo del reparto arretrato **Cucchisi**. In questo caso si tratta di un doppio rientro. Tra i volti nuovi, vestiranno il gialloblù dei crociati il difensore **Andrea Feruglio** - sempre via Rive d'Arcano Flaibano - così come l'attaccante **Riccardo Comisso**. In mezzo al campo **Kevin Pavan** dall'Unione Fincantieri Monfalcone ed **Elia Baruzzini** (ormai ex Tolmezzo). In avanti **Joso Teixeira Barbosa** (via Maniago Vajont). Tra le uscite, da registrare quella del già citato terminale offensivo **Emmanuel Valenta**, ormai portacolori del neo arrivato **Lavarian Mortean Esperia**.

Il **Tamai** non sta a guardare. Accordo trovato anche con il difensore **Enkel Gjini** che, al pari di Barbosa - saluta il Maniago Vajont. Gjini, di fatto, segue la strada intrapresa pure da **Serban Florin Gurgu**, uomo del reparto avanzato. Intanto, è rientrato il portiere **Enrico Manente** via Leo. In difesa i rinforzi prendono il nome di **Samuele Guizzo** dal FiumeBannia e **Gianluca Parpinel** dal Rive d'Arcano Flaibano, mentre a centrocampo - via Sanvitese - vestirà la maglia delle "Furie" **Andrea Brusin**.

LE ALTRE

Intanto il pari categoria **FiumeBannia**, proprio dall'avversario Tamai, si porta a casa l'ormai ex capitano **Alessio Mortati** a rinforzo della zona nevralgica del campo. Il direttore sportivo, Cristian Turchetto, ha poi "prelevato" dal Fontanafredda (altro avversario) **Nicola Salvador** (attaccante), **Mirko Gregoris** e **Nicola Cao** (difensori) a cui si aggiunge **Rocco Greco** in attacco. Un 2007 che saluta Chions. E ancora. A centrocampo, vestirà lo neroverde pure **Gianluca Goz** (Unione Fincantieri Monfalcone).

Si muove pure il **Fontanafredda**. Proprio dal Fiume Bannia arrivano all'Omero Tognon **Andrea Manzato** (attaccante) e **Gabriele Iacono** (centrocampista) con il pari ruolo **Alessandro Cotti Cometti**, via Sanvitese. Dal Casarsa, invece, approda in rossonero il difensore **Francesco Mestre** dai trascorsi pure nel Tamai e Chions. Quest'ultimo reparto, infine, potrebbe trovare in **Mattia Piasentin** (dal Tamai) un altro rinforzo. In attesa, blindati **Mattia Tellan** (altro difensore) e **Omar Borgbello** (centrocampista).

IN MOVIMENTO

In **Promozione**, attivo - come non mai, il **Corva** del presidente **Norman Giacomin**. Alla corte del neo timoniere **Fabio Rossi** (ex Unione Smt) arrivano il difensore **Alessio Mustafa** (dalla Sacilese) e il centrocampista **Daniele Gasperini Novelli** (via Julia Sagittaria, Eccellenza veneta) che vanno ad aggiungersi al re dei gol, **Ermal Haxhiraj** (dall'Union Pasiano), **Martino Loperfido** (portiere Nuovo Pordenone 2024), **Mattia Restiotto** (difensore, via Chions) e il trio **Mirko Fantin** (attaccante) - **Antonio Parafina** (centrocampista) - **Gabriele Airoldi** (difensore) che ha seguito il tecnico.

Cristina Turchet

Eric Della Valentina approda al San Quirino Borda costretto allo stop

▶Il gaucho argentino deve prima risolvere i malanni a un piede

VOCI E MOVIMENTI

Mercato, si muovono anche le società di Prima, Seconda e Terza categoria. Alla rinata base dell'intero movimento calcistico, colpaccio per il **San Quirino** con il riconfermato mister **Giulio Corazza**. Alla corte dei templari, infatti, approda l'ex capitano di lungo corso del Calcio Aviano (Promozione), vale a dire il centrocampista con la fascia al braccio, **Eric Della Valentina**. Il classe 1993, con alle spalle oltre due lustri in pedemontana, dov'è partito in Seconda per salutare in Promozione, ha optato per San Quirino dove ritroverà parecchi amici. Un San Quirino, tornato nella famiglia della Lega Dilettanti - dopo un periodo di sola attività giovanile - un paio d'anni fa. "Rinascita" resa possibile per volontà di un gruppo di amici che adesso - in attesa di completare i ranghi - dà appuntamento a sabato 21 e domenica 22 giugno al campo. Andrà in scena il "Game On-Sport, Musica & Divertimento". Una kermesse all'insegna del gioco e dello stare assieme organizzata proprio con il prezioso contributo dei portacolori della squadra senior.

Continuando con il mercato, se **Della Valentina** continua, si potrebbe fermare, almeno momentaneamente, il sempreverde **Carlos Norberto Borda**. Il gaucho argentino, reduce dall'aver autografato il gol salvezza con la maglia del **Vigonovo** (Prima) dov'era arrivato a dicembre, deve prima risolvere alcuni malanni a un piede. Non gli mancano comunque gli estimatori, anche se l'anagrafe lo porta più vicino ai 50 che ai 30. Alla finestra, almeno dalle antenne di radio mercato, c'è comunque anche un **San Leonardo**, in Seconda, che, nel frattempo, ha riabbracciato il centrocampista **Marco Infanti**, in uscita dal Maniago Vajont (Promozione).

Il **Sarone 1975-2017**, sempre nella medesima categoria, si trasforma in bacino di pesca dello stesso Vigonovo. Dagli alfieri del paese delle cave, infatti, dopo aver "prelevato" mister **Antonio Fior**, ecco anche il centrocampista **Nicola Pederiva** e il duttile attaccante **Walid Abli**. Il portiere **Patrick Breda**, invece, ha preso la strada che lo porta dritto alla **Virtus Roveredo**, sempre in Prima categoria, mentre il difensore **Luca Vicenzi** vestirà la maglia del **Calcio Aviano** in Promozione. E ancora. Il jolly di centrocampo **Davide Zampirollo** (classe 2007) sta per prendere la strada che lo porta al **Rorai Porcia** (avversario). Da **Vigonovo** al pari categoria **Union Pasiano**, invece, sembra essere la destinazione scelta dall'attaccante **Alex Artieri**. Nel contempo saluta la **Pro Fagnigola Stephen Marangon**. Anche lui un classe 1983, dal lunghissimo trascorso al Calcio Bannia (oggi precipitato in Terza). Porte spalancate in casa dell'**Azzanese** in Prima, il tutto mentre la **Pro Fagnigola** sta ancora sfogliando la margherita alla ricerca del tecnico, dopo aver salutato **Lorenzo Lella** arrivato nelle battute finali della stagione traghettando la squadra alla salvezza.

C.T.

IL GAUCHO Carlos Norberto Borda

Seconda categoria, stavolta non si "emigra"

VERSO IL CAMPIONATO

Seconda categoria, la stagione che verrà. Anche in questo caso è l'ultima tornata agonistica dove stringere i denti per chiudere definitivamente i conti con la ristrutturazione dei campionati.

Si partirà ancora con quattro gironi da 14 (totale 56 squadre) per arrivare a tre da 16 della tornata successiva. Al termine del giro di quella appena finita nell'album dei ricordi, sono state quattro le retrocessioni "secche" per ogni raggruppamento. Ebbene il tributo da "dare" sulla linea del traguardo è destinato a lievitare a quota sei. Sempre senza appello. Uno sbocco di sangue e per cercare di evitarlo le società sono chiamate a rinforzare gli organici.

Si dirà, la categoria non è importante. Basta giocare. In linea puramente teorica questo discorso non fa una grinza. A livello pratico, però, è tutt'altra cosa da sempre. Il panorama cambia. Complice la "moria" di pordenonesi in Prima che, nella tornata agonistica appena chiusa, ne ha declassate quattro (sulle cinque totali) nel girone A. Si è poi aggiunto il Morsano, unico rappresentate del Friuli occidentale nel raggruppamento B.

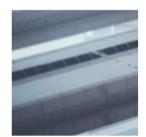
Così, ai nastri di partenza ci dovrebbero essere: Liventina San Odorico, San Leonardo, Pravis 1971 e Sacilese reduci da un'annata da dimenticare. Al poker dei retrocessi si aggiungono Rorai Porcia, Spilimbergo, Ceolini, Ramuscellese, Real Castellana, Tiezzo 1954, Sarone 1975-2017 e Pro Fagnigola con il già citato Morsano e il neo ritornato Montereale Valcellina che ha varcato la soglia da re incontrastato nel girone A di Terza categoria. In più, i bianconeri di Marco Rosa, oltre al rientro subitaneo in Seconda hanno, dalla loro, anche la Coppa. Un trofeo mai conquistato in precedenza, che fa bella mostra in bacheca.

LE QUATTORDICI SQUADRE PROVINCIALI SARANNO FINALMENTE ACCORPATE IN UN UNICO RAGGRUPPAMENTO

A conti fatti, nessun esubero. Quattordici sono le squadre al via, il che significa essere raggruppate in un unico girone. Con trasferte che vanno da Spilimbergo a Morsano, da Sarone a Ramuscello. Raggruppamento completato, senza "stampelle" e, come detto, senza "esuberi".

È vero che, per gli eventuali posti liberi nella categoria superiore, si pescherà dalla lista finale dei playoff, ma sia Sacilese che Liventina San Odorico hanno fatto sapere, da tempo, che si metteranno in coda per tornare immediatamente a far parte dell'allegra brigata appena lasciata. Quindi presenteranno domanda di ripescaggio, a prescindere dall'esito finale.

Pro Fagnigola e Sarone 1975-2017 si son salvate in extremis con gli azzanesi che, l'anno passato, pur essendo retrocessi in classifica, sono poi stati ripescati accogliendo la dichiarazione di disponibilità ad occupare eventuali posti liberi. Reduce da una brillante stagione, al di sopra delle più rosee aspettative della vigilia, è invece il Ceolini: squadra sorpresa. Chi, infine, ha di che recriminare per non aver fatto il salto sono sia Rorai Porcia che Spilimbergo. Un tandem che riparte alla carica con il dente avvelenato e, soprattutto, tanta voglia di riscatto.

C.T.

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Cultura &Spettacoli

ESCLUSIVA MONDIALE
Il baritono Matthias Goerne con la bacchetta di Eschenbach

Martedì 17 giugno, nel Teatro comunale di Pordenone, a suggello della residenza primaverile della Gmjo, è in programma un concerto veramente d'eccezione, diretto da Christoph Eschenbach, maestro di fama mondiale. Accanto a lui ci sarà, ed è un primizia mondiale, il baritono Matthias Goerne, voce tra le più carismatiche, introspettive e potenti della musica di oggi.

Teatro Verdi Un decennio con la Gustav Mahler Jugend Orchester

Una partnership iniziata nel 2015 che rappresenta la conferma di un progetto che ha saputo unire il talento emergente con l'eccellenza musicale, ampliando l'orizzonte culturale di Pordenone

PROVE L'Orchestra ha eletto il Verdi come sua seconda casa estiva per preparare i tour primaverile ed estivo

Gmjo, un'amicizia lunga dieci anni

RESIDENZA

Il Teatro Verdi di Pordenone festeggia quest'anno dieci anni di concerti in residenza della Gustav Mahler Jugendorchester. Una partnership iniziata nel 2015, che rappresenta la conferma di un progetto culturale che ha saputo unire il talento emergente con l'eccellenza musicale, ampliando l'orizzonte culturale di Pordenone fino a renderlo parte integrante del panorama sinfonico europeo e un punto di riferimento internazionale per la creatività giovanile.

L'ORCHESTRA

La Gmjo, fondata nel 1986 da Claudio Abbado, è riconosciuta come l'orchestra giovanile più prestigiosa al mondo, che promuove esperienze musicali senza confini focalizzandosi sul talento, sulla professionalità, sulla dedizione e sull'entusiasmo dei giovani musicisti. L'orchestra opera sotto l'Alto Patrocinio del Consiglio d'Europa e vanta un livello artistico straordinario. La selezione rigorosa rende ogni performance della Gmjo un'occasione unica per ascoltare alcuni dei migliori giovani talenti della scena internazionale.

Anche quest'anno la residenza della Gmjo - resa possibile grazie al sostegno della Regione, di PromoTurismoFVG e la collaborazione del Comune - si svolgerà in due momenti, con una presenza primaverile in corso fino al 18 giugno e una seconda residenza estiva nel mese di agosto (tra il 7 e il 18) in vista del Summer Tour. Per oltre 30 giorni, suddivisi nei due periodi, la più celebrata Orchestra giovanile al mondo, tiene le sue sessioni di prova al Verdi, sotto il coordinamento del direttore assistente, il giovane e già affermato Christian Blex, affiancato da una folta schiera di tutor, rappresentanti delle maggiori compagini musicali europee.

ESPERIENZA IMMERSIVA

Durante la residenza pordenonese, oltre 100 giovani musicisti provenienti da tutta Europa vivono un'esperienza immersiva, che li porta a esplorare l'ambiente culturale e sociale di Pordenone e della nostra regione, nutrendo il territorio di musica e concerti organizzati in speciali contesti artistico-culturali: ricordiamo quelli tenuti al Castello di Miramare di Trieste, alla Basilica di Aquileia, oltre alle città turistiche di Lignano e Grado, fino ai centri montani di Tolmezzo e, quest'anno, anche Venzone a Valvasone, entrambi tra i Borghi più Belli d'Italia.

In questi dieci anni Pordenone ha ospitato, con la Gmjo, i maggiori direttori d'orchestra europei, basti citare Kirill Petrenko, il più grande direttore al mondo in attività, l'immenso Herbert Blomstedt, e ancora Vladimir Jurowski, Daniele Gatti e tanti altri (a Pordenone Lorenzo Viotti ha iniziato la sua carriera stellare).

E saranno proprio alcuni dei protagonisti più quotati della musica internazionale a guidare e suonare con la Gmjo nei concerti che suggellano le due residenze, dove l'Orchestra porterà in scena i capolavori di Beethoven, Bruckner, Adams, Čajkovskij e Mozart in uno slancio giovanile di tensione e bellezza.

Nel pieno della residenza primaverile, domani, il direttore assistente della Gmjo, Christian Blex, presenterà un concerto speciale nel Duomo di Venzone (alle 20.30) per confrontarsi con il repertorio più ardito del XX secolo, dal Messagesquisse di Boulez al Concerto per archi di Zimmermann, temperato dall'equilibrio sinfonico di Mendelssohn. L'ingresso è gratuito con prenotazione consigliata su www.teatroverdipordenone.it.

DIRETTORE Christoph Eschenbach (foto Marco Borggreve)

ESCLUSIVA MONDIALE

Martedì 17 giugno, al Teatro di Pordenone, a suggello della residenza primaverile, è in programma un concerto veramente d'eccezione, diretto da Christoph Eschenbach, direttore di fama mondiale. Accanto a lui, il baritono Matthias Goerne, voce tra le più carismatiche, introspettive e potenti della musica di oggi. Insieme offriranno un repertorio che intreccia la profondità spirituale di Bach con l'intensità espressiva di John Adams, esplorando il rapporto tra voce, suono e memoria. A chiudere il programma, Beethoven con la sua Ottava Sinfonia: un'opera che gioca con le forme classiche ribaltandone gli equilibri con ironia e vitalità. Un concerto in esclusiva mondiale, trattandosi di una data unica e dell'unica occasione in cui Eschenbach e Goerne si incontrano con la Gmjo.

Il Summer Tour porterà quindi il 2 e 3 settembre a Pordenone due interpreti di primissimo piano: il Direttore d'orchestra Manfred Honeck, maestro del disegno formale, e il violinista francese di fama mondiale Renaud Capuçon, solista di straordinaria raffinatezza timbrica con pagine rispettivamente di Korngold e Čajkovskij e di Mozart e Bruckner.

Biglietti in vendita online su www.teatroverdipordenone.it e in Biglietteria.

«Pordenone capitale della musica europea»

IL COMMENTO

«Questa consolidata collaborazione con la Gmjo ha un'enorme valenza progettuale per il nostro Teatro: il Verdi ormai si distingue dalla programmazione di tutti gli altri teatri italiani ponendosi al pari delle grandi capitali europee della musica classica», spiega il Presidente del Verdi, Giovanni Lessio. «La permanenza a Pordenone di un così folto numero di giovani musicisti impegnati in un percorso intensivo di crescita culturale e musicale muta il volto degli spazi urbani della città, che per svariate settimane risultano animati da uno speciale tocco europeo. L'ambizione che stiamo perseguendo, e che ben si inserisce nel dossier di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, è quella di far diventare Pordenone un punto d'interesse sempre più riconoscibile per i giovani europei che amano la musica classica. I giovani sono da sempre un nostro riferimento privilegiato e anche le speciali condizioni d'ingresso che riserviamo loro per i concerti rientra nell'obiettivo di avvicinare questo segmento di pubblico alla grande musica colta, sempre nella convinzione che educare alla musica sia un valore che il Teatro intende tenacemente perseguire per favorire la crescita culturale di tutta la società civile».

«Con il Teatro Verdi è stato un amore a prima vista»

L'INTERVISTA

Alexander Meraviglia Crivelli, direttore artistico ed esecutivo della Gustav Mahler Jugendorchester, è, come dice lo stesso suo nome, di origine italiana, milanese. La sua famiglia si è poi trasferita in Austria, dove lui è nato (a Linz, nel 1968), ma il legame con l'Italia non è mai stato reciso. «Tant'è che ci sono periodi in cui sto più in Italia che in Austria». Ha ereditato, dalle mani di Claudio Abbado, il gioiello della Gustav Mahler Jugendorchester, a partire dal 1996 «con la raccomandazione, già quando era ancora in vita, - racconta - di non legarla a un unico direttore d'orchestra». In questi giorni a Pordenone per la prima residenza estiva 2025, abbiamo approfittato per parlare con lui del "fenomeno" Gmjo.

Com'è nata la partnership con il Teatro Verdi di Pordenone?

«L'amico Maurizio Baglini, che all'epoca stava per assumere la direzione artistica musicale del Teatro, mi ha contattato dopo aver assistito a un nostro concerto non so se a Stresa o a Vienna. Non ero mai stato a Pordenone, ma la conoscevo per le sue industrie dell'elettrodomestico e delle pelli. Ha insistito e abbiamo iniziato a fare dei concerti, qui, nel 2015, e la sfida è stata colta con entusiasmo dal Presidente Lessio e da tutto il teatro. Una cosa assolutamente non scontata per una cittadina di piccole dimensioni, che si vede arrivare un'orchestra di queste dimensioni e con questa dimensione e reputazione internazionale».

Quanto pesa il nome di Abbado nel successo di questa orchestra?

«Quando lui era in vita tutti volevano Abbado. L'Orchestra senza Abbado era meno attraente. Quando presi l'incarico, nel 1996, andai a incontrare il maestro e gli chiesi: "come vedi il futuro di questo gruppo? Vuoi occuparti personalmente dei progetti o vuoi che anche altri colleghi dirigano la Mahler?". Lui mi rispose: "No, assolutamente! Io voglio che i migliori lavorino regolarmente con l'Orchestra. Non deve diventare un mio "giocattolo", voglio che tutto questo continui anche quando io non potrò più dare il mio contributo. È stato un visionario, come sempre, perché all'epoca l'Orchestra aveva 9/10 anni, adesso che di anni ne ha quasi quaranta, vediamo quanto questo abbia pagato. Ora possiamo presentarci al "mercato" come gruppo autonomo, senza un direttore d'orchestra fisso e i grandi direttori fanno a gara per venire da noi. Comunque la definizione "fondata da Claudio Abbado" coi ha sempre aperto tutte le porte».

DIRETTORE Alexander Crivelli

Come vengono selezionati i giovani musicisti che entrano a far parte dell'orchestra?

«Ogni anno facciamo audizioni in tutta Europa, tra ottobre e le festività natalizie, e i candidati sono ogni volta fra i duemila e i 2.500 e i 3.000. La regola non scritta è una città per ogni Paese. Per l'Italia attualmente stiamo collaborando con Fiesole, Santa Cecilia e continuiamo a garantire l'accesso anche a Paesi non scontati, come la Russia e la Bielorussia. Abbado ha voluto questa apertura, già in tempi in cui questa apertura in Europa non c'era e nei documenti della Jugendorchester ho scoperto che anche la famigerata Stasi si era interessata di noi, a suo tempo, proprio per questa apertura, forse ritenuta "pericolosa"».

F.M.

Da venerdì 20 a domenica 22 giugno la settima edizione della manifestazione con oltre novanta concerti in città

Piano City Pn la carica dei 101

FESTIVAL

Torna il festival che fa risuonare un'intera città della musica dei pianoforti: appuntamento, da venerdì 20 a domenica 22 giugno, con la settima edizione di Piano City Pordenone. Sarà una vera maratona, con oltre 90 concerti e più di 100 pianisti che invaderanno il cuore della città, provenienti da diverse parti d'Italia e del mondo (Francia, Albania, Stati Uniti, Olanda, Austria, Germania, Serbia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Svizzera, Australia), cui si aggiungeranno i giovanissimi allievi di pianoforte delle scuole di musica del territorio. Il festival dedicato agli 88 tasti è organizzato dall'associazione Comitato Piano City Pordenone con la collaborazione del Comune, il sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e di numerosi partner istituzionali e privati. La città diventerà una grande cassa armonica, che risuonerà nei 15 luoghi in cui saranno eseguiti i concerti, - sale pubbliche, corti private, luoghi dell'impresa e del commercio - che si riempiranno di note classiche, jazz, contemporanee, composizioni originali e crossover.

L'arte e la cultura diventano terreno di integrazione attraverso il linguaggio universale e immediato della musica. «Piano City - ha commentato l'assessore alla cultura, Alberto Parigi - fa di Pordenone la capitale del pianoforte e punto di riferimento internazionale per la musica, vista la quantità di richieste arrivate da tutta Europa e oltre. Mi sembra doveroso sottolinearne i numeri, che danno la dimensione del festival: 94 concerti in tre giorni, tutti a ingresso gratuito. L'amore, la passione e la cura degli organizzatori sono motivo di grande orgoglio per la nostra città».

CANDIDATURE

Sono stati oltre 280 i pianisti che si sono candidati per partecipare all'evento. «È un segnale importante - ha dichiarato Luigi Rosso, presidente dell'associazione - che attesta l'alto livello musicale riconosciuto all'evento. I musicisti hanno risposto da Germania, Austria, Inghilterra, Irlanda, solo per citare alcuni Paesi, e anche da Stati Uniti e Turchia. Molti di loro si ricandidano, edizione dopo edizione, a dimostrazione della fiducia e della bellezza di Piano City Pordenone».

L'edizione 2025 si inaugurerà venerdì 20, alle 21, in piazza San Marco, con The Köln Concert Variations, del maestro Cesare Picco, in esclusiva per il Triveneto. Sarà un tributo a Keith Jarrett e ai cinquant'anni dalla registrazione dal vivo del concerto divenuto poi il più famoso album di piano solo della storia, con oltre 3,5 milioni di copie vendute, che ha incantato generazioni di amanti della musica.

ANTEPRIMA

Potremo comunque godere dell'anteprima prevista per questa domenica, alle 21, al Capitol di via Mazzini, sempre a ingresso libero, dove si esibiranno i sei allievi selezionati per la Masterlcass tenuta nei mesi scorsi dal maestro residente Pasquale Iannone e dal maestro ospite Natalia Trull, nell'ambito dell'innovativo percorso di alta formazione pianistica, compositiva e orchestrale Alpe Adria Music Institute. Si tratta di Orenc Graca, Sara Francioso, Filippo Alberto Rosso, che suoneranno il Concerto per pianoforte e orchestra in La minore op. 16 di Edvard Grieg. Samuele Valenzano, Andrea Azzolini, Alessio Falciani, suoneranno, invece, il concerto per pianoforte e orchestra in Do Minore n.2 op. 18 di Sergej Rachmaninov.

GRAN FINALE

Domenica 22 giugno, alle 21, in piazza XX Settembre, la chiusura sarà affidata al ritmo e all'energia della musica sudamericana nel Pianodoble, con i pianisti cubani Ramón Valle e Gustavo Corrales Romero. Evento d'eccezione quello di sabato 21 giugno: il doppio concerto del pianista cubano Dayramir Gonzáles, artista che rappresenta la nuova generazione di jazz afro-cubano. Gonzáles animerà piazza della Motta a partire dalle 23, con The Art of Cuban Piano, ma si esibirà anche alle 20.45, nell'opening del concerto di Karima, per l'apertura dell'Estate in città, a cura di Polinote, all'esterno del Teatro Verdi di Pordenone. I concerti si terranno nella consueta suddivisione tra i City Concert, che si terranno in luoghi tradizionali dedicati allo spettacolo e alla musica dal vivo, e i Factory Concert, format che prevede di portare la musica all'interno di aziende ed esercizi commerciali.

Alessandro Cal

SI PARTE VENERDÌ 20 IN PIAZZA SAN MARCO, CON THE KÖLN CONCERT DEL MAESTRO CESARE PICCO TRIBUTO A KEITH JARRETT A 50 ANNI DAL CONCERTO

PORDENONE Sopra il maestro Cesare Picco che nella serata di apertura eseguirà The Köln Concert Variations, un tributo a Keith Jarrett; sotto immagini del festival nelle pasate edizioni in diverse venue della città (piazza della Motta e Galleria Asquini)

Vasco torna in Friuli: due concerti a Udine

CONCERTO

Vasco Rossi torna in Friuli dopo 17 anni. L'annuncio ieri sera allo stadio Dall'Ara di Bologna quando sono state svelate le date del tour 2026. E per il grande ritorno il rocker ha scelto il Friuli Bluenergy Stadium di Udine. Gli appuntamenti da segnare in calendario sono due, il 28 e 29 giugno 2026. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 13 di venerdì 11 luglio su www.vivaticket.com, www.ticketone.it e www.ticketmaster.it. Il Komandante, da oltre 50 anni sulla cresta dell'onda, ha da poco esordito con il tour di quest'anno che lo porterà di fronte a 600mila spettatori complessivi (tra cui i 56mila di Bibione). Ma nel pieno dell'entusiasmo per le date di quest'anno arriva da Live Nation la notizia che i tantissimi fan del Blasco aspettavano e che aspettano ogni anno: le nuove date del Vasco Live 2026.

Cinema, fotografia e visioni alle Giornate

FESTIVAL

Prosegue il viaggio tra cinema, fotografia e visioni delle Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni che lo dirige insieme a Donato Guerra. Quella di oggi è una giornata articolata in momenti di formazione, proiezioni d'autore e incontri. Si comincia, alle 9.30, a Gemona del Friuli, con una visita guidata riservata agli studenti accreditati, all'Archivio Cinema del Fvg, gestito dalla Cineteca del Friuli. Nel pomeriggio, alle 14.30, al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione di La nostra terra, il nuovo film di Hugh Welchman e Dorota Kobela Welchman, in versione originale con sottotitoli in inglese. A seguire, sarà lo stesso Hugh Welchman a tenere una masterclass aperta al pubblico, in collaborazione con l'Istituto polacco di Roma, offrendo uno sguardo privilegiato sul processo creativo e tecnico che ha reso il film un unicum nel panorama contemporaneo.

Alle 17, sempre al Miotto, sarà proiettato uno dei film finalisti del concorso, Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta, di Gianluca Jodice, in francese con sottotitoli in inglese. La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio Mezzanotte di Andrea Alfieri, selezionato nel concorso Bookciak, Azione!. La sera si divide tra Codroipo e Spilimbergo, offrendo due percorsi cinematografici distinti ma complementari. Alle 21, al Cinema Benois De Cecco di Codroipo, il documentario Ciao, Marcello - Mastroianni l'antidivo, di Fabrizio Corallo, che propone un ritratto inedito e appassionato dell'attore, tra testimonianze e immagini d'archivio. A dialogare con il pubblico ci sarà la sceneggiatrice Silvia Scola. L'incontro è organizzato in collaborazione con il Circolo Lumière e il Comune di Codroipo.

Contemporaneamente, alle 21, al Cinema Miotto, verrà presentato il film finalista, I dannati di Roberto Minervini, in versione originale inglese con sottotitoli in italiano. Un film potente e immersivo, candidato per la fotografia di Carlos Alfonso Corral. Il film sarà introdotto dal corto Voci di libertà di Lavinia Andreini, anch'esso selezionato nel concorso Bookciak, Azione!.

Premio Hemingway, premiazione e incontri con i 5 vincitori

PREMIO

Celebrando di anno in anno un grande autore e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano, la 41ª edizione del Premio Hemingway (da giovedì 26 a sabato 28 giugno), annuncia i cinque vincitori e un cartellone fatto di grandi incontri.

La giuria, presieduta da Alberto Garlini e composta da Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, e dallo storico della fotografia Italo Zannier, quest'anno ha decretato vincitori la scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett per la Letteratura («per aver saputo trasformare il genere poliziesco in uno strumento di esplorazione sociale e psicologica, capace di interrogare con lucidità e ironia le contraddizioni del nostro tempo»), la giornalista Cecilia Sala nella sezione Testimone del nostro tempo («per la sua straordinaria capacità di raccontare il mondo con uno sguardo lucido, empatico e coraggioso, dando voce alle storie che spesso restano ai margini dell'informazione tradizionale»), lo scienziato Premio Nobel Venki Ramakrishnan nella categoria Avventura del pensiero («per aver illuminato, con le sue ricerche fondamentali sulla struttura del ribosoma, una delle più profonde e affascinanti dinamiche della vita»), la scrittrice Felicia Kingsley nella sezione Lignano per il Futuro («per la straordinaria capacità di raccontare l'amore, l'indipendenza e le sfide del presente con una voce fresca, ironica e profondamente vicina alle nuove generazioni») e Cesare Gerolimetto per la Fotografia/Fotolibro.

I PREMIATI Venki Ramakrishnan, Alicia Giménez-Bartlett, Cesare Gerolimetto, Felicia Kingsley e Cecilia Sala; al centro, in basso, l'attore Sebastiano Somma

Ideato e promosso dal Comune di Lignano con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività produttive e turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, il Premio si articolerà in cinque dialoghi, cinque eventi pubblici che scandiranno il conto alla rovescia verso la serata di premiazione, in programma sabato 28 giugno, alle 20.30, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro.

Stessa location per l'attesa anteprima di mercoledì 25, alle 20.30, con la lettura scenica de "Il vecchio e il mare", con Sebastiano Somma, che ne cura anche la regia, Francesco Gojak e il flautista Roberto Fabbriciani.

«Quando Hemingway venne ad assistere alla fondazione della città fondata dall'architetto Olivo – ha ricordato il vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione, Mario Anzil - vennero scattate alcune foto rimaste nella storia, dando vita a quella che fu un'operazione di promozione turistica agli albori, perfettamente riuscita». La partecipazione agli incontri è libera, con possibilità di prenotazione fino ad esaurimento dei posti, sul sito www.premiohemingway.it.

Daniela Bonitatibus

Il governatore Luca Zaia apre Tolmezzo vie dei libri

FESTIVAL

Con gli eventi di anteprima si apre oggi la terza edizione del Festival Tolmezzo Vie dei libri, ideato e promosso dall'Amministrazione comunale con il sostegno della Regione Fvg - Assessorato alla Cultura, in collaborazione con pordenonelegge.it per la curatela artistica di Gian Mario Villalta. Il festival culminerà, da domani a domenica, con un ricco cartellone di oltre 30 eventi.

Ad anticipare Tolmezzo Vie dei libri sarà oggi, "Aspettando il festival": in serata riflettori sull'appuntamento al Cinema David, alle 20, protagonista il governatore del Veneto, Luca Zaia, per un dialogo ispirato dal suo recentissimo saggio "Autonomia. La rivoluzione necessaria" (Marsilio). Novità dell'edizione 2025 è l'impronta transfrontaliera: il festival sarà infatti tappa del "Progetto Dante Interreg", co-finanziato dall'Unione europea.

Sempre oggi, alle 17, nella sala consiliare del Municipio di Tolmezzo, il primo evento di anteprima del festival si inserisce proprio in questo progetto: "Nel segno di Dante: tra il Friuli Venezia Giulia e la valle dell'Alto Isonzo" vedrà protagonista Oldino Cernoia, rettore-dirigente scolastico in Italia e all'estero e amministratore di enti pubblici, per un viaggio emozionante attraverso la lingua, alla riscoperta della Divina Commedia trascritta nel 1466 da Nicolò Claricini, custodita dalla Fondazione de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco.

Incontri con l'autore e con il vino

Natalina Odorico racconta il seguito della storia d'amore di Caterina

Al via la 27ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Oggi, alle 18.30 al PalaPineta verrà presentata l'antologia delle storie nate dallo Stage di Scrittura creativa organizzato dall'Associazione e curato dallo stesso Garlini nel 2024, "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base Editrice).

A seguire, la presentazione di "La porta chiusa" (L'Orto della Cultura) di Natalina Odorico. Dopo il romanzo "Ho pensato al mare", la protagonista Caterina decide di raccontarsi di nuovo, per mettere ordine nella sua vita, per capire quanto fosse importante il sentimento che univa i due protagonisti. L'incontro al bar Frecce Tricolori di Lignano Pineta tra i due personaggi richiedeva una risposta, e "La porta chiusa" esplora tutta la storia che ha tenuto legate due persone nel tempo, anche se fisicamente lontane, a causa di un passato irrisolto. Il vino in degustazione è il Pinot Grigio 2024 dell'Azienda Agricola Marina Danieli Estate di Buttrio. un vino fresco, sapido, con una buona struttura e una leggera tannicità dovuta alla macerazione.

OGGI

Giovedì 12 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Andrea Lucchetti** di Cordenons, che oggi compie 32 anni, da mamma Flavia e papà Roberto, da Angela, dai nonni Silvano con Giorgia e Daniela con Giorgio.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale, 11**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VOLVEREIS» di J.Trueba 16.45 - 18.45. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 16.45 - 19 - 21.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17 - 21.15. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios 18.45 - 21. **«IL SALE DELLA TERRA»** di W.Salgado 18.45. **«FUORI»** di M.Martone 19. **«NEW DAWN FADES»** di G.Keltek 16.15. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BALLERINA» di L.Wiseman 16 - 17.50 - 19.40 - 20.20 - 21.40. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.10 - 16.40 - 17.10 - 18.40 - 19 - 19.45 - 20.40 - 21.10 - 21.50. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16.20 - 19.10 - 22.15. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 16.50 - 22.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 17.30 - 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARAGOSTE A MANHATTAN» di A.Ruizpalacios 15.20 - 21. **«SCOMODE VERITÁ»** di M.Leigh 15. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 14.50 - 19 - 21.25. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 18. **«DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD (NON ASPETTARTI TROPPO DALLA FINE DEL MONDO)»** di R.Jude 19.30. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 15 - 19.20. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17 - 21.25. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 17.05. **«FUORI»** di M.Martone 17.15 - 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BALLERINA» di L.Wiseman 16 - 17 - 18 - 19.25 - 21.20 - 22.20. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16 - 18.55 - 19 - 21.05. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.05 - 16.45 - 17.15 - 18.10 - 19.10 - 19.55 - 20.30 - 21 - 21.35 - 22.05 - 22.35. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 16.20 - 18.45. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.25 - 18.25 - 20.45. **«HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE»** di J.Ruben 16.30 - 21.50. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 17.05 - 19.45 - 22.30. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 21.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BALLERINA» di L.Wiseman 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE»** di J.Ruben 15.30 - 18. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 15.45 - 18 - 20.30. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 16 - 18.30 - 21. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.30 - 17.30 - 20 - 20.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 18 - 20.30. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 18 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«LILO & STITCH» di D.Sanders 17. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 giugno 2016 — 12 giugno 2025

Giovanna, Mara, Iris, Guido, Paolo, Camilla e Massimiliano ricordano con sofferta nostalgia e profondo affetto

Raoul Casellato

Uomo di straordinaria capacità progettuale, animo nobile e indiscussa coscienza civile

Abano Terme, 12 giugno 2025

otticacapello.it
naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA
INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
naturale
INQUADRA IL QR CODE
SCOPRI NEI NOSTRI CENTRI VISTA L'INCONTRO TRA
TECNOLOGIA E CUORE